



Istituto:

Istituto Comprensivo "Filippo Traina"

Via Cacciatori delle Alpi, 401 - 97019 Vittoria (RG)

e-mail RGIC82800C@istruzione.it pec: RGIC82800C@pec.istruzione.it

ISTITUTO COMPRENSIVO - "F. TRAINA"

Prot. 0012178 del 18/10/2021

06-09 (Uscita)



Codice:
DVR

Elaborato:

Documento Valutazione Rischi

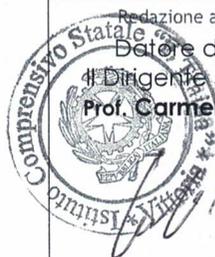
Artt. 28, 29 D. Lgs 81/2008

plesso:

infanzia GARIBALDI

FIRME

Redazione a cura del:
 Datore di lavoro
 4° Dirigente Scolastico
Prof. Carmelo La Porta

Consulenza e supporto per la
 redazione:
 R.S.P.P.
Arch. Marco Tilaro



Consulenza e presa visione
 R.L.S.
Ins. Laura Cataldi



Consulenza e supporto per la
 redazione:
 Medico Competente
Dott. Federico Nalis



Dott. Federico G. Nalis
 Medico Competente
 Ordine dei Medici di Catania
 CT14583
 Cod. ENPAM 300342320M

EMISSIONE REVISIONE	DATE	SPECIFICA
01	07/12/2018	Prima emissione
02	21/05/2019	Successiva ad aggiornamento piani evacuazione
03	27/09/2021	Avvio anno scolastico 2021-22
04		
05		
06		

Pagina vuota per stampa fronte retro

Indice

DESCRIZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO	5
DATI GENERALI _____	5
SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SCOLASTICO _____	6
ORGANIGRAMMA SICUREZZA DELLA SCUOLA _____	6
ELENCO LUOGHI DI LAVORO	7
SEDE: Plesso "GARIBALDI" _____	7
RELAZIONE INTRODUTTIVA	9
OBIETTIVI E SCOPI _____	9
CONTENUTI _____	9
DEFINIZIONI RICORRENTI _____	9
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE	12
MISURE GENERALI DI TUTELA _____	12
PROCEDURE D'EMERGENZA _____	12
COMPITI E PROCEDURE GENERALI	12
CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI	13
PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO _____	13
SORVEGLIANZA SANITARIA	13
REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO _____	14
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) _____	14
INFORMAZIONE E FORMAZIONE	15
ERGONOMIA	18
AGENTI FISICI	18
AGENTI BIOLOGICI	20
AGENTI CHIMICI	20
ALTRI LAVORI VIETATI	21
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI _____	21
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	22
CONSIDERAZIONI GENERALI _____	22
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI _____	22
MATRICE DEI RISCHI _____	23
CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO CHIMICO _____	24
CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO STRESS DA LAVORO-CORRELATO _____	25
CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO DA LAVORO AL VIDEOTERMINALE _____	26
CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO ESPOSIZIONE RUMORE _____	27
CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO ESPOSIZIONE VIBRAZIONI _____	27

CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI _____	28
CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO LEGIONELLOSI _____	28
CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO INCENDIO _____	29
CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO ELETTRICO _____	30
ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI _____	32
VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI	33
CICLO LAVORATIVO: Scuola Infanzia _____	33
FASE DI LAVORO: Attività didattica e laboratoriale _____	34
FASE DI LAVORO: Attività artistiche collaterali _____	44
FASE DI LAVORO: Pulizia locali, di arredi e suppellettili _____	61
FASE DI LAVORO: Sorveglianza e servizi ausiliari _____	73
FASE DI LAVORO: Interventi di Primo soccorso _____	78
FASE DI LAVORO: Interventi su principi di incendio _____	82
VALUTAZIONE RISCHI LUOGHI DI LAVORO	86
SEDE: Plesso "GARIBALDI" _____	86
VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO	102
TABELLA RIEPILOGATIVA MANSIONI-RISCHI _____	110
CONCLUSIONI	113

DESCRIZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

DATI GENERALI

Dati anagrafici

Ragione Sociale	Istituto Comprensivo "Traina"
Attività economica	Istituto scolastico comprensivo
Codice ATECO	• 85.10.00 Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie
ASL	Ragusa
POSIZIONE INPS	
POSIZIONE INAIL	
Attività soggetta a CPI	Sì
Rischio Incendio	Medio

Datore di lavoro

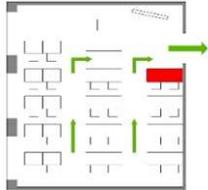
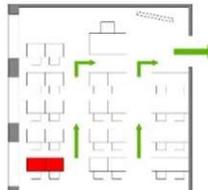
Nominativo	Carmelo La Porta
------------	-------------------------

Sede Legale

Comune	VITTORIA
Provincia	RG
CAP	97019
Indirizzo	via delle Acate

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SCOLASTICO ORGANIGRAMMA SICUREZZA DELLA SCUOLA

 IL DATORE DI LAVORO Il Dirigente Scolastico Carmelo LA PORTA	 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREV. E PROTEZIONE Marco TILARO	 IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA Laura CATALDI
---	---	---

	INCARICO	NOMINATIVO
	PREPOSTO SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE <ul style="list-style-type: none"> ▪ Segnala tempestivamente le deficienze delle attrezzature, dei DPI, dei locali scolastici e ogni altra condizione di pericolo che si dovesse verificare nella scuola ▪ sovrintende e vigila le attività lavorative e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute in tema di sicurezza 	CUCUZZELLA Giovanna AMATO Rosalba
	COORDINATORE GESTIONE EMERGENZA <ul style="list-style-type: none"> ▪ valuta la situazione di emergenza, e la necessità di evacuare l'edificio attuando la procedura di emergenza prestabilita ▪ ordina l'attivazione del segnale di evacuazione e successivamente il cessato allarme ▪ controlla le varie fasi di emergenza e raccoglie i moduli dell'evacuazione 	CUCUZZELLA Giovanna AMATO Rosalba
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO <ul style="list-style-type: none"> ▪ interviene in caso di infortunio, anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee, e fornire agli enti di soccorso tutte le informazioni utili ▪ si mette tempestivamente a disposizione di chi coordina le operazioni durante le emergenze ▪ mantiene in efficienza i presidi medico chirurgici di Istituto (pacchetto di medicazione, cassetta di pronto soccorso) 	CUCUZZELLA Giovanna LO MAGNO Daniela AMATO Rosalba
	ADDETTO ANTINCENDIO <ul style="list-style-type: none"> ▪ interviene con l'uso di estintori secondo l'addestramento ricevuto nei principi di incendio ▪ avvisa coloro che sono incaricati della chiamata dei soccorsi e si mette tempestivamente a disposizione di chi coordina le operazioni durante le emergenze 	MESSINESE Salvatrice CANNATA Rosaria
	INTERRUZIONE EROGAZIONE e CONTROLLI <ul style="list-style-type: none"> ▪ provvedono a interrompere l'erogazione delle forniture di acqua, di energia elettrica, di liquidi e gas combustibili 	Collaboratore Scolastico in servizio nel reparto
	CONTROLLO APERTURE ESTERNE <ul style="list-style-type: none"> ▪ controllo quotidiano della praticabilità delle vie di fuga e delle uscite di emergenza, dell'efficienza dell'illuminazione ordinaria e della segnaletica di sicurezza 	CUCUZZELLA Giovanna MESSINESE Salvatrice
	CHIAMATA DI SOCCORSO ESTERNO <ul style="list-style-type: none"> ▪ provvede a chiamare il soccorso esterno comunicando in maniera chiara ed inequivocabile i motivi della emergenza e indica il luogo esatto in cui occorre intervenire. 	CUCUZZELLA Giovanna MESSINESE Salvatrice
	<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;"> ALUNNI APRI FILA ASSISTENZA  </div> <div style="text-align: center;"> ALUNNI CHIUDI FILA  </div> </div>	ALUNNI IN DIFFICOLTA' Docente in servizio nella classe e/o eventuale Docente di Sostegno

ELENCO LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, viene riportato l'elenco dei luoghi di lavoro, dalla sede agli ambienti con i relativi dati caratteristici:

SEDE: Plesso "GARIBALDI"

Inirizzo:	via delle Acate 97019 VITTORIA RG
N° Telefono:	

Denominazione EDIFICIO	Plesso GARIBALDI
-------------------------------	-------------------------



Descrizione

Il plesso di scuola dell'infanzia denominato "G. Garibaldi", facente parte dell'Istituto Comprensivo Statale "F. Traina", si trova all'interno dell'edificio isolato e posto all'interno di un lotto debitamente recintato. La configurazione dello stabile, sia internamente che esternamente, è tale da consentire l'accesso e la fruibilità di tutti gli spazi anche all'utenza e al personale con problemi di deambulazione o con carrozzina, consentendo infatti il superamento delle barriere architettoniche interne per il tramite di una rampa inclinata.

Denominazione AMBIENTE	AULE DIDATTICHE E SPAZI PER I DOCENTI SCUOLA INFANZIA
	<p>Si tratta di tutti gli spazi che il corpo docente si trova a frequentare durante il proprio orario di servizio all'interno della scuola. Il profilo di rischio del docente che occupa detti spazi nel corso del proprio orario di servizio e nello svolgimento della sua mansione, dipendono ovviamente dalla natura natura/configurazione di detti spazi nonché delle rispettive dotazioni di attrezzature a supporto della propria mansione di docente. La presenza del docente è ovviamente contemplata in tutti gli spazi interni della scuola in funzione delle altre attività collaterali cui è chiamato a svolgere come gli adempimenti amministrativi e le attività legate all'orario funzionale all'insegnamento nonché alle attività collegiali all'interno della scuola. Tenuto conto che il docente può svolgere anche attività extra-curricolare derivante dai vari progetti che si dovessero sviluppare nel corso dell'anno, tutti i docenti si potrebbero trovare in spazi, sia interni che esterni, che di norma non frequentano durante il loro orario di lezione. Si tratta sempre di spazi di pertinenza della scuola in cui si svolgono pertanto le attività collaterali come i laboratori, le palestre, l'aula magna, gli spazi esterni attrezzati e infine gli spazi estranei alla scuola per le attività in esterno nonché gli spazi del plesso principale ove si svolgono le riunioni collegiali.</p>

Denominazione AMBIENTE	TUTTI GLI SPAZI OGGETTO DI PULIZIA E DI VIGILANZA
	<p>Si tratta di tutti quegli spazi, sia interni che esterni, di competenza della scuola e pertanto interessati dalle attività di vigilanza e di pulizia di competenza dei collaboratori scolastici in dotazione alla scuola. Il profilo di rischio dei collaboratori scolastici pertanto tiene conto della frequenza di detti spazi che, indipendentemente dal reparto assegnato, può estendersi a tutti gli spazi interni ed esterni della scuola in funzione dell'attività giornaliera di servizio.</p>

Denominazione AMBIENTE	SPAZI DI COMPETENZA PRIMO SOCCORSO
	<p>Si tratta di tutti quegli spazi di competenza degli addetti di primo soccorso che svolgono detta mansione sia negli spazi interni della scuola, sia in quelli esterni di competenza della scuola ma anche in occasione delle attività svolte in esterno in occasione delle visite guidate.</p>

Denominazione AMBIENTE	SPAZI DI COMPETENZA ADDETTI ANTINCENDIO
	<p>Si tratta di tutti quegli spazi di competenza degli addetti antincendio che svolgono detta mansione sia negli spazi interni della scuola, sia in quelli esterni di competenza della scuola.</p>

RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché di programmare le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione circa la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute a cui sono esposti i lavoratori;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In particolare, si è proceduto a:

- individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08;
- individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
- individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti e dei luoghi in cui svolgono le lavorazioni;
- analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
- ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
- analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
- identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle **ATTIVITA' LAVORATIVE** presenti nell'Unità Produttiva. Per ogni attività lavorativa sono state individuate le singole **FASI** a cui sono associate:

- macchine ed attrezzature impiegate;
- agenti chimici pericolosi;
- materie prime, scarto o altro.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno;
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- connessi con l'utilizzo di sostanze, miscele o materiali pericolosi per la salute.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, lo renda necessario.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' art. 38 del D.Lgs. 81/08.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Agente: agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08 che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

Organismi paritetici: organismi costituiti ad iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' art. 15 del D.Lgs. 81/08, e precisamente:

- E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- Si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è risultato possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.
- E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti a rischio.
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona, adibendolo, ove possibile, ad altra mansione.
- E' effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi.
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.



Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall'art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08.

In azienda sono sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda è esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso

- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.



CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i VIGILI DEL FUOCO componendo il numero telefonico 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicursi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.Lgs. 81/08, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera para schizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze

impiegate.

Relativamente alle attività lavorative in presenza di videoterminali, si fa presente che detta attività viene condotta dal personale di segreteria ma l'organizzazione del lavoro è tale da non superare la soglia delle 20 ore continuative in quanto gli stessi addetti nell'arco della giornata lavorativa svolgono un'attività di segreteria che li porta a distogliere la vista dallo schermo, ad alzarsi dalla postazione e a variare quindi la postura in funzione delle variegate attività che conducono.

Alla luce dell'attività condotta all'interno della scuola, non è stato necessario nominare il medico competente e organizzare la conseguente sorveglianza sanitaria.

REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.



Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto viene controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' *allegato V del D.Lgs. 81/08*.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' *art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono:

- installate correttamente;
- sottoposte ad idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;
- corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' *art. 74 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **Dispositivo di Protezione Individuale**, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Ne è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI utilizzati sono conformi alle norme di riferimento, adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore, adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;

- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

E' cura del Datore di lavoro:

- mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Per la individuazione dei D.P.I. e per la corretta gestione della procedura di consegna, si rimanda all'apposito **REGISTRO DI GESTIONE dei Dispositivi di Protezione Individuale** allegato al presente D.V.R. [ALL. 02].

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongono di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevono una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari viene impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

Indipendentemente dall'utilizzo di macchinari e di attrezzature, tutti i lavoratori presenti all'interno della istituzione scolastica devono ricevere apposita formazione ai sensi dell'art. 37 D.Lgs 81/08 e dei successivi Accordi Stato-Regioni del 21/12/2011 e del 07/07/2016 che prevedono una formazione iniziale e un aggiornamento quinquennale.

Nella tabella che segue sono riepilogate la formazione da assicurare a tutti i lavoratori in funzione del ruolo ricoperto all'interno della istituzione scolastica

ATTIVITA' FORMATIVA	SEDE	REPARTO	MANSIONE	Ore	SOGGETTO FORMATORE	TEMPISTICA (1)
Formazione GENERALE in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro art. 37 c. 1 lettera a) D.Lgs 81/08 Art. 4 Accordo Stato-Regioni 21-12-11	Tutti i plessi	Tutti	Formazione Dipendente/personal e neoassunto	4	Da incaricare	All'assunzione e/o trasferimento di mansione
Formazione SPECIFICA in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro art. 37 c. 1 lettera a) D.Lgs 81/08 Art. 4 Accordo Stato-Regioni 21-12-11 Rischi specifici derivanti da DVR	Tutti i plessi	Tutti	Formazione Dipendente/personal e neoassunto	4(2)	Da incaricare	All'assunzione e/o trasferimento di mansione
Aggiornamento formazione GENERALE e SPECIFICA in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro art. 37 c. 1 lettera a) D.Lgs 81/08 Art. 4 Accordo Stato-Regioni 21-12-11	Tutti i plessi	Tutti	Personale dipendente	6	Da incaricare	quinquennale
Formazione ADDETTI ANTINCENDIO (rischio MEDIO) art. 37 c. 9 D.Lgs 81/08 D.M. 10.03.98	Tutti i plessi	Tutti	Addetti alla lotta antincendio	8	Da incaricare	All'atto della designazione
ATTESTATO IDONEITA' TECNICA (Allegato X – D.M. 10.03.1998)	COMANDO VV.FF.	plessi > 300	Addetti alla lotta antincendio		COMANDO VV.FF.	All'atto della designazione

Aggiornamento formazione ADDETTO ANTINCENDIO (rischio MEDIO) art. 37 c. 9 D.Lgs 81/08 – D.M. 10.03.98	Tutti i plessi	Tutti	Addetti alla lotta antincendio	5	COMANDO VV.FF.	triennale
Formazione 1° SOCCORSO Aziende gruppo A/B/C (art. 37 c. 9 D.Lgs 81/08 D.M. 388/2003)	Tutti i plessi	Tutti	Addetti 1° soccorso	12/16	MEDICO COMPETENTE	All'atto della individuazione
Aggiornamento 1° SOCCORSO Aziende gruppo A/B/C (art. 37 c. 9 D.Lgs 81/08 D.M. 388/2003)	Tutti i plessi	Tutti	Addetti 1° soccorso	4	MEDICO COMPETENTE	Triennale
Formazione Addetto S.P.P. art. 32 D.Lgs 81/08	Tutti i plessi	Tutti	A.S.P.P.	A - 28 B - 24	SOGGETTO FORMATORE	All'atto della designazione
Aggiornamento Addetto S.P.P. art. 32 D.Lgs 81/08	Tutti i plessi	Tutti	A.S.P.P.	28	SOGGETTO FORMATORE	quinquennale
Formazione PREPOSTI art. 37 c. 7 lettera a) D.Lgs 81/08 Art. 5 Accordo Stato-Regioni 21-12-11	Tutti i plessi	Tutti	Preposti	8	SOGGETTO FORMATORE	All'atto della individuazione
Formazione PREPOSTI art. 37 c. 7 lettera a) D.Lgs 81/08 Art. 5 Accordo Stato-Regioni 21-12-11	Tutti i plessi	Tutti	Preposti	6	SOGGETTO FORMATORE	quinquennale
Formazione Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.) art. 37 c. 10-11 D.Lgs 81/08	Tutti i plessi	Tutti	R.L.S.	32	SOGGETTO FORMATORE	All'atto della individuazione
Aggiornamento Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.) art. 37 c. 10-11 D.Lgs 81/08	Tutti i plessi	Tutti	R.L.S.	4/8	SOGGETTO FORMATORE	Annuale

Malgrado la scuola venga classificata in tal senso attività a rischio medio, e quindi soggetta ad una formazione di 12 ore, ai sensi dell'interpello n° 11 del 24 ottobre 2013, si è potuto appurare in sede di analisi dei rischi che la formazione di 8 ore è adeguata al tipo di attività scolastica in quanto non sono presenti né lavoratori in cui si manipolano sostanze pericolose né attività di alternanza scuola-lavoro.

Alla luce di queste considerazioni è stato predisposto un programma formativo sulla base delle attività di formazione pregresse e contestualmente l'inserimento negli allegati al presente D.V.R. della sezione destinata alla acquisizione degli attestati di avvenuta formazione, sia quelle dei lavoratori che delle figure designate per la gestione della sicurezza.

Nel rispetto di quanto previsto dal Testo Unico, tutti i lavoratori presenti all'interno dell'Istituzione scolastica, sono adeguatamente messi al corrente dei rischi connessi allo svolgimento della propria attività lavorativa, quindi in relazione alla mansione svolta, sia in relazione al solo fatto di essere presente all'interno dei luoghi di lavoro.

Ai sensi dell'art. 36 quindi tutti i lavoratori ricevono un'adeguata informazione su:

- nominativo del Responsabile S.P.P.;
- nominativi degli Addetti al S.P.P.;
- nominativi degli addetti al Primo Soccorso;
- nominativi degli addetti all'emergenza e alla lotta antincendio;
- nominativi addetti con incarichi specifici attinenti alla gestione della sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro.

L'informazione avviene mediante la pubblicazione all'Albo della scuola e l'affissione, nei luoghi di transito e all'interno delle classi, dell'organigramma funzionale comprensivo delle figure sopradette.

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

D.Lgs. 26 marzo 2001, n° 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, comporta la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

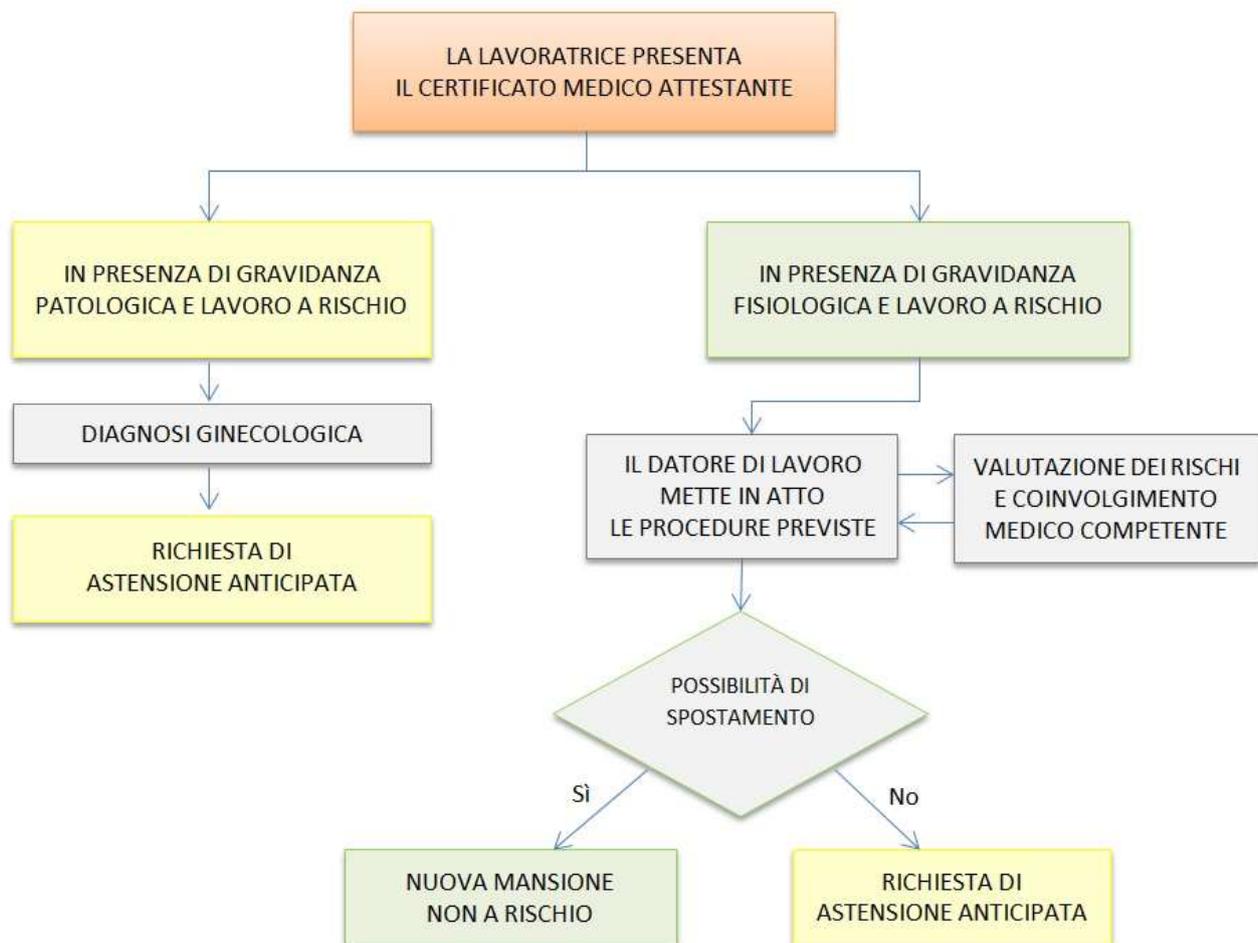
- sono modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predispone che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota: L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.

Di seguito la procedura adottata per la tutela delle lavoratrici madri.



Di seguito, viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

ERGONOMIA

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ' IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario lavorativo) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc.) a causa del rischio di cadute dall'alto.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. H (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
MANOVALANZA PESANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F (lavori di manovalanza pesante) D.Lgs. 151/01 allegato C, lett.A,1,b (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso lombare) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. O (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>

AGENTI FISICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
----------	-------------	---------

RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti (>80 dB(A)) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	<p>D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA (per esposizioni ≥ 80 dB(A))</p> <p>DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (per esposizioni ≥ 85 dB(A))</p>
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.	<p>D.Lgs.151/01 allegato A lett. I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p> <p>D.Lgs.151 Allegato A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
SOLLECITAZIONI TERMICHE	Durante la gravidanza, le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura	<p>D.Lgs.151/01 Allegato A lett. A (celle frigorifere) D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigorifere)</p>
RADIAZIONI IONIZZANTI	Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali.	<p>D.Lgs. 151/01 art.8 (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>Se esposizione nascituro > 1 mSv</i></p> <p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett. D</p>

		(i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti). DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche) D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale

AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4	Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori.	D.Lgs.151/01 allegato A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche). D.Lgs.151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

AGENTI CHIMICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O MISCELE CLASSIFICATE COME PERICOLOSE (TOSSICHE, NOCIVE, CORROSIVE, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antitumorali, anche per bassi livelli di esposizione.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b, c, d, e, f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO <i>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per</i>

		<i>contatto con la pelle", a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.</i>
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO	Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs. 151/01 allegato B lett. A DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

ALTRI LAVORI VIETATI

DESCRIZIONE	DIVIETI
LAVORO NOTTURNO	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULMAN O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI O ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Nella fase di valutazione si è tenuto conto della correlazione tra genere, età e rischi, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

Il personale è selezionato secondo criteri e metodologie improntati unicamente al livello di professionalità, alle necessità aziendali ed alle esigenze, aspirazioni o preferenze dei dipendenti stessi.

In caso di presenza di lavoratori minorenni, nel procedere alla valutazione dei rischi si tiene conto:

- dello sviluppo non ancora completo del soggetto, della mancanza di esperienza, consapevolezza e capacità di discernimento in merito ai rischi lavorativi
- della natura, del grado e della durata dell'esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici
- della movimentazione manuale dei carichi
- della scelta e dell'utilizzo delle attrezzature di lavoro
- della situazione della formazione ed informazione dei minori

In relazione all'orario di lavoro, la durata massima non superare per i minori le 8 ore giornaliere, le 40 settimanali. In via generale è vietato ai minori il lavoro notturno.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvede ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e degli agenti chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La valutazione dei rischi è:

- correlata con le scelte circa attrezzature, sostanze e sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto, la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme tecniche;
- norme e orientamenti pubblicati.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08. Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i descrittori di rischio sono stati individuati sulla base di **norme tecniche e/o linee guida di riferimento**, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali (Es.: Rumore, Vibrazioni. Movimentazione manuale dei carichi, ecc.).

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, sono stati adottati criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. In tal caso, l'entità dei rischi viene ricavata assegnando un opportuno valore alla **probabilità di accadimento (P)** ed alla **gravità del danno (D)**. Dalla combinazione di tali grandezze si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

$$R = P \times D$$

Alla **probabilità di accadimento dell'evento P** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

PROBABILITA' DELL'EVENTO		
1	Improbabile	Non si ha notizia di infortuni verificatisi in analoghe condizioni di lavoro, per cui il verificarsi dell'evento susciterebbe stupore e incredulità.
2	Poco probabile	La deficienza riscontrata potrebbe provocare un danno agli addetti soltanto in concomitanza con altre situazioni sfavorevoli; si ha notizia che, in rarissime occasioni di lavoro, si sono verificati infortuni per condizioni di lavoro simili.
3	Probabile	La deficienza riscontrata potrebbe determinare un danno agli addetti, anche se non in maniera automatica, dalle statistiche si rileva che, in qualche caso, si sono verificati infortuni per analoghe condizioni di lavoro.
4	M. Probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia rilevata e la possibilità che si verifichi un danno agli addetti; in analoghe condizioni di lavoro si sono verificati infortuni nella stessa azienda, per cui il verificarsi dell'infortunio non susciterebbe alcuno stupore nei vertici aziendali.

La gravità del danno viene stimata analizzando la tipologia di danno, le parti del corpo che possono essere coinvolte e il numero di esposti presenti. Alla **gravità del danno** (D) è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

GRAVITA' DEL DANNO		
1	Lieve	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità parziale, rapidamente reversibile, per non più di un addetto.
2	Modesto	L'evento potrebbe avere conseguenze di inabilità temporanea, per uno o più addetti.
3	Grave	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità, con postumi permanenti per uno o più addetti.
4	Gravissimo	L'evento potrebbe avere conseguenze di morte o di inabilità permanente, per uno o più addetti.

MATRICE DEI RISCHI

La matrice che scaturisce dalla combinazione di **probabilità** e **danno** è rappresentata in figura seguente:

		DANNO			
		1	2	3	4
P R O B A B I L I T A	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4

Entità Rischio	Valori di riferimento	Priorità intervento	Tempi di attuazione in giorni
Molto basso	$(1 \leq R \leq 1)$	Miglioramenti da valutare in fase di programmazione	180
Basso	$(2 \leq R \leq 4)$	miglioramenti da applicare a medio termine	60
Medio	$(6 \leq R \leq 9)$	Miglioramenti da applicare con urgenza	30
Alto	$(12 \leq R \leq 16)$	Miglioramenti da applicare immediatamente	0

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione);
- rumore, agenti fisici e nocivi;
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;

- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

A seguire i criteri presi in considerazione per i diversi rischi analizzati.

CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO CHIMICO

Ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. si intende per:

- a. agenti chimici:** tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- b. agenti chimici pericolosi:**
1. agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
 2. agenti chimici classificati come miscele pericolose ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
 3. agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1 e 2, possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Nella valutazione dei rischi, il datore di lavoro ha determinato la presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- le proprietà pericolose e le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa **scheda di sicurezza**
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e dei miscele che li contengono o li possono generare;
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

ATTIVITÀ INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Prima dell'attività

- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichetta e le istruzioni d'uso;
- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego di tali agenti, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PROCEDURE SOCCORSO E MISURE EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

CRITERI PER L'ANALISI DEI RISCHI

Nella scuola non vengono utilizzate sostanze chimiche pericolose. Si fornisce, tuttavia, una metodologia usata per la valutazione di eventuali rischi. In alternativa alla misurazione dell'agente chimico è possibile, e largamente praticato, l'uso di sistemi di valutazione del rischio basati su relazioni matematiche denominate "algoritmi". Gli algoritmi (o modelli) sono procedure che assegnano un valore numerico ad una serie di fattori o parametri che intervengono nella determinazione del rischio pesando, per ognuno di essi in modo diverso, l'importanza assoluta e reciproca sul risultato valutativo finale. I fattori individuati vengono quindi inseriti in una relazione matematica semplice, la quale fornisce un indice numerico che assegna non tanto un valore assoluto di rischio, ma bensì permette di inserire il valore individuato in una "scala numerica del rischio" permettendo di individuare così una gradazione dell'importanza del valore dell'indice calcolato. Il rischio **R** per le valutazioni del rischio derivanti dall'esposizione ad agenti chimici pericolosi è il prodotto del pericolo **P** per l'esposizione **E** (Hazard x Exposure).

$$R = P \times E$$

Il pericolo P, rappresenta l'indice di pericolosità intrinseca di una sostanza o di un preparato, che nell'applicazione di questo modello viene identificato con le frasi di rischio R. Ad ogni frase R è stato assegnato un punteggio (score) tenendo conto dei criteri di classificazione delle sostanze e dei preparati pericolosi. Il rischio R, determinato secondo questo modello, tiene conto dei parametri di cui all'articolo 223 comma 1 del D.Lgs. 81/2008:

- per il pericolo P sono tenuti in considerazione le proprietà pericolose e l'assegnazione di un valore limite professionale, mediante il punteggio assegnato;
- per l'esposizione E si sono presi in considerazione: tipo, durata dell'esposizione, le modalità con cui avviene l'esposizione, le quantità in uso, gli effetti delle misure preventive e protettive adottate.

CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO STRESS DA LAVORO-CORRELATO

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" è conforme a quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ai contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, in attesa delle indicazioni della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro.

L'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 è attualmente l'unico riferimento su cui basarsi per elaborare la valutazione del rischio derivante dallo stress lavoro correlato per "gruppi di lavoratori" esposti.

Ad oggi, infatti, nonostante gli studi e la nutrita letteratura in materia di valutazione dello stress lavoro-correlato, la comunità scientifica non è ancora pervenuta a sviluppare un criterio scientifico consolidato.

Pertanto, constatata la complessità del fenomeno si è preso in considerazione la metodologia suggerita dall'INAIL per il tramite dell'apposito manuale pubblicato nel 2017 e intitolato "la metodologia per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato".

Si tratta di un percorso metodologico costituito da quattro fasi necessarie per giungere ad una corretta identificazione e gestione del rischio SLC, ossia:

- Fase propedeutica;
- Fase della valutazione preliminare;
- Fase della valutazione approfondita;
- Fase di pianificazione degli interventi.

L'analisi pertanto ha previsto inizialmente una fase propedeutica finalizzata principalmente alla individuazione dei gruppi omogenei su cui condurre il successivo piano di valutazione preliminare.

Quest'ultima in particolare ha riguardato l'indagine sulla eventuale presenza dei cosiddetti "eventi sentinella" basata sulla raccolta degli indicatori organizzativi suggeriti dalle linee guida INAIL 2017, in particolare vengono presi in considerazione come elementi sentinella i dieci indicatori seguenti:

- 1- Infortuni
- 2- Assenza per malattia
- 3- Assenza dal lavoro
- 4- Ferie non godute
- 5- Rotazione del personale
- 6- Turnover
- 7- Procedimenti/sanzioni disciplinari
- 8- Richieste visite mediche straordinarie al medico competente
- 9- Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda/ufficio o al medico competente
- 10- Istanze giudiziarie per licenziamento, demansionamento, molestie morali e/o sessuali

Si tratta di eventi sentinella la cui valutazione è, per i primi otto indicatori, del tipo ad andamento temporale (diminuito/inalterato/aumentato) e per gli ultimi due del tipo a risposta dicotomica (si/no).

FASCE DI RISCHIO PER IL PUNTEGGIO COMPLESSIVO DELL'AREA EVENTI SENTINELLA						
	FASCE DI RISCHIO					
	NON RILEVANTE		MEDIO		ALTO	
	DA	A	DA	A	DA	A
Punteggio indicatori aziendali	0	10	11	20	21	40
Punteggio Area Eventi sentinella da assegnare	0		6		16	

Qualora detta analisi degli eventi sentinella richiedesse un ulteriore approfondimento, si effettua una valutazione più approfondita attraverso una lista di controllo che prende in considerazione altre due aree quali il contenuto del lavoro e contesto del lavoro procedendo a combinare quindi i risultati delle tre aree tramite la tabella seguente:

CALCOLO DEL PUNTEGGIO FINALE DELLA LISTA DI CONTROLLO						
	FASCE DI RISCHIO					
	NON RILEVANTE		MEDIO		ALTO	
	DA	A	DA	A	DA	A
Punteggio Area Eventi sentinella	0		6			
Punteggio Area Contenuto	0	23	24	43	44	100
Punteggio Area Contesto	0	37	38	53	54	100
Punteggio Finale	0	58	59	90	91	216

Le valutazioni, e gli eventuali accorgimenti da prendere in considerazione in termini di interventi correttivi e di miglioramento, deriveranno quindi dai requisiti suggeriti dalle suddette linee guida e riportati nella tabella seguente.

CALCOLO DEL PUNTEGGIO FINALE DELLA LISTA DI CONTROLLO			
	DA	A	
	0	58	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli Eventi sentinella.
	59	90	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato e stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.
	91	216	L'analisi degli indicatori evidenzia un livello di rischio stress lavoro-correlato ALTO, tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Vanno adottate azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola Area, si devono adottare adeguate azioni correttive (es interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto con i punteggi più a rischio.

Dall'analisi degli elementi afferenti agli eventuali elementi sentinella si è rilevato un rischio non rilevante e pertanto non si è proceduto con la successiva valutazione delle altre aree di indagine che si rinvia comunque ad una fase successiva a medio termine.

CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO DA LAVORO AL VIDEOTERMINALE

Per effettuare lo studio sull'uso di attrezzature munite di videoterminale si è provveduto ad effettuare un'indagine mirata a verificare i singoli posti di lavoro VDT e la loro collocazione nei vari uffici della scuola.

I dati emersi da detta indagine sono stati oggetto di analisi e costituiscono la base della valutazione del rischio.

La analisi delle condizioni di lavoro ha riguardato tutte le postazioni di lavoro presenti negli uffici. Sono stati identificati, in base al lay-out, i locali ufficio, le postazioni di lavoro ed i lavoratori che le occupano.

Con riferimento alla potenziale nocività da uso di VDT, sono stati indagati:

- gli aspetti strutturali di ogni singolo posto di lavoro (tavolo di lavoro, schermo, tastiera, sedile, accessori ecc.);
- le caratteristiche del lavoro: tipologia del lavoro (videoscrittura, caricamento dati ecc.), durata, tempi di uso di tastiera e mouse;

- la informazione sul sistema informatico;
 - le condizioni ambientali (con particolare riferimento al rumore, alla illuminazione ed alle condizioni microclimatiche).
- Relativamente alle attività lavorative in presenza di videoterminali, si fa presente che detta attività viene condotta dal personale di segreteria ma **l'organizzazione del lavoro è tale da non superare la soglia delle 20 ore continuative settimanali** in quanto gli stessi addetti nell'arco della giornata lavorativa svolgono un'attività di segreteria che li porta a distogliere la vista dallo schermo, ad alzarsi dalla postazione e a variare quindi la postura in funzione delle variegata attività che conducono.

CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO ESPOSIZIONE RUMORE

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione al rumore durante il lavoro è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo II, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/2008 e di seguito riportati;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

I **Valori limite di esposizione e di azione**, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono i seguenti:

Valori limite di esposizione	$L_{EX} = 87 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 200 \text{ Pa}$ (140 dB(C) riferito a 20 mPa)
Valori superiori di azione	$L_{EX} = 85 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C) riferito a 20 mPa)
Valori inferiori di azione	$L_{EX} = 80 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 112 \text{ Pa}$ (135 dB(C) riferito a 20 mPa)

La terminologia utilizzata nel paragrafo è quella definita all'art. 188 del D.Lgs. 81/2008, e in particolare:

- Pressione acustica di picco (p_{peak}): valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza «C»;
- Livello di esposizione giornaliera al rumore ($L_{EX,8h}$): valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore, definito dalla normativa internazionale ISO 1999:1990.

Dall'analisi dei rischi condotti sia negli spazi interni destinato alle diverse attività scolastiche, sia negli spazi esterni di pertinenza, si è rilevata l'assenza di particolari condizioni di rischio in tale ambito che confermano il mantenimento dei livelli di rumore, sia attribuibile a fattori esterni che interni, ampliamenti al di sotto della soglia massima di esposizione di 80 dBA.

CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO ESPOSIZIONE VIBRAZIONI

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a vibrazioni è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo III, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione e, quando necessario, la misura dei livelli di vibrazione è stata effettuata in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte A, del D.Lgs. 81/2008, per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV), e in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte B, del D.Lgs. 81/2008, per le vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV).

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o a urti ripetuti;
- i valori limite di esposizione e i valori d'azione;
- gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
- le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
- l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle vibrazioni meccaniche;
- il prolungamento del periodo di esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero al di là delle ore lavorative in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica.

I Valori limite di esposizione e i Valori di azione sono differenziati in funzione della tipologia di esposizione.

Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV)

Valore limite di esposizione giornaliero	$A(8) = 5,00 \text{ m/s}^2$ (su periodi brevi è pari a 20 m/s^2)
Valore d'azione giornaliero	$A(8) = 2,50 \text{ m/s}^2$

Nota: Il Valore limite e quello d'azione giornaliero sono normalizzati a un periodo di riferimento di 8 ore.

Vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV)

Valore limite di esposizione giornaliero	$A(8) = 1,00 \text{ m/s}^2$ (su periodi brevi è pari a $1,50 \text{ m/s}^2$)
Valore d'azione giornaliero	$A(8) = 0,50 \text{ m/s}^2$

Nota: Il Valore limite e quello d'azione giornaliero sono normalizzati a un periodo di riferimento di 8 ore.

La terminologia utilizzata nel paragrafo è quella definita all'art. 200 del D.Lgs. 81/2008, e in particolare:

- vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;
- vibrazioni trasmesse al corpo intero: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide;
- esposizione giornaliera a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio $A(8)$: [m/s^2]: valore mediato nel tempo, ponderato in frequenza, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore;
- esposizione giornaliera a vibrazioni trasmesse al corpo intero $A(8)$: [m/s^2]: valore mediato nel tempo, ponderato, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore.

CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Per la valutazione si è tenuto conto dell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/2008 e delle norme tecniche della serie ISO 11228: ISO 11228-1:2003: "Ergonomics - Manual handling - Lifting and carrying"; ISO 11228-2:2007: "Ergonomics - Manual Handling - Pushing and pulling"; ISO 11228-3:2007: "Ergonomics - Manual Handling - Handling of low loads at high frequency"; modello proposto dal NIOSH (1993).

La valutazione, in particolare, è stata effettuata prendendo in considerazione in modo integrato:

- le caratteristiche del carico;
- lo sforzo fisico richiesto;
- le caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
- le esigenze connesse all'attività;
- i fattori individuali di rischio dei lavoratori.

CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO LEGIONELLOSI

La legionella è un batterio gram-negativo aerobio di cui sono state identificate più di 50 specie, suddivise in 71 sierogruppi.

Quella più pericolosa, a cui sono stati collegati circa il 90% dei casi di legionellosi, è la *L. pneumophila*.

Il termine Legionella fu coniato a seguito del raduno tenutosi da circa 4400 ex combattenti del Vietnam (definiti anche con il nominativo di Legioinaires) presso l'Hotel Stratford a Philadelphia nel Luglio del 1976: 221 partecipanti all'evento contrassero una grave forma di infezione polmonare, il cui esito risultò fatale per 34 ex-legionari.

Gli accertamenti medici che ne seguirono accertarono che le infezioni polmonari erano imputabili alla proliferazione di batteri fino ad allora di origine sconosciuta, proliferati nelle condotte di distribuzione d'aria dell'impianto di condizionamento dei saloni e delle camere da letto nell'albergo che ospitava i partecipanti al raduno.

A seguito di approfonditi studi biomedici successivamente effettuati, sono stati addebitati ai batteri di Legionella svariati casi di epidemia polmonare acuta di cui, precedentemente, non era stata identificata la provenienza.

La legionella è contemplata dal Decreto legislativo 81/2008 e s.m.i. come agente biologico del gruppo 2 (un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori), inserita nell'allegato XLVI. Dunque un agente biologico soggetto all'articolo 271, relativo alla valutazione del rischio biologico.

La Legionellosi è una malattia grave caratterizzata da una elevata letalità. In genere si manifesta inizialmente con febbre, brividi, cefalea e dolori muscolari, seguiti da tosse secca e difficoltà respiratoria, che in alcuni casi progrediscono fino ad una polmonite grave. Quasi un terzo delle persone colpite presenta anche diarrea o vomito e circa il 50% confusione mentale e delirio. Gli impianti tecnologici a rischio sono molteplici. Le conoscenze attuali hanno evidenziato che possono essere a rischio tutti gli impianti che in presenza di ossigeno interferiscono con l'accumulo e la distribuzione dell'acqua riscaldata a temperature variabili dai 25 ai 45°C; ad esempio:

- vasche per idromassaggio;
- piscine;
- sistemi antincendio sprinkler;
- valvole e rubinetti in genere;

- nebulizzatori per lavandini, vasche, docce;
- apparecchiature per la terapia respiratoria assistita;
- tubazioni in genere;
- boiler e serbatoi d'accumulo;
- impianti di condizionamento (con filtri, separatori di gocce, nebulizzatori, umidificatori a pacco umido)
- torri di raffreddamento

La presenza del batterio però non comporta necessariamente pericolo per gli esseri umani. Il batterio è nocivo esclusivamente quando è associato ad altri fattori:

- temperatura dell'acqua dai 25 ai 45°C all'interno delle tubazioni e dei preparatori d'acqua calda; forma dei preparatori d'acqua calda (i serbatoi verticali sono più soggetti alle contaminazioni rispetto ai serbatoi orizzontali);
- presenza di biofilm (struttura viscosa di provenienza organica costituita da altri batteri, sali naturali, alghe, in grado di offrire protezione ai microrganismi), microrganismi, scorie, ioni di calcare, ferro, magnesio; accumulo di depositi provenienti dai materiali e la loro corrosione;
- ambiente aerobico;
- livello di contaminazione superiore ai 1.000 Ufc/l (Ufc/l = unità formanti colonia/litro: quantità di microrganismi presenti in un litro d'acqua).

È evidente dunque la necessità della prevenzione della legionellosi - in molti ambienti di lavoro ed in particolare quelli ad alto indice di affollamento come la scuola - ad esempio in relazione alla gestione del rischio proveniente dalla mancata applicazione di norme di buona pratica per la manutenzione degli impianti idrici.

Come ribadito da più fonti, per assicurare una riduzione del rischio di legionellosi, lo strumento fondamentale da utilizzare è l'adozione di misure preventive, basate sull'analisi del rischio costantemente aggiornata.

Una corretta valutazione del rischio, da effettuarsi con il supporto dell'impiantista, deve partire dall'analisi di uno schema aggiornato dell'impianto idrico e di climatizzazione e deve tener conto di vari fattori fra cui, per esempio, la fonte di approvvigionamento dell'acqua; la presenza di condizioni favorevoli alla moltiplicazione del microrganismo (temperatura dell'acqua, presenza di alghe, calcare, ruggine o materiale organico); la vetustà dell'impianto ed eventuali interventi di modifica eseguiti; la presenza di impianti in grado di formare aerosol (soffioni della doccia, filtri rompigitto, ecc.).

CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio di incendio deve consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08.

La valutazione del rischio incendio tiene conto:

- a. del tipo di attività;
- b. dei materiali immagazzinati e manipolati;
- c. delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- d. delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- e. delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- f. del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

Criteria per procedere alla valutazione dei rischi di incendio

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

individuazione di ogni pericolo di incendio;

- individuazione di ogni pericolo di incendio;
- k. individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- l. eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- m. valutazione del rischio residuo di incendio;
- n. verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Classificazione del livello di rischio di incendio

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere "basso", "medio" o "elevato".

Luoghi di lavoro a rischio di incendio BASSO

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Luoghi di lavoro a rischio di incendio MEDIO

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano in tale categoria di attività:

- o. i luoghi di lavoro compresi nell'allegato al D.M. 16 febbraio 1982 e nelle tabelle A e B annesse al D.P.R. n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato;
- p. i luoghi di lavoro dove si riscontrano le attività comprese nell'allegato I al D.P.R. n. 151 del 01/08/2011;
- a. i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.

Luoghi di lavoro a rischio di incendio ELEVATO

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO ELETTRICO

Per rischio elettrico si intende il prodotto della probabilità per un soggetto di subire gli effetti derivanti da contatti accidentali con elementi in tensione (contatti diretti ed indiretti), o da arco elettrico, per il danno conseguente. Esiste inoltre un rischio elettrico legato alla salvaguardia degli immobili, dei macchinari e degli impianti, che sarà valutato al fine di evitare possibili inneschi di incendi o esplosioni e che sarà poi ripreso nelle relative sezioni del presente documento. I soggetti che possono essere interessati al rischio elettrico sono potenzialmente tutti i lavoratori, indipendentemente dalla mansione o dal reparto di lavoro.

In ogni caso la quantificazione del rischio è quella descritta nella apposita sezione relativa ai criteri associati alla matrice di rischio.

OPERATORI GENERICI sono tutti i soggetti che, in ambito scolastico, sono destinati ad operare, anche occasionalmente, con l'utilizzo di impianti o attrezzature elettriche e/o elettroniche, alimentate da qualsiasi fonte di energia elettrica. Possono altresì rientrare in questa categoria tutti gli altri lavoratori o soggetti occasionali che a qualsiasi titolo possono trovarsi nei locali o comunque nel plesso scolastico, in quanto possono venire a contatto con masse o masse estranee che a causa di guasto possono avere assunto tensioni pericolose. Sono esclusi da questa categoria quei soggetti che intervengono sugli impianti, macchinari o parti di essi, con l'intenzione di rimuovere le protezioni di accessibilità alle parti attive, allo scopo di intervenire sull'equipaggiamento elettrico dell'apparecchiatura. OPERATORI ELETTRICI Sono invece i soggetti che per loro specifica mansione svolgono i "lavori elettrici" così definiti dalla Norma CEI 11-27, intesi come interventi su impianti o apparecchiature elettriche, con accesso alle parti attive, fuori o sotto tensione, o nelle vicinanze. Rientrano in questa categoria anche i lavoratori che hanno la necessità di rimuovere le protezioni di impianti, macchine o attrezzature elettriche al fine effettuare lavori o, più semplicemente, l'apertura di quadri elettrici per interventi di ripristino in caso di guasto. In linea generale, tali operatori possono essere interni o esterni all'azienda in relazione alla complessità dell'intervento e alla disponibilità di tecnici interni, specificando che anche l'operatore addetto alla conduzione di una macchina o impianto di processo può, se formalmente addestrato e dopo un'attenta analisi del rischio, intervenire per il ripristino della funzionalità del macchinario.

Analisi del rischio elettrico per utenti generici

Il rischio elettrico a cui sono soggetti gli utenti generici, come sopra definiti, deve essere ricercato nella corretta progettazione, esecuzione e verifica periodica dell'impianto elettrico e dei macchinari da questo alimentati. Questo rischio si estrinseca nella maggior parte dei casi attraverso il "contatto indiretto", ovvero la possibilità di entrare in contatto con una "massa" o "massa estranea" che ha assunto un potenziale elettrico a causa di un guasto di isolamento. Tale situazione può essere la conseguenza di una carenza di progettazione, di esecuzione o, molto più spesso, di controlli periodici, formalmente previsti sia in ambito aziendale che, su richiesta del Datore di Lavoro, da parte di Organismi Abilitati. Premesso che non rientra negli obiettivi del presente documento analizzare la congruità di opere professionali intellettuali né esecutive, si evidenzia che la rispondenza degli impianti elettrici e delle macchine alle relative Norme CEI costituisce presunzione di conformità alla "regola dell'arte", come riconosciuto dalla legge 1° marzo 1968 n° 186, e rappresenta quindi un livello di rischio accettabile. Tale condizione, integrata da un sistema programmato di verifiche, può ritenersi sufficiente ai fini del contenimento del rischio elettrico per gli "utenti generici". Tale contenimento del rischio elettrico sarà ritenuto sufficiente anche per la salvaguardia degli immobili, dei macchinari e degli impianti. Per quanto riguarda la conformità delle macchine elettriche si dovrà fare riferimento, laddove presente, alla "marcatura CE" delle stesse, che costituisce presunzione di rispondenza ai requisiti minimi di sicurezza dettati dalle Direttive Europee applicabili, comprese quelle del settore elettrico. In ogni caso, tutte le macchine (marcate o non marcate CE), gli impianti elettrici e gli equipaggiamenti elettrici delle macchine devono essere sottoposti ad un programma di verifica e manutenzione documentato, secondo le indicazioni delle norme CEI applicabili o delle condizioni d'uso fornite dal costruttore. Per quanto riguarda il corretto utilizzo di componenti elettrici mobili e trasportabili (piccoli utensili elettrici, prolunghe, adattatori, ecc.), tutto il personale deve essere messo a conoscenza e coinvolto nella sorveglianza e segnalazione di anomalie visibili. E' prevista infatti la collaborazione di tutti i lavoratori, in merito all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prolunghe, prese od altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al preposto.

Analisi documentale

Per l'impianto elettrico, sarà quindi necessario verificare la presenza dei seguenti documenti:

- Progetto impianto elettrico (per impianti con obbligo del progetto);
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico alla Legge 46/90 e al D.M. 37/08;
- Verifiche periodiche di legge (ARPA/ Organismi Abilitati)
- Verifiche periodiche di manutenzione (ditte esterne)

Classificazione del livello di rischio elettrico

Probabilità Per un utente generico, la probabilità che un evento legato a questa tipologia di rischio si concretizzi, è strettamente legata alla conformità costruttiva e gestionale dell'impianto, quindi all'analisi documentale di cui al punto precedente. Come già sottolineato, il documento di valutazione di cui al D.Lgs. 81/08 deve contemplare unicamente quei rischi specifici con caratteristica residuale rispetto all'applicazione della normativa vigente della quale i documenti citati al punto precedente rappresentano l'espressione. Alla luce di quanto suddetto, verificata la conformità documentale, la probabilità non può essere del tutto esclusa ma potrà assumere, tranne che per casi particolari, il valore di 1. Danno Il danno conseguente al fenomeno di elettrocuzione non è facilmente codificabile. Esso dipende, oltre che dai parametri elettrici in gioco (es. tensione, frequenza, ecc.) anche dalle condizioni fisiche ed ambientali dell'infortunato, dal fattore di percorso del contatto, dalla tempestività di intervento delle protezioni. Sarà quindi necessaria una valutazione specifica del danno presunto all'infortunato, che tenga conto dell'ambiente di lavoro e delle possibili dinamiche dell'evento (procedure esistenti, DPI, organizzazione, ecc.). Non potendo comunque scongiurare la possibilità di un contatto diretto o indiretto, saranno comunque ritenute gravi, ad esempio, le conseguenze di uno shock elettrico in un ambiente ordinario (coeff. = 3), mentre potranno essere massime (coeff. = 4) in condizioni ambientali di umidità o all'interno o in prossimità di grandi masse metalliche (es. luoghi conduttori ristretti).

ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Sono stati individuati i seguenti rischi, analizzati e valutati così come riportato nei capitoli successivi:

- Elettrocuzione;
- Caduta dall'alto;
- Caduta di materiale dall'alto;
- Urti e compressioni;
- Tagli;
- Scivolamenti;
- Inciampo, cadute in piano;
- Investimento;
- Inalazione polveri;
- Spruzzi di liquido;
- Punture;
- Ustioni;
- Impigliamento;
- Rumore;
- Microclima;
- Illuminazione;
- Ergonomia;
- Incendio;
- Rischio chimico;
- MMC - Sollevamento e trasporto;
- Fiamme ed esplosioni;
- Campi Elettromagnetici;
- Stress lavoro correlato;
- Rischio biologico;
- Infezione;
- Allergie;
- Intossicazione;
- Affaticamento visivo;
- Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali;
- Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti;
- Contatto con mezzi in movimento;
- Vie di esodo non facilmente fruibili;
- Uscite non facilmente fruibili;
- Difficoltà nell'esodo;
- Abbagliamento;
- Scarse condizioni di igiene;
- Inadeguata conservazione di cibi e bevande;
- Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza;
- Atmosfere irrespirabili;
- Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti;
- Esposizione a fiamma o calore;
- Cadute;
- Contatto con fluidi pericolosi;
- Posture incongrue;
- Movimenti bruschi;
- Aggressioni fisiche e verbali;
- Mancanza di supervisione;
- Inadempienza requisiti legislativi cogenti;
- Distacco di intonaco;
- Rischio da mancato adeguamento antincendio;
- Inalazione polveri, gas e vapori;
- Inalazione polvere di gesso;
- Criticità edificio.

VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI

Di seguito, è riportata l'identificazione dei pericoli e l'analisi dei rischi per ogni fase di lavoro appartenente al ciclo lavorativo effettuato dall'organizzazione. Per ogni fase di lavoro, attrezzatura, agente chimico e biologico sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione adottate.

CICLO LAVORATIVO: Scuola Infanzia



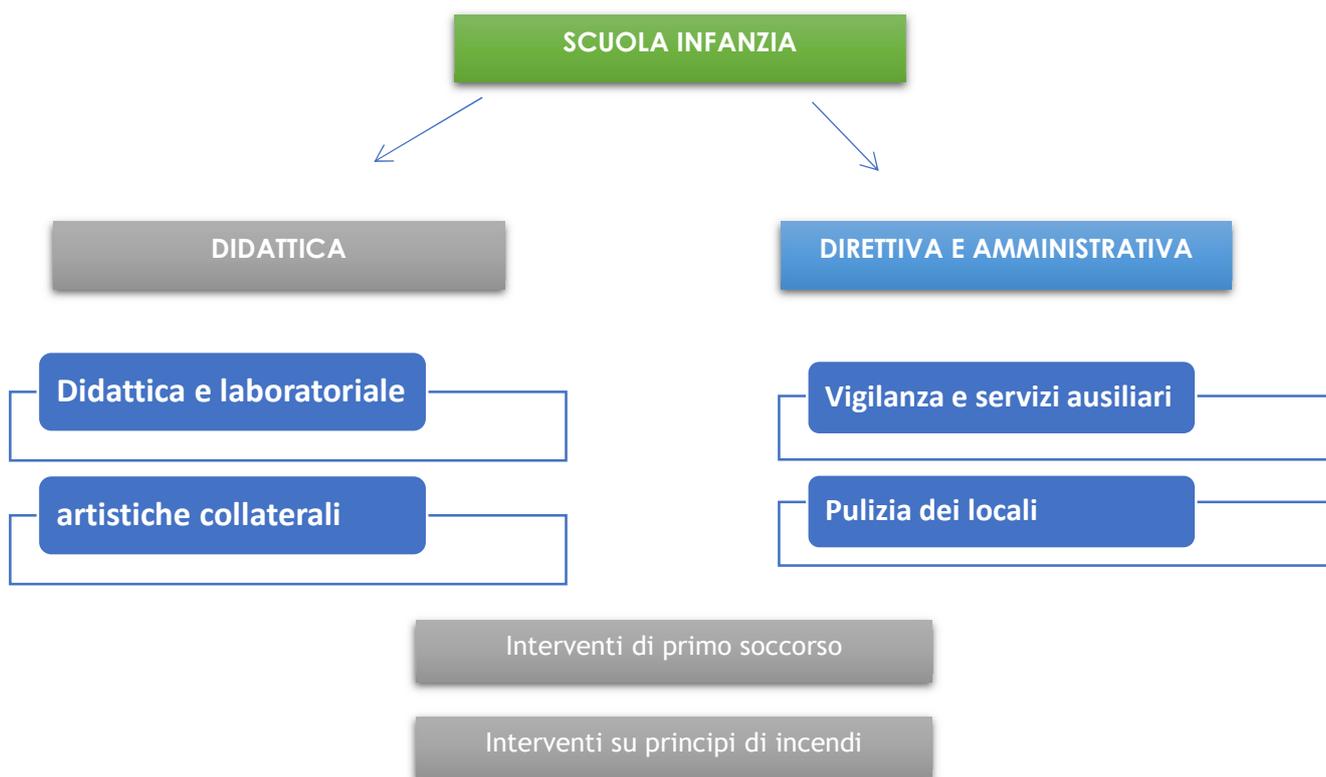
La Scuola dell'Infanzia assicura un'articolazione flessibile delle attività educative per i bambini dai tre ai cinque anni che la frequentano, nel rispetto dei loro interessi e delle esigenze formative rilevate dai docenti, in attuazione al piano dell'Offerta formativa in adottato dalla scuola e in relazione alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia. Le proposte didattiche, infatti, sono elaborate per Campi di Esperienza secondo approcci metodologici prevalentemente ludici e comunque rispettosi dei traguardi di sviluppo raggiunti dagli alunni. L'orario normale delle attività educative, previsto per la durata di otto ore giornaliere per cinque giorni a settimana, tranne il sabato, assicura un tempo educativo disteso lungo l'arco della giornata durante la quale viene assicurata la presenza dei docenti nelle rispettive sezioni. In funzione dell'orario giornaliero, all'interno della scuola viene erogato il servizio mensa da parte dell'Amministrazione comunale che provvede a far pervenire i pasti confezionati altrove e porzionato da operatori dipendenti della stessa amministrazione comunale. Ai docenti compete solo l'onere dell'assistenza ai bambini impegnati nel consumo di detti pasti. I bambini della scuola

dell'infanzia sono raggruppati in sezioni, all'interno delle quali vi è lo spazio principale per il gioco e le attività, e lo spazio per il riposo o per attività tranquille.

Le attività proposte hanno diversi fini:

- educativi, affiancando i genitori nella crescita dei loro figli, attraverso anche un Progetto Educativo stilato dagli operatori che comprende attività che cercano di soddisfare i bisogni dei bambini nel rispetto dei loro tempi di crescita;
- sociali, offrendo ai bambini un luogo di socializzazione e di relazione con gli altri bambini;
- culturali, in quanto offrono un modello culturale che non opera discriminazione nell'erogazione del servizio, e sono inoltre luoghi di promozione della cultura dei diritti dell'infanzia.

Le fasi lavorative contemplate sono quindi quelle riportate nel seguente schema a blocchi e descritte a seguire.



FASE DI LAVORO: Attività didattica e laboratoriale

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è quella del docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di attività teoriche e pratiche per mezzo di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense, e di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa, la LIM e attrezzature manuali per le attività pratiche e laboratoriali. Il docente ha la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività. Tra le altre attività di docenza vi sono le seguenti: preparazione del programma didattico, erogazione delle lezioni, studio per gruppo di studenti della classe, riunione Consiglio di classe, Collegio dei docenti e Consiglio d'Istituto, ecc. In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un insegnante di "sostegno" che segue in maniera specifica questi ragazzi.



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
<p>AULE DIDATTICHE E SPAZI PER I DOCENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Docente</u> di scuola dell'infanzia <p><i>Descrizione:</i> Il docente della scuola dell'infanzia contribuisce alla formazione e allo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali e psicomotorie del bambino tra i 3 e i 6 anni stimolando la sua autonomia, creatività e apprendimento. Prepara, organizza e svolge attività ludico-educative con i bambini, monitora e valuta il raggiungimento degli obiettivi prefissati e qualora in possesso di specifica abilitazione, favorisce l'apprendimento e l'integrazione in sezione dei bambini disabili. Inoltre, partecipa alle riunioni di équipe, agli incontri con tutti gli insegnanti dell'istituto e degli organi collegiali della scuola, con i familiari per condividere i principi educativi, con esperti di settore per condividere attività e progetti con il territorio. Nel corso dell'orario curriculare il docente pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicura l'igiene e l'incolumità del bambino, - assiste i bambini durante i pasti e il riposo, - prepara materiali ludici e didattici, - coinvolge i bambini in attività ludiche, artistico-espressive, motorie, - organizza le attività finalizzate all'apprendimento nei diversi ambiti disciplinari - risolve situazioni conflittuali e fronteggiare situazioni di ansia vissuta dai bambini e/o dai genitori. <p>Compete infine al docente la partecipazione alle attività funzionali alla didattica nonché la partecipazione agli organi collegiali di pertinenza che si svolgono in spazi esterni a detto plesso ma pur sempre di competenza dell'Istituto appartenenza, di norma presso la sede centrale sede della presidenza e della segreteria.</p>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'organizzazione adotta le seguenti **misure generali di sicurezza**:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	I docenti sono formati e informati sui rischi derivanti da urti e cadute per l'utilizzo improprio degli arredi, ad esempio a seguito dei possibili urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, della caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, della caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole in alto.
Misura di prevenzione	I docenti sono informati sui rischi derivanti dall'assunzione di posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono, alla lunga, portare a malattie a carico della colonna vertebrale.
Misura di prevenzione	Le attrezzature elettriche ed elettroniche utilizzate dai docenti nelle attività didattiche sono dotate di cavi di alimentazione con rivestimento isolante integro e in buone condizioni.

RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

RISCHIO:	Allergie
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	2 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	3 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Scarse condizioni di igiene
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Inalazione polvere di gesso
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	1 - Lieve
Entità:	2 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Mancato distanziamento sociale

RISCHIO:	infezione da COVID-19
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Se capitano situazioni conflittuali tra il docente e un alunno, è bene ricordarsi sempre che l'oggetto dell'attenzione è l'alunno e non il conflitto in sé.	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	Sono rispettate le disposizioni e le istruzioni impartite dai superiori in merito alla gestione di eventuali aggressioni fisiche o verbali.	Aggressioni fisiche e verbali
Tecnica organizzativa	Occorre identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	I lavoratori provvedono periodicamente ad arieggiare gli ambienti in modo da ridurre la concentrazione nell'aria non solo di batteri, virus, funghi, possibili fonti di infezioni trasmissibili per via aerea, ma anche di pollini o altro materiale potenzialmente in grado di indurre allergie.	Allergie
Misura di prevenzione	Le esercitazioni all'interno dei laboratori sono svolte con le necessarie precauzioni e solo in presenza del docente e dell'assistente tecnico laddove in organico.	Allergie
Misura di prevenzione	Negli interventi di primo soccorso, laddove si riscontra presenza di ferite con presenza di sangue, indossare sempre i guanti monouso protettivi per ridurre il rischio biologico.	Allergie
Misura di prevenzione	Prima di aprire le confezioni per uso dimostrativo, al fine di evitare che il contatto dei prodotti possa essere causa di allergie, è necessario leggere attentamente gli ingredienti e le composizioni degli stessi.	Allergie
Misura di prevenzione	Tutti i contenitori sono muniti di coperchio con copertura ermetica.	Allergie
Misura di prevenzione	Utilizzare guanti allo scopo di evitare di toccare a mani nude materiale organico e rifiuti in genere e prodotti detergenti e disinfettanti che possono provocare manifestazioni cutanee allergiche.	Allergie
Tecnica organizzativa	I lavoratori provvedono periodicamente ad arieggiare gli ambienti in modo da ridurre la concentrazione nell'aria non solo di batteri, virus, funghi, possibili fonti di infezioni trasmissibili per via aerea, ma anche di pollini o altro materiale potenzialmente in grado di indurre allergie.	Allergie
Misura di prevenzione	E' prevista la verifica programmata e periodica dell'integrità dei componenti dell'impianto elettrico predisposti a protezione contro i pericoli di elettrocuzione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Effettuare un frequente controllo dell'impianto microfono - amplificatore e dell'attacco della lavagna luminosa per limitare il rischio di elettrocuzione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Le procedure di pulizie prevedono una periodica pulizia della lavagna di ardesia dai residui di gesso così come le superfici dei banchi e della cattedra.	Inalazione polvere di gesso
Misura di prevenzione	Porre la massima attenzione alla presenza di cavi che alimentano elettricamente le attrezzature presenti all'interno delle aule e in tutti gli spazi di svolgimento le attività didattiche e che possono essere causa di inciampo.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di: - Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione ambientale.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	I cavi volanti non sono causa d'inciampo, quindi sono sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Prima di predisporre prolunghe elettriche verificare che le stesse non possano essere motivo di inciampo.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Il personale è costantemente formato rispetto alle procedure da seguire per la movimentazione manuale dei carichi.	MMC - Sollevamento e trasporto
Tecnica organizzativa	I lavoratori sono correttamente informati circa le buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi.	MMC - Sollevamento e trasporto
Misura di prevenzione	E' previsto un controllo periodico degli impianti di riscaldamento e	Microclima

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	condizionamento.	
Misura di prevenzione	Vengono garantite condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di condizionamento/riscaldamento.	Microclima
Tecnica organizzativa	Sono valutate particolari segnalazioni da parte dei lavoratori e, laddove necessario, si provvede a migliorare la specifica percezione del microclima.	Microclima
Misura di prevenzione	E' effettuata formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	La lettura delle informazioni da schermo (monitor) non richiede sforzi visivi eccessivi o posture scorrette	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Le macchine e altre attrezzature di lavoro sono illuminate in modo idoneo alla lavorazione; l'illuminazione localizzata delle zone pericolose avviene in modo da evitare abbagliamenti od obbligare l'operatore a posture scorrette	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Le postazioni e gli spazi di lavoro sono progettati in modo da evitare e il più possibile la necessità di assumere posture incongrue o forzate.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Nella valutazione dei rischi ha analizzato i posti di lavoro con particolare riguardo: a) ai rischi per la vista e per gli occhi; b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale; c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi.	Posture incongrue
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di non assumere posture scorrette prolungate nel tempo.	Posture incongrue
Tecnica organizzativa	Evitare posture statiche prolungate e cambiare periodicamente posizione.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	All'interno delle classe è garantito il mantenimento dell'indice massimo di saturazione di 1,80 mq di superficie per alunno presente	Rischio biologico
Misura di prevenzione	Assicurare interventi periodici di pulizia e controllo dell'impianto, in particolare per i componenti ad utilizzo intermittente o saltuario, sostituendo tempestivamente ogni parte difettosa ed intervenire in caso di rilevamento di dispersioni anche se di minima entità.	Rischio biologico
Misura di prevenzione	E' buona prassi far scorrere l'acqua qualche minuto al giorno nei punti di erogazione meno utilizzati e chiudere i rami morti dell'impianto.	Rischio biologico
Misura di prevenzione	Il personale è adeguatamente informato e formato, a qualunque titolo presente, sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione.	Rischio biologico
Misura di prevenzione	Le finestre devono stare chiuse e aperte, quando serve per il ricambio dell'aria, solo in presenza dell'insegnante in servizio nella classe.	Rischio biologico
Misura di prevenzione	Ogni componente idraulico deve essere facilmente ispezionabile, smontabile e lavabile, e ogni sifone presente nell'impianto deve prevedere un raccordo a "T" per consentire una efficace pulizia e spurgo dei depositi.	Rischio biologico
Misura di prevenzione	Ogni sei mesi ed alla ripresa di attività dopo un periodo di chiusura, viene effettuato un monitoraggio degli impianti per la ricerca di legionella: qualora il campionamento rilevasse la presenza di legionella, è previsto uno specifico intervento di bonifica.	Rischio biologico
Misura di prevenzione	Periodicamente il docente avrà cura di far aprire per un breve periodo le finestre dell'aula in cui è in servizio al fine di garantire un adeguato ricambio d'aria per contrastare la diffusione dei batteri e dei virus tra i presenti.	Rischio biologico
Misura di prevenzione	Qualora la classe dovesse presentare un livello di affollamento, in rapporto alla superficie utile della stesa, tale da non rispettare l'indice di affollamento del 1,80 mq ad alunno, le lezioni si svolgeranno con la porta aperta al fine di garantire un più rapido ricambio d'aria.	Rischio biologico
Tecnica organizzativa	E' stata eseguita la valutazione del rischio da esposizione ad agenti biologico, a valle della quale sono state prese le relative e conseguenti misure di prevenzioni e tecnico-organizzative.	Rischio biologico
Tecnica organizzativa	Sono adottate adeguate misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale dell'agente biologico fuori dal luogo di lavoro ed in particolare il batterio della legionella.	Rischio biologico
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore
Tecnica organizzativa	Nei casi in cui le aule presentino una morfologia e delle caratteristiche fisiche poco idonee per la gestione dei rumori, si procederà a richiedere all'ente locale proprietari di intervenire sulle caratteristiche di fono-assorbimento delle pareti	Rumore
Tecnica organizzativa	Qualora si evidenziassero criticità sulla morfologia delle aule utilizzate, si provvederà a inoltrare all'ente locale specifica richiesta per migliorare il	Rumore

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	potere fonoassorbente (pareti, parti di pareti, schermi di protezione dei lavoratori) e correggere la risposta acustica degli ambienti per correggere il tempo di riverbero.	
Misura di prevenzione	Sono previste adeguate condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una corretta potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza.	Scarse condizioni di igiene
Tecnica organizzativa	Accertarsi della corretta igiene e pulizia delle aule.	Scarse condizioni di igiene
Tecnica organizzativa	E' necessario: - mantenere temperature che garantiscano il benessere termico evitando correnti d'aria dirette; - schermare le finestre in caso di raggi troppo forte; - non fumare nei locali; - adottare consone misure di igiene personale.	Scarse condizioni di igiene
Tecnica organizzativa	Osservare la massima igiene da parte degli addetti.	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	La pulizia dei pavimenti avviene con detergenti appropriati per prevenire incidenti causati da scivolamento.	Scivolamenti e cadute in piano
Tecnica organizzativa	Applicare la massima attenzione durante la circolazione poiché spesso sul terreno si trovano numerosi ostacoli (pacchi, materiali, buche, cavi, ecc.) che aumentano il rischio di scivolamento e rovinose cadute.	Scivolamenti e cadute in piano
Tecnica organizzativa	La pulizia della pavimentazione dei locali avviene al di fuori dell'orario di lavoro. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, viene segnalato il pericolo di scivolamento e prestata attenzione durante il passaggio.	Scivolamenti e cadute in piano
Tecnica organizzativa	Per evitare rischi da caduta e scivolamento all'interno della postazione, mantenere un'accurata pulizia ed ordine della pavimentazione.	Scivolamenti e cadute in piano
Tecnica organizzativa	Provvedere immediatamente a pulire ed asciugare la pavimentazione qualora si riversassero prodotti o ghiaccio che possono essere fonte di scivolamento.	Scivolamenti e cadute in piano
Misura di prevenzione	Il comportamento degli utilizzatori è tale da evitare o ridurre al minimo il rischio di disturbi da affaticamento mentale e stress	Stress lavoro correlato
Misura di prevenzione	Il ritmo di lavoro può essere mantenuto dal lavoratore senza eccessivo affaticamento mentale evitando l'insorgenza di stress.	Stress lavoro correlato
Misura di prevenzione	La quantità di cariche implicate nel processo è piccola e non vi è alcun rischio stress per la persona.	Stress lavoro correlato
Misura di prevenzione	La quantità di cariche implicate nell'attività dei singoli docenti è contenuta al fine di limitare al minimo la possibilità che si possa manifestare lo stress da eccessivo carico di lavoro per il singolo docente.	Stress lavoro correlato
Misura di prevenzione	La rilevazione degli indicatori di stress lavoro correlato riguarda anche eventuali ricorrenze di significative manifestazioni di problemi organizzativi come: - assenteismo - turn over - conflittualità	Stress lavoro correlato
Misura di prevenzione	La valutazione dei rischi di stress di tipo psicosociale è basata anche sull'analisi delle condizioni di organizzazione del lavoro a livello di gruppo, od organizzazione dell'ambiente in senso lato, nonché della qualità della comunicazione, il tutto in relazione ai fattori soggettivi	Stress lavoro correlato
Misura di prevenzione	La valutazione è sviluppata a partire dall'identificazione tempestiva di potenziali indicatori di stress	Stress lavoro correlato
Misura di prevenzione	Nella valutazione dei rischi sono stati presi in specifica considerazione anche gli aspetti riguardanti lo stress derivante da fattori psicosociali	Stress lavoro correlato
Misura di prevenzione	Sono eseguiti controlli periodici sui lavoratori (eventi sentinella) al fine di acquisire quelle conoscenze che possono essere utili ad evitare il rischio specifico dello stress lavoro correlato.	Stress lavoro correlato
Tecnica organizzativa	E' garantita maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività.	Stress lavoro correlato
Tecnica organizzativa	Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche in modo opportuno.	Stress lavoro correlato
Misura di prevenzione	Ai docenti si raccomanda di utilizzare le taglierine solo su supporti ben stabili ed in condizioni di spazio di manovra sufficiente (per evitare spintoni o altre situazioni che possano generare rischi).	Tagli
Misura di prevenzione	E' vietato portare strumenti privi di protezione in tasca o direttamente in mano: gli strumenti appuntiti, taglienti o in vetro sono trasportati in appositi contenitori.	Tagli
Misura di prevenzione	E' buona norma evitare di mettere in tasca oggetti in vetro, forbici e strumenti taglienti.	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono utilizzati e mantenuti in modo corretto	Tagli
Misura di prevenzione	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Tagli
Misura di prevenzione	L'uso delle taglierine manuali avviene con la dovuta accortezza al fine di evitare di tagliarsi.	Tagli
Misura di prevenzione	Le condizioni di illuminazione consentono l'uso sicuro degli attrezzi manuali	Tagli

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	I docenti si devono fare carico di controllare quotidianamente e prima del loro utilizzo della piena funzionalità degli strumenti (forbici, taglierine ecc.) e delle attrezzature.	Tagli
Tecnica organizzativa	Utilizzare la spillatrice e le taglierine con la dovuta attenzione e cura.	Tagli
Misura di prevenzione	Limitare allo stretto necessario l'utilizzo della voce a tono alto per richiamare l'attenzione degli alunni.	sforzo vocale
Misura di prevenzione	Nei casi in cui le corde vocali non siano in perfette condizioni, e la classe risulta particolarmente affollata o rumorosa, utilizzare il sistema di amplificazione per lo svolgimento delle lezioni.	sforzo vocale
Misura di prevenzione	Per allievare le irritazioni della mucosa effettuare spesso infusi a base di erisimo (detta anche l'erba del cantante).	sforzo vocale
Misura di prevenzione	Per rendere la voce più limpida effettuare spesso sciacqui con acqua e sale o bicarbonato.	sforzo vocale
Misura di prevenzione	Viene data istruzione agli insegnanti di bere molta acqua in modo tale da idratare adeguatamente le mucose in modo tale che sulla superficie delle corde vocali sia sempre presente il film idrolipidico che mantiene lubrificata la corda e la fa ondeggiare in maniera libera, naturale e senza sforzi.	sforzo vocale
Misura di prevenzione	Mantenere il distanziamento sociale di almeno un metro da tutte le persone presenti	COVID-19
Misura di prevenzione	E' stata predisposta apposita informativa ai lavoratori per segnalare l'obbligo di adottare le idonee precauzioni igieniche con particolare riferimento alle mani.	COVID-19
Misura di prevenzione	Qualora l'attività lavorativa dell'istituzione scolastica imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle Mascherine tipo FFP2, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.	COVID-19
Misura di prevenzione	E' stata predisposta un'organizzazione lavorativa in modo da ricorrere il più possibile allo smart work.	COVID-19
Misura di prevenzione	La distribuzione dei banchi e delle sedie dovrà essere tale da garantire il distanziamento sociale di almeno un metro tra gli alunni presenti sia seduti che durante i loro movimenti all'interno dell'aula	COVID-19
Misura di prevenzione	Ricordare costantemente, anche con appositi cartelli in classe, di non toccare occhi, naso e occhi con le mani in quanto il virus si trasmette principalmente per via respiratoria, ma può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi evitare di toccarli con le mani non ben lavate.	COVID-19
Misura di prevenzione	In tutte le aule dove stazionano stabilmente gli alunni e gli insegnanti dell'istituzione scolastica deve essere garantito una frequente aerazione degli ambienti.	COVID-19

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Taglierino

Piccolo attrezzo, formato da una lama a scorrimento fissata ad una manico da una vite, utilizzato per tagliare vari materiali come carta, tessuti, plastiche, etc.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Tagli
Misura di prevenzione	L'uso delle taglierine manuali avviene con la dovuta accortezza al fine di evitare di tagliarsi.	Tagli
Misura di prevenzione	Viene verificata periodicamente l'idoneità delle attrezzature utilizzate.	Tagli
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere.	Tagli
Tecnica organizzativa	E' vietato lasciare incustoditi attrezzi taglienti, ma è necessario riporli sempre negli appositi contenitori o, comunque, in modo da non causare danni in caso di cadute accidentali.	Tagli
Tecnica organizzativa	Evitare di lavorare con il taglierino tenendolo rivolto verso parti del corpo.	Tagli

ATTREZZATURA: Forbici

Le forbici sono uno strumento utilizzato per tagliare materiali sottili che richiedono poca forza, quali carta, cartone, tessuti, corde, cavi, fogli sottili di metallo e plastica, fili, capelli, unghie.



A differenza del coltello, le forbici possiedono due lame che possono ruotare attorno ad un perno fisso. Lo sforzo è dato mediante l'azione meccanica esercitata sull'impugnatura, formata da due anelli nei quali si infilano il dito pollice ed il medio della mano.

L'efficacia del taglio è determinata più dal contatto delle lame che dalla loro affilatura, che solitamente non è mai elevata.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

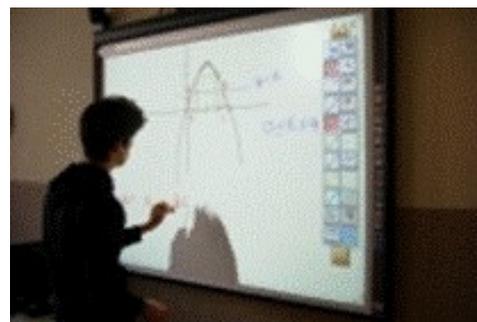
Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere.	Tagli
Misura di prevenzione	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Tagli
Misura di prevenzione	Viene verificata periodicamente l'idoneità delle attrezzature utilizzate.	Tagli
Tecnica organizzativa	Conservare gli attrezzi taglienti con la dovuta attenzione e cura.	Tagli

ATTREZZATURA: Lavagna elettronica

Le lavagne elettroniche sono uno strumento alternativo, che potrebbe sostituire le tradizionali lavagne in ardesia.

In commercio esistono esemplari di varie dimensioni: un foglio A4 (210x297 mm), grandi come un quaderno, un foglio da disegno, fino a quelle di una lavagna di ardesia. Il costo può variare dai 100 euro a qualche migliaio, a seconda della grandezza.

L'insegnante o gli alunni scrivono con una penna magnetica e uno schermo "sensibile" registra i punti di passaggio e i movimenti.



Tramite un OCR, programma di riconoscimento grafico, come quelli che si usano negli scanner, elabora quanto scritto e lo mostra in codifica ASCII, come se fosse stato scritto al computer.

RISCHI DELL'ATTEZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	3 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione

ATTREZZATURA: Lavagna

Una lavagna è una superficie piana rigida usata come piano di scrittura.

In tutte le aule scolastiche si trova generalmente una lavagna, che serve all'insegnante per illustrare le proprie spiegazioni alla classe e agli studenti per scrivere durante le interrogazioni.



PERICOLI E RISCHI DELL'ATTEZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Condizioni di igienicità dei locali;
RISCHIO:	Inalazione polvere di gesso
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	1 - Lieve
Entità:	2 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I lavoratori provvedono periodicamente ad arieggiare gli ambienti in modo da ridurre la concentrazione nell'aria non solo di batteri, virus, funghi, possibili fonti di infezioni trasmissibili per via aerea, ma anche di polvere di gesso o altro materiale potenzialmente in grado di indurre allergie.	Inalazione polvere di gesso
Tecnica organizzativa	Le procedure di pulizie prevedono una periodica pulizia della lavagna di ardesia dai residui di gesso così come le superfici dei banchi e della cattedra.	Inalazione polvere di gesso

AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE BIOLOGICO: *Legionella pneumophila*

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'agente biologico in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' prevista e viene attuata una adeguata manutenzione degli impianti di riscaldamento centralizzati, dell'acqua e delle condotte che riforniscono le docce di acqua calda, in quanto possono essere facilmente sede di proliferazione batterica (situazione favorita anche dalle alte temperature delle condotte, dalla presenza di ferro, dal fatto che si creano microrganismi resistenti, ecc.).
Misura di prevenzione	Ogni sei mesi ed alla ripresa di attività dopo un periodo di chiusura, viene effettuato un monitoraggio degli impianti per la ricerca di legionella: qualora il campionamento rilevasse la presenza di legionella, è previsto uno specifico intervento di bonifica.
Misura di prevenzione	Vengono svolte operazioni di manutenzione preventiva concentrate sugli impianti dove, a causa della presenza di ristagni d'acqua, di elevata umidità, di sedimenti o film biologici, è possibile lo sviluppo di colonie batteriche.

AGENTE BIOLOGICO: **Coronaviridae**

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Virus	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo) Fattore di rischio da correggere con fattore x 1,3 per aggregazioni controllabili con procedure	Secondo

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'agente biologico in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	All'interno degli spazi di pertinenza dell'istituzione scolastica, ed in particolare nei servizi igienici, è stata predisposta idonea informativa per sensibilizzare i lavoratori sulla necessità di lavare frequentemente le mani seguendo le raccomandazioni appositamente illustrate.
Misura di prevenzione	L'organizzazione dell'istituzione scolastica mette a disposizione, in prossimità dell'ingresso e in alcuni punti strategici, degli insegnanti e degli alunni, e di quanti entrano a vario titolo nei luoghi di lavoro in oggetto, apposita soluzione disinfettante per le mani.
Misura di prevenzione	E' stata predisposta apposita informativa agli insegnanti e agli alunni per segnalare l'obbligo di adottare le idonee precauzioni igieniche con particolare riferimento alle mani.
Misura di prevenzione	All'interno dei servizi igienici l'organizzazione dell'istituzione scolastica garantisce la costante presenza di idonei mezzi detergenti per le mani resi disponibili a tutto il personale per mezzo di appositi dispenser collocati in punti facilmente individuabili.
Misura di prevenzione	All'interno delle aule e di tutti i luoghi dell'istituzione scolastica viene assicurata la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di ristoro.
Misura di prevenzione	Si è predisposto un protocollo operativo e una segnaletica informativa per far sì che chiunque acceda all'interno dei plessi scolastici e all'interno delle aule si attenga al distanziamento sociale di almeno 1 metro.
Misura di prevenzione	E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).
Misura di prevenzione	E' stato predisposto un protocollo operativo e una idonea informativa che prevede un opportuno contingentamento della fruizione agli spazi di ristoro al fine di evitare gli assembramenti e il rispetto del distanziamento di sicurezza.
Misura di prevenzione	E' stata predisposta un'organizzazione didattica in modo da assicurare opportuna turnazione delle classi e del personale dedicati alle attività, che si devono necessariamente svolgere in presenza, per ridurre al minimo l'affollamento negli spazi comuni.
Misura di prevenzione	L'organizzazione dell'attività didattica dovrà favorire orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, punti di ristoro ecc).
Misura di prevenzione	Nel caso in cui una persona presente all'interno dei plessi scolastici sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al Dirigente Scolastico, o chi per lui, che darà disposizione per il suo temporaneo isolamento in base alle disposizioni del DPCM 26/04/2020 assicurandosi che indossi mascherina chirurgica.
Misura di prevenzione	Evitare il contatto ravvicinato (distanza > 1 metro) con colleghi, personale esterno, ospiti occasionali e soprattutto verso coloro che soffrono di infezioni respiratorie acute.
Misura di prevenzione	Non toccare occhi, naso e occhi con le mani in quanto il virus si trasmette principalmente per via respiratoria, ma può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi evitare di toccarli con le mani non ben lavate.

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Negli ambienti interni dell'istituzione scolastica, sono esposte, presso gli ambienti aperti al pubblico o di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie da seguire pubblicate dall'Istituto Superiore della Sanità (dieci comportamenti da seguire).

FASE DI LAVORO: Attività artistiche collaterali

Si tratta di tutte quelle attività, effettuate sia nel corso dell'orario curricolare sia in occasione di laboratori extra-curricolari, in cui si svolgono delle attività pratiche di tipo grafico-pittoriche, espressive, ludico-sportive, di recitazione e musicali. Dette attività si possono svolgere sia nelle aule didattiche sia in appositi locali al chiuso quali per esempio i laboratori, l'auditorium e similari, nonché in spazi all'aperto anche fuori dalla scuola.



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
<p>AULE DIDATTICHE E SPAZI PER I DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Docente di scuola dell'infanzia</u> <p>Descrizione: <i>Il docente della scuola dell'infanzia contribuisce alla formazione e allo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali e psicomotorie del bambino tra i 3 e i 6 anni stimolando la sua autonomia, creatività e apprendimento. Prepara, organizza e svolge attività ludico-educative con i bambini, monitora e valuta il raggiungimento degli obiettivi prefissati e qualora in possesso di specifica abilitazione, favorisce l'apprendimento e l'integrazione in sezione dei bambini disabili. Inoltre, partecipa alle riunioni di équipe, agli incontri con tutti gli insegnanti dell'istituto e degli organi collegiali della scuola, con i familiari per condividere i principi educativi, con esperti di settore per condividere attività e progetti con il territorio. Nel corso dell'orario curricolare il docente pertanto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>assicura l'igiene e l'incolumità del bambino,</i> - <i>assiste i bambini durante i pasti e il riposo,</i> - <i>prepara materiali ludici e didattici,</i> - <i>coinvolge i bambini in attività ludiche, artistico-espressive, motorie,</i> - <i>organizza le attività finalizzate all'apprendimento nei diversi ambiti disciplinari</i> - <i>risolve situazioni conflittuali e fronteggiare situazioni di ansia vissuta dai bambini e/o dai genitori.</i>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'organizzazione adotta le seguenti **misure generali di sicurezza**:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	A tutti i docenti impegnati nella preparazione e nello svolgimento delle attività artistiche collaterali, sia negli spazi interni che in quelli esterni alla scuola ove si svolgono dette attività, compete l'onere della costante vigilanza degli alunni assegnati coadiuvati dai collaboratori scolastici in servizio.
Misura di prevenzione	I processi lavorativi messi in atto per lo svolgimento delle attività artistiche e collaterali, sono organizzati in modo da essere effettuati in modo ordinato mediante una corretta strutturazione dei posti di lavoro, delle vie di transito e in condizioni ottimali di microclima, cercando di evitare carichi di lavoro eccessivi e nel rispetto delle diverse mansioni coinvolte.
Misura di prevenzione	In caso di versamenti accidentali di sostanze chimiche, effettuare un'adeguata pulizia dell'area di lavoro.
Misura di prevenzione	Laddove possibile, in funzione della tipologia dell'attività o dello spettacolo da allestire, si manterranno corridoi di passaggio sufficientemente ampi.
Misura di prevenzione	Nell'utilizzo degli attrezzi per il taglio della carta non dovranno essere rimossi schermi protettivi. Le taglierine senza schermo protettivo dovranno essere dismesse, non più usate e sostituite con altre possibilmente con lama rotante nascosta.
Misura di prevenzione	Non lasciare mai attrezzature o utensili elettrici collegati alla rete di alimentazione quando non utilizzati.
Tecnica	I lavoratori verranno adeguatamente formati all'utilizzo delle attrezzature, le quali andranno utilizzate

Tipo	Descrizione misura
organizzativa	esclusivamente per i compiti per cui sono state progettate e affidate.
Tecnica organizzativa	Il personale docente e i collaboratori scolastici quotidianamente controllano e tempestivamente segnalano all'Ufficio di Direzione o segreteria per un pronto intervento disguidi o probabili pericoli riscontrati negli spazi utilizzati per l'allestimento degli spettacoli.
Tecnica organizzativa	In occasione degli spettacoli musicali, il docente fa disporre gli strumenti utilizzati, sia durante le prove che e durante il concerto, in modo da lasciare sempre dei corridoi sufficientemente ampi da poter essere percorsi senza pericolo di inciampo.
Tecnica organizzativa	Nella preparazione e nell'allestimento degli spettacoli, nonché in tutte le attività artistiche collaterali, laddove serve effettuare una operazione sollevandosi da terra, dovranno utilizzarsi esclusivamente le scale portatili messe a disposizione della scuola che saranno tassativamente a norma (UNI 131).
Tecnica organizzativa	Per lo svolgimento delle attività artistiche e collaterali, garantire il mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro per (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità..
Tecnica organizzativa	Per lo svolgimento delle attività artistiche ridurre al minimo possibile le giacenze di prodotti infiammabili ed esplosivi, conservati in luoghi separati, opportunamente aerati dall'esterno (e non verso l'ambiente di lavoro).

RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	3 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

RISCHIO:	Impigliamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

RISCHIO:	Infezione
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave

Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Incendio
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	Rischio medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Mancato distanziamento sociale
RISCHIO:	infezione da COVID-19
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	E' stata esposta, ove necessario, l'opportuna segnaletica contro il rischio di elettrocuzione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Procedere costantemente ad esperire opera di formazione ed informazione tendente ad evidenziare i pericoli di trascinarsi in rotazione qualora si faccia uso di indumenti svolazzanti, monili, scarpe o altro che possa essere causa di impigliamento.	Impigliamento
Misura di prevenzione	Viene evitato il contatto con elementi mobili o in equilibrio precario in grado di provocare impigliamento.	Impigliamento
Tecnica organizzativa	Gli addetti devono indossare indumenti idonei, privi di parti svolazzanti che potrebbero essere causa di impigliamento e conseguente presa e trascinarsi da parte degli organi meccanici in movimento. Perciò le tute sono da preferire ai grembiuli ed è bene che le maniche siano chiuse al polso.	Impigliamento
Tecnica organizzativa	Il datore di lavoro ha controllato la corretta collocazione degli impianti, macchine e attrezzature con pericolo d'impigliamento.	Impigliamento
Misura di prevenzione	Gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione emergenze sono adeguatamente formati	Incendio
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha garantito che le uscite di sicurezza sono in numero e dimensioni idonee alla tipologia dell'ambiente di lavoro ed al rischio d'incendio dell'attività, apribili verso l'esterno, mantenute aperte durante le lavorazioni, dotate di maniglione antipánico e di idonea segnaletica, preferibilmente con illuminazione di sicurezza. Inoltre, ha verificato che le vie di fuga sono di dimensioni idonee, con segnaletica orizzontale e verticale e non ingombrate da ostacoli lungo il percorso.	Incendio
Misura di prevenzione	Sono stati adeguatamente segnalati i siti in cui sono installate le attrezzature antincendio.	Incendio

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Verificare regolarmente la data di scadenza dei controlli semestrali dell'attrezzatura antincendio.	Incendio
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di tenere sempre pulite le superfici e libere da accumuli di grasso che possa accendersi e causare un incendio.	Incendio
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è stato ricordato che l'utilizzo improprio o la manipolazione dei contenitori in alluminio o magnesio può causare incendio, soprattutto durante la loro apertura.	Incendio
Tecnica organizzativa	Nell'eventualità di principi di incendio, utilizzare, per soffocarlo, gli estintori presenti sulle macchine. Utilizzare preferibilmente coperte nel caso di persone coinvolte.	Incendio
Misura di prevenzione	Porre attenzione alla presenza di cavi che alimentano elettricamente le attrezzature impiegate per le attività ludico-sportive che possono essere causa di inciampo.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di: - Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione ambientale.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	I cavi volanti non sono causa d'inciampo, quindi sono sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Prima di predisporre prolunghe elettriche verificare che le stesse non possano essere motivo di inciampo.	Inciampo, cadute in piano
DPI	Guanti monouso in lattice	Infezione
Misura di prevenzione	Effettuare un'accurata pulizia dell'ambiente di lavoro ed una disinfezione sterilizzante degli strumenti e delle attrezzature.	Infezione
Misura di prevenzione	La sanificazione dei taglieri avviene secondo le fasi di raschiatura, detersione e/o disinfezione (prodotti vari, per lo più derivati del cloro ed alcoli) e risciacquo con acqua.	Infezione
Misura di prevenzione	Nelle operazioni di scarico e trasferimento, di lavaggio e disinfezione, è obbligatorio indossare indumenti impermeabili, guanti, mascherina, occhiali e cappello.	Infezione
Misura di prevenzione	Non tentare di trattenerne gli strumenti che cadono: durante tali manovre potrebbe verificarsi il rischio di punture o tagli cutanei con il conseguente rischio di infezione.	Infezione
Misura di prevenzione	Per le operazioni di lavaggio e disinfezione delle attrezzature, i lavoratori sono stati informati e formati in merito al rischio connesso a questa attività, all'utilizzo dei DPI specifici, ed alle procedure circa la frequenza e la modalità di lavaggio e disinfezione delle attrezzature, dei materiali, dei furgoni e dei DPI non monouso.	Infezione
Misura di prevenzione	Viene effettuata una frequente pulizia e disinfezione (ad esempio con alcool e/o soluzioni a base di ipoclorito di sodio).	Infezione
Tecnica organizzativa	Giornalmente viene svolta attività di allontanamento dei rifiuti, pulizia bilance e sistemi di pesatura, pulizia dei piani di appoggio, pulizia dei pavimenti, pulizia e disinfezione servizi del personale.	Infezione
Tecnica organizzativa	In caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici, condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.	Infezione
Tecnica organizzativa	Le operazioni di pulizia e disinfezione sono eseguite in momenti in cui non avvengono le lavorazioni.	Infezione
Tecnica organizzativa	Nel caso di contaminazione di apparecchiature quali centrifughe, flussi laminari, frigoriferi, termostati ecc, per la rottura di provette e contenitori di sospensioni o colture microbiche, provvedere a: - Indossare i guanti e, se necessario, la mascherina protettiva. - Disconnettere l'apparecchiatura dalla rete elettrica. - Provvedere all'assorbimento del materiale contaminato. - Provvedere al lavaggio abbondante con acqua. - Provvedere al lavaggio esterno e al trasferimento delle unità intatte dal luogo dell'incidente ad altro idoneo (per capacità e temperatura) dopo aver disinfettato esternamente. - Lavaggio e disinfezione dopo lo svuotamento del rotore (per la centrifuga), del piano di lavoro (per il flusso laminare), dei ripiani e pareti (per frigoriferi o termostati).	Infezione
Misura di prevenzione	E' effettuata formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	La lettura delle informazioni da schermo (monitor) non richiede sforzi visivi eccessivi o posture scorrette	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Le macchine e altre attrezzature di lavoro sono illuminate in modo idoneo alla lavorazione; l'illuminazione localizzata delle zone pericolose avviene in modo da evitare abbagliamenti od obbligare l'operatore a posture	Posture incongrue

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	scorrette	
Misura di prevenzione	Le postazioni e gli spazi di lavoro sono progettati in modo da evitare e il più possibile la necessità di assumere posture incongrue o forzate.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi.	Posture incongrue
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di non assumere posture scorrette prolungate nel tempo.	Posture incongrue
Tecnica organizzativa	Evitare posture statiche prolungate e cambiare periodicamente posizione.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	E' presente presso la sede aziendale almeno un addetto al primo soccorso, in possesso di attestato di frequenza a corso di formazione di 12 ore per aziende del gruppo "B" o "C", conforme al DM 388\2003	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Misura di prevenzione	E' presente presso la sede aziendale almeno un addetto alla prevenzione incendi, in possesso di attestato di frequenza a corso di formazione di 4 ore per attività a rischio d'incendio basso, conforme al DM 10 marzo 1998	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Misura di prevenzione	Non tentare di trattenere gli strumenti che cadono: durante tali manovre potrebbe verificarsi il rischio di punture o tagli cutanei con il conseguente rischio di infezione.	Punture
Misura di prevenzione	Per prevenire punture accidentali con aghi, questi ultimi non vengono reincappucciati, piegati o rotti, rimossi dalle siringhe o altrimenti manipolati. Dopo l'uso gli aghi, le lame di bisturi e altri oggetti taglienti vengono riposti, per l'eliminazione, in appositi contenitori resistenti alla puntura. Tali contenitori sono sistemati in vicinanza e posizione comoda, rispetto al posto di effettivo utilizzo.	Punture
Misura di prevenzione	Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.	Punture
Misura di prevenzione	Viene effettuata opera di formazione in ordine all'uso corretto di dispositivi medici taglienti dotati di meccanismi di protezione e sicurezza, alle procedure da attuare per la notifica, alla risposta e monitoraggio post-esposizione ed alla profilassi da attuare in caso di ferite o punture, sulla base della valutazione della capacità di infettare della fonte di rischio.	Punture
Tecnica organizzativa	E' stata esposta, ove necessario, l'opportuna segnaletica contro il rischio di punture.	Punture
Tecnica organizzativa	Eventuali ferite a seguito di punture o tagli sono disinfettate accuratamente.	Punture
Tecnica organizzativa	E' vietato il reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture.	Punture
Tecnica organizzativa	I lavoratori hanno l'obbligo di rispettare le seguenti misure preventive nei confronti del rischio biologico nei laboratori di analisi, da adottate nei confronti di tutti i campioni biologici: - Tutti i campioni debbono essere considerati potenzialmente infetti e posti in un apposito contenitore dotato di un sistema per evitare perdite durante il trasporto. - Obbligo di indossare guanti protettivi da tutto il personale coinvolto in attività che possono determinare un contatto diretto della cute con campioni potenzialmente infetti. - Il personale che presenta dermatiti o altre lesioni sulle mani e che potrebbe avere un contatto anche indiretto con materiali potenzialmente infettanti, ha sempre l'obbligo di indossare guanti protettivi. - Il lavaggio delle mani con acqua e sapone deve avvenire immediatamente dopo la manipolazione di materiali contaminati e dopo la fine del lavoro (anche quando si sono indossati i guanti). - Indossare maschere ed occhiali protettivi quando è ipotizzabile un contatto mucoso. - Indossare camici e grembiuli (monouso in plastica) durante l'esecuzione di procedure che possono determinare schizzi. - Utilizzare una cappa di sicurezza biologica per procedure che hanno una elevata probabilità di creare aerosol (mescolare, scuotere, pipettare, ultrasuonare). - Utilizzare i sistemi di pipettamento meccanico per manipolare in laboratorio tutti i liquidi. Il pipettamento a bocca non deve essere eseguito. - Limitare l'uso di aghi e di siringhe alle situazioni in cui non esistono altre alternative. - Maneggiare con attenzione aghi, oggetti taglienti, vetri rotti altri strumenti affilati e provvedere ad eliminarli in appositi contenitori resistenti alla perforazione. - Per prevenire punture accidentali con aghi, questi ultimi non devono essere reincappucciati o volontariamente piegati o rotti, rimossi dalle siringhe o altrimenti manipolati. Sistemare in vicinanza ed in posizione comoda rispetto al posto di lavoro i contenitori resistenti alla puntura.	Punture
Tecnica organizzativa	E' stata esposta, ove necessario, l'opportuna segnaletica contro il rischio di scivolamento.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	La pulizia della pavimentazione dei locali avviene al di fuori dell'orario di lavoro. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, viene segnalato il pericolo di scivolamento e prestata attenzione durante il passaggio.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	Per evitare i rischi da caduta e scivolamento all'interno del reparto, è	Scivolamenti

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	disposta un'accurata pulizia della pavimentazione con cadenza giornaliera, ed una cura particolare per minimizzare le discontinuità nel pavimento causa di accumuli di sporcizia e di possibili inciampi.	
Tecnica organizzativa	Per evitare rischi da caduta e scivolamento all'interno della postazione, mantenere un'accurata pulizia ed ordine della pavimentazione.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	Provvedere a rimuovere da terra eventuali prodotti che potrebbero fuoriuscire da confezioni danneggiate e che potrebbero essere fonti di scivolamento.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	Provvedere immediatamente a pulire ed asciugare la pavimentazione qualora si riversassero prodotti o ghiaccio che possono essere fonte di scivolamento.	Scivolamenti
Misura di prevenzione	Mantenere il distanziamento sociale di almeno un metro da tutte le persone presenti	COVID-19
Misura di prevenzione	E' stata predisposta apposita informativa ai lavoratori per segnalare l'obbligo di adottare le idonee precauzioni igieniche con particolare riferimento alle mani.	COVID-19
Misura di prevenzione	Qualora l'attività lavorativa dell'istituzione scolastica imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative sarà valutato caso per caso l'uso delle mascherine tipo FFP2, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.	COVID-19
Misura di prevenzione	E' stata predisposta un'organizzazione lavorativa in modo da ricorrere il più possibile allo smart work.	COVID-19
Misura di prevenzione	La distribuzione dei banchi e delle sedie dovrà essere tale da garantire il distanziamento sociale di almeno un metro tra gli alunni presenti sia seduti che durante i loro movimenti all'interno dell'aula	COVID-19
Misura di prevenzione	Ricordare costantemente, anche con appositi cartelli in classe, di non toccare occhi, naso e occhi con le mani in quanto il virus si trasmette principalmente per via respiratoria, ma può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi evitare di toccarli con le mani non ben lavate.	COVID-19
Misura di prevenzione	In tutte le aule dove stazionano stabilmente gli alunni e gli insegnanti dell'istituzione scolastica deve essere garantito una frequente aerazione degli ambienti.	COVID-19

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Forbici

Le forbici sono uno strumento utilizzato per tagliare materiali sottili che richiedono poca forza, quali carta, cartone, tessuti, corde, cavi, fogli sottili di metallo e plastica, fili, capelli, unghie.

A differenza del coltello, le forbici possiedono due lame che possono ruotare attorno ad un perno fisso. Lo sforzo è dato mediante l'azione meccanica esercitata sull'impugnatura, formata da due anelli nei quali si infilano il dito pollice ed il medio della mano.

L'efficacia del taglio è determinata più dal contatto delle lame che dalla loro affilatura, che solitamente non è mai elevata.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere.	Tagli

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Tagli
Misura di prevenzione	Viene verificata periodicamente l'idoneità delle attrezzature utilizzate.	Tagli
Tecnica organizzativa	Conservare gli attrezzi taglienti con la dovuta attenzione e cura.	Tagli

ATTREZZATURA: Taglierino

Piccolo attrezzo, formato da una lama a scorrimento fissata ad una manico da una vite, utilizzato per tagliare vari materiali come carta, tessuti, plastiche, etc.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Tagli
Misura di prevenzione	L'uso delle taglierine manuali avviene con la dovuta accortezza al fine di evitare di tagliarsi.	Tagli
Misura di prevenzione	Viene verificata periodicamente l'idoneità delle attrezzature utilizzate.	Tagli
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere.	Tagli
Tecnica organizzativa	E' vietato lasciare incustoditi attrezzi taglienti, ma è necessario riporli sempre negli appositi contenitori o, comunque, in modo da non causare danni in caso di cadute accidentali.	Tagli
Tecnica organizzativa	Evitare di lavorare con il taglierino tenendolo rivolto verso parti del corpo.	Tagli

ATTREZZATURA: Mixer

Il mixer (mixer audio), è una apparecchiatura utilizzata per mixare segnali audio, utilizzato dalle persone addette alla regia di spettacoli teatrali, televisivi, concerti e dai DJ.

Un mixer si differenzia da un altro per molti aspetti, numero di canali, sensibilità dei controlli per il volume, funzioni in generale e amplificazione o meglio dire preamplificazione.

Il numero di canali determina il numero di periferiche di riproduzioni audio che è possibile collegare in entrata al mixer contemporaneamente.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	3 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

RISCHIO:	Rumore
-----------------	--------

Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	TRASCURABILE
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Rumore
Formazione	Rischio Rumore	Rumore

ATTREZZATURA: Cassa o diffusore acustico

Si tratta di un trasduttore o un insieme di trasduttori che trasformano il segnale elettrico proveniente da un amplificatore acustico in suono.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	3 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	TRASCURABILE
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Elettrocuzione
Misura di	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i	Elettrocuzione

Tipo	Descrizione misura	Rischio
prevenzione	lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	
Tecnica organizzativa	Le macchine e gli apparecchi elettrici mobili o portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione. Sono previste delle eccezioni per gli apparecchi di sollevamento, per i mezzi di trazione, per le cabine mobili di trasformazione e per quelle macchine ed apparecchi che, in relazione al loro specifico impiego, sono necessariamente alimentati ad alta tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Rumore
Formazione	Rischio Rumore	Rumore

AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE BIOLOGICO: Legionella pneumophila

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'agente biologico in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' prevista e viene attuata una adeguata manutenzione degli impianti di riscaldamento centralizzati, dell'acqua e delle condotte che riforniscono le docce di acqua calda, in quanto possono essere facilmente sede di proliferazione batterica (situazione favorita anche dalle alte temperature delle condotte, dalla presenza di ferro, dal fatto che si creano microrganismi resistenti, ecc.).
Misura di prevenzione	Ogni sei mesi ed alla ripresa di attività dopo un periodo di chiusura, viene effettuato un monitoraggio degli impianti per la ricerca di legionella: qualora il campionamento rilevasse la presenza di legionella, è previsto uno specifico intervento di bonifica.
Misura di prevenzione	Vengono svolte operazioni di manutenzione preventiva concentrate sugli impianti dove, a causa della presenza di ristagni d'acqua, di elevata umidità, di sedimenti o film biologici, è possibile lo sviluppo di colonie batteriche.

AGENTE BIOLOGICO: Coranviridae

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Virus	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo) Fattore di rischio da correggere con fattore x 1,3 per aggregazioni controllabili con procedure	Secondo

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'agente biologico in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	All'interno degli spazi di pertinenza dell'istituzione scolastica, ed in particolare nei servizi igienici, è stata predisposta idonea informativa per sensibilizzare i lavoratori sulla necessità di lavare frequentemente le mani seguendo le raccomandazioni appositamente illustrate.
Misura di prevenzione	L'organizzazione dell'istituzione scolastica mette a disposizione, in prossimità dell'ingresso e in alcuni punti strategici, degli insegnanti e degli alunni, e di quanti entrano a vario titolo nei luoghi di lavoro in oggetto, apposita soluzione disinfettante per le mani.
Misura di prevenzione	E' stata predisposta apposita informativa agli insegnanti e agli alunni per segnalare l'obbligo di adottare le idonee precauzioni igieniche con particolare riferimento alle mani.

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	All'interno dei servizi igienici l'organizzazione dell'istituzione scolastica garantisce la costante presenza di idonei mezzi detergenti per le mani resi disponibili a tutto il personale per mezzo di appositi dispenser collocati in punti facilmente individuabili.
Misura di prevenzione	All'interno delle aule e di tutti i luoghi dell'istituzione scolastica viene assicurata la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di ristoro.
Misura di prevenzione	Si è predisposto un protocollo operativo e una segnaletica informativa per far sì che chiunque acceda all'interno dei plessi scolastici e all'interno delle aule si attenga al distanziamento sociale di almeno 1 metro.
Misura di prevenzione	E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).
Misura di prevenzione	E' stato predisposto un protocollo operativo e una idonea informativa che prevede un opportuno contingentamento della fruizione agli spazi di ristoro al fine di evitare gli assembramenti e il rispetto del distanziamento di sicurezza.
Misura di prevenzione	E' stata predisposta un'organizzazione didattica in modo da assicurare opportuna turnazione delle classi e del personale dedicati alle attività, che si devono necessariamente svolgere in presenza, per ridurre al minimo l'affollamento negli spazi comuni.
Misura di prevenzione	L'organizzazione dell'attività didattica dovrà favorire orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, punti di ristoro ecc).
Misura di prevenzione	Nel caso in cui una persona presente all'interno dei plessi scolastici sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al Dirigente Scolastico, o chi per lui, che darà disposizione per il suo temporaneo isolamento in base alle disposizioni del DPCM 26/04/2020 assicurandosi che indossi mascherina chirurgica.
Misura di prevenzione	Evitare il contatto ravvicinato (distanza > 1 metro) con colleghi, personale esterno, ospiti occasionali e soprattutto verso coloro che soffrono di infezioni respiratorie acute.
Misura di prevenzione	Non toccare occhi, naso e occhi con le mani in quanto il virus si trasmette principalmente per via respiratoria, ma può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi evitare di toccarli con le mani non ben lavate.
Misura di prevenzione	Negli ambienti interni dell'istituzione scolastica, sono esposte, presso gli ambienti aperti al pubblico o di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie da seguire pubblicate dall'Istituto Superiore della Sanità (dieci comportamenti da seguire).

FASE DI LAVORO: Attività ludica

Si tratta delle attività ludico-motorie che i docenti di scuola dell'infanzia fanno svolgere agli alunni della propria sezione, attività che a seconda della tipologia di attività può essere svolta o all'interno delle apposite aule debitamente attrezzate di giochi e giostrine, o negli spazi, interni ed esterni, destinati alle attività motorie. Data la natura dell'attività svolta, sia dal docente che dagli alunni, nonché della dotazione di attrezzature presenti, il docente può essere sottoposto a sforzo fisico durante l'esecuzione degli esercizi ludico-motori a scopo didattico, i rischi prevalenti sono pertanto quelli che afferiscono agli infortuni muscolari durante gli esercizi ginnici, alle distorsioni e alle contusioni derivanti dalle cadute e dagli urti nello svolgimento dei giochi, singoli e di gruppo. I principali rischi cui andranno incontro i docenti nell'esercizio della propria funzione, e contemplati nel presente documento, si possono riassumere in:

- Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale;
- Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti;
- Durante l'attività di educazione fisica in locali chiusi, alcune attività possono comportare l'esposizione del personale e degli alunni a livelli di pressione sonora superiore a 80 dB(A) derivanti da colpi della palla sul pavimento e sulle pareti, fischi con il fischietto dell'insegnante, grida ed esclamazioni degli alunni, colpi dovuti alla caduta di oggetti;
- Rischio di burnout dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti;
- Utilizzo e movimentazione delle giostrine di gomma che possono provocare lesioni o infortuni durante il loro utilizzo;
- Possibilità di urti su superfici sporgenti (spigoli) o su pavimentazione non opportunamente ammortizzata;
- Rischi generici derivanti dalle attività svolte in spazi esterni durante le attività ludiche all'aperto;
- Rischi sulla movimentazione dei carichi derivanti dal sollevamento dei bambini.



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
<ul style="list-style-type: none"> • Spazi interni ed esterni alla scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i docenti

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'organizzazione adotta le seguenti **misure generali di sicurezza**:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Al docente compete l'onere della costante vigilanza degli alunni assegnati in funzione della scansione oraria di servizio.
Misura di prevenzione	Durante le attività di educazione fisica, i rischi derivano principalmente dall'uso degli attrezzi e delle attività a corpo libero. L'azione impropria, non coordinata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano, contro parti fisse dell'impianto.
Misura di prevenzione	Eliminare le panchine, i tavoli ed ogni altro possibile ostacolo dall'area di azione, prima dell'attività motoria
Misura di prevenzione	Eseguire l'attività solo a pavimentazione perfettamente asciutta
Misura di prevenzione	I docenti devono raccomandare e accertarsi che gli alunni svolgano un adeguato riscaldamento preliminare agli esercizi fisici onde evitare traumi e stiramenti di vario genere.
Misura di prevenzione	Il docente deve assicurarsi, prima dell'utilizzo, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche da impiegare.
Misura di prevenzione	Non deve essere consentito a nessuno di prendere qualsiasi tipo di attrezzo (palloni, manubri, bilancieri etc.) senza l'autorizzazione del docente.
Misura di prevenzione	Organizzare l'attività motoria in modo da effettuare le pause tecniche necessarie evitando di sollevare attrezzi o pesi eccessivi.
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.
Misura di prevenzione	Utilizzare obbligatoriamente le scarpette da ginnastica o comunque calzature antiscivolo.
Misura di	Verificare che nessun attrezzo o materassino ostacoli le vie di fuga

Tipo	Descrizione misura
prevenzione	
Misura di prevenzione	È buona norma quando si svolgono attività, soprattutto dove vi è il contatto, non indossare orologi, catenine, braccialetti o comunque oggetti che possono procurare delle ferite.
Tecnica organizzativa	Al termine delle attività ginniche all'interno delle palestre tutti gli attrezzi utilizzati vanno riposti nei loro spazi di conservazione, armadi, gabbie, o spazi idonei, e comunque tolti dal campo di gioco.
Tecnica organizzativa	Eseguire le verifiche periodiche degli elementi sospesi.
Tecnica organizzativa	Il personale docente e i collaboratori scolastici quotidianamente controllano e tempestivamente segnalano disguidi o probabili pericoli all'Ufficio di Presidenza o segreteria per un pronto intervento.
Tecnica organizzativa	In caso di incidente, se l'intervento degli addetti di primo soccorso risultasse inefficace, sarà necessario immediatamente allertare il 118 (fornendo dati chiari sul luogo e sullo stato della persona coinvolta) e rimanere accanto all'infortunato sino all'arrivo del personale di soccorso per fornire notizie sull'accaduto.
Tecnica organizzativa	In caso d'incidente durante un allenamento in esterno o una competizione, qualora non fosse presente un medico, gli addetti si recano presso l'infortunato per effettuare le azioni di primo soccorso.
Tecnica organizzativa	In caso d'incidente durante un allenamento o competizione, qualora non fosse presente un medico, gli addetti si recano presso l'infortunato per effettuare le azioni di primo soccorso.
Tecnica organizzativa	L'impianto di energia elettrica della palestra è dotato di salvavita che in caso di pericolo interrompe il circuito elettrico. Il controllo visivo viene effettuato dal personale interno incaricato mentre la manutenzione periodica deve essere effettuato da tecnico specializzato.
Tecnica organizzativa	Se l'intervento di primo soccorso risultasse inefficace, è necessario immediatamente allertare il 118 (fornendo dati chiari sul luogo e sullo stato della persona coinvolta) e rimanendo accanto all'infortunato sino all'arrivo del personale di soccorso per fornire notizie sull'accaduto.
Tecnica organizzativa	Verificare che tutti gli spigoli siano rivestiti con materiale di protezione.

PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

PERICOLO:	Posture incongrue;
RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti;
RISCHIO:	Infezione
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Attività motoria e sportiva;
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Attività motoria e sportiva;
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio

Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio accettabile
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Scivolamenti e cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Attività svolte a contatto con il pubblico;
RISCHIO:	Aggressioni fisiche e verbali
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti;
RISCHIO:	Rischio biologico
Classe di Rischio:	Rischio basso
Entità:	BASSA
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Vie di circolazione interne ed esterne;
RISCHIO:	Cadute
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Vie di circolazione interne ed esterne;
RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	Movimenti bruschi
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Nomine ruoli della sicurezza;

	RISCHIO:	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Probabilità di accadimento:		2 - Poco probabile
	Gravità del danno:	3 - Grave
	Entità:	6 - Medio
	Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

	PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
	RISCHIO:	Sforzi eccessivi
Probabilità di accadimento:		3 - Probabile
	Gravità del danno:	2 - Modesto
	Entità:	6 - Medio
	Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

	PERICOLO:	Mancato distanziamento sociale
	RISCHIO:	infezione da COVID-19
Probabilità di accadimento:		3 - Probabile
	Gravità del danno:	3 - Grave
	Entità:	9 - Medio
	Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	Al fine di evitare scivolamenti e cadute a livello, controllare che non vi siano cavi elettrici non fissati e pavimenti bagnati.	Cadute
Misura di prevenzione	E' stata eseguita una sistemazione e razionalizzazione dei percorsi per evitare ostacoli e cadute accidentali.	Cadute
Misura di prevenzione	Ai lavoratori impegnati nelle operazioni di manutenzione è raccomandato di indossare vestiario appropriato: non usare abiti ampi, collane, anelli, bracciali o altri oggetti che possono intralciare i movimenti o creare collegamenti elettrici indesiderati.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Il fondo delle aree esterne è regolare e uniforme. Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Porre attenzione alla presenza di cavi che alimentano elettricamente le attrezzature impiegate per le attività ludico-sportive che possono essere causa di inciampo.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Sono messi a disposizione opuscoli e manifesti per comunicare le norme comportamentali da adottare.	Infezione
Tecnica organizzativa	Evitare il contatto diretto con le superfici degli attrezzi ginnici e delle panche degli spogliatoi, piuttosto munirsi di teli o tappetini a uso personale.	Infezione
Tecnica organizzativa	Nell'uso dei servizi igienici evitare il contatto diretto con la superficie dei sanitari e di utilizzare scarpe idonee nelle docce.	Infezione
Tecnica organizzativa	Viene eseguita sistematicamente un'accurata pulizia e sanitizzazione di tutte le superfici della palestra e degli spogliatoi.	Infezione
Misura di prevenzione	Considerate i limiti massimi di sollevamento e le dimensioni di alcune attrezzature (cavallo, materassi, aste, pedane) viene richiesto che lo spostamento sia effettuato da due persone (il Docente e il Collaboratore Scolastico in servizio presso la Palestra).	MMC - Sollevamento e trasporto
Tecnica organizzativa	Evitare il sollevamento di materiali troppo pesanti da parte di un singolo lavoratore. Per carichi pesanti e/o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.	MMC - Sollevamento e trasporto
Tecnica organizzativa	E' assolutamente vietato il sollevamento di elementi di peso rilevante (superiore a 25 kg) affidato ad un solo operatore.	MMC - Sollevamento e trasporto
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha predisposto sufficiente spazio per movimenti agevoli nei laboratori scolastici.	Movimenti bruschi

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	L'utilizzo degli attrezzi manuali non richiede sforzi eccessivi o movimenti bruschi	Movimenti bruschi
Tecnica organizzativa	Assicurarsi che gli attrezzi sportivi momentaneamente non utilizzati siano sistemati in posizione opportuna da non impedire i movimenti propri e quelli degli alunni e che soprattutto non interferiscano con le attività ludico-sportive in corso.	Movimenti bruschi
Tecnica organizzativa	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Movimenti bruschi
Tecnica organizzativa	Sono effettuate le pause tecniche necessarie.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha organizzato i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha previsto la verifica programmata e periodica della dotazione delle cassette di primo soccorso predisponendo per il tempestivo rimpiazzo del materiale di consumo.	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Tecnica organizzativa	In caso d'incidente durante un allenamento o competizione, qualora non fosse presente un medico, gli addetti si recano presso l'infortunato per effettuare le azioni di primo soccorso.	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Tecnica organizzativa	Verificare la presenza di un idoneo e congruo numero kit di primo soccorso all'interno della scuola	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Misura di prevenzione	Le docce della palestra sono separate tra uomini e donne e sono facilmente comunicanti con gli spogliatoi	Rischio biologico
Misura di prevenzione	Le docce sono dotate di acqua corrente calda e fredda	Rischio biologico
Misura di prevenzione	Provvedere ad asciugare eventuali liquidi presenti sul campo e le macchie di sudore, prima di riprendere le attività sportive.	Scivolamenti e cadute in piano
Misura di prevenzione	E' stata effettuata la prevista formazione sulle corrette modalità di movimentazione dei carichi.	Sforzi eccessivi
Misura di prevenzione	L'utilizzo degli attrezzi non richiede sforzi eccessivi o movimenti bruschi	Sforzi eccessivi
Misura di prevenzione	I corpi illuminanti ed i vetri collocati nella palestra sono protetti con barriere antisfondamento.	Tagli
Tecnica organizzativa	E' buona norma quando si svolgono attività, soprattutto dove vi è il contatto, non indossare orologi, catenine, braccialetti o comunque oggetti che possono procurare delle ferite.	Tagli
Tecnica organizzativa	Assicurarsi, prima dell'utilizzo da parte degli studenti, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Effettuare sempre una presa salda delle attrezzature ginniche che si maneggiano.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Tenere ordinati i depositi degli attrezzi, i quali sono dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Mantenere il distanziamento sociale di almeno un metro da tutte le persone presenti	COVID-19
Misura di prevenzione	E' stata predisposta apposita informativa ai lavoratori per segnalare l'obbligo di adottare le idonee precauzioni igieniche con particolare riferimento alle mani.	COVID-19
Misura di prevenzione	Qualora l'attività lavorativa dell'istituzione scolastica imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle Mascherine tipo FFP2, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.	COVID-19
Misura di prevenzione	E' stata predisposta un'organizzazione lavorativa in modo da ricorrere il più possibile allo smart work.	COVID-19
Misura di prevenzione	La distribuzione dei banchi e delle sedie dovrà essere tale da garantire il distanziamento sociale di almeno un metro tra gli alunni presenti sia seduti che durante i loro movimenti all'interno dell'aula	COVID-19
Misura di prevenzione	Ricordare costantemente, anche con appositi cartelli in classe, di non toccare occhi, naso e occhi con le mani in quanto il virus si trasmette principalmente per via respiratoria, ma può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi evitare di toccarli con le mani non ben lavate.	COVID-19
Misura di prevenzione	Negli spazi dove si svolgono le attività ludico motorie, così come del resto in tutte le aule dove stazionano stabilmente gli alunni e gli insegnanti dell'istituzione scolastica, deve essere garantito una frequente aerazione degli ambienti.	COVID-19
Misura di prevenzione	Negli spazi in cui non è possibile ricorrere all'aerazione naturale, l'impianto di aerazione deve restare costantemente in funzione indipendentemente dalle presenze delle persone.	COVID-19

AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE BIOLOGICO: Legionella pneumophila

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'agente biologico in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' prevista e viene attuata una adeguata manutenzione degli impianti di riscaldamento centralizzati, dell'acqua e delle condotte che riforniscono le docce di acqua calda, in quanto possono essere facilmente sede di proliferazione batterica (situazione favorita anche dalle alte temperature delle condotte, dalla presenza di ferro, dal fatto che si creano microrganismi resistenti, ecc.).
Misura di prevenzione	Ogni sei mesi ed alla ripresa di attività dopo un periodo di chiusura, viene effettuato un monitoraggio degli impianti per la ricerca di legionella: qualora il campionamento rilevasse la presenza di legionella, è previsto uno specifico intervento di bonifica.
Misura di prevenzione	Vengono svolte operazioni di manutenzione preventiva concentrate sugli impianti dove, a causa della presenza di ristagni d'acqua, di elevata umidità, di sedimenti o film biologici, è possibile lo sviluppo di colonie batteriche.

AGENTE BIOLOGICO: Coronaviridae

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Virus	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo) Fattore di rischio da correggere con fattore x 1,3 per aggregazioni controllabili con procedure	Secondo

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'agente biologico in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	All'interno degli spazi di pertinenza dell'istituzione scolastica, ed in particolare nei servizi igienici, è stata predisposta idonea informativa per sensibilizzare i lavoratori sulla necessità di lavare frequentemente le mani seguendo le raccomandazioni appositamente illustrate.
Misura di prevenzione	L'organizzazione dell'istituzione scolastica mette a disposizione, in prossimità dell'ingresso e in alcuni punti strategici, degli insegnanti e degli alunni, e di quanti entrano a vario titolo nei luoghi di lavoro in oggetto, apposita soluzione disinfettante per le mani.
Misura di prevenzione	E' stata predisposta apposita informativa agli insegnanti e agli alunni per segnalare l'obbligo di adottare le idonee precauzioni igieniche con particolare riferimento alle mani.
Misura di prevenzione	All'interno dei servizi igienici l'organizzazione dell'istituzione scolastica garantisce la costante presenza di idonei mezzi detergenti per le mani resi disponibili a tutto il personale per mezzo di appositi dispenser collocati in punti facilmente individuabili.
Misura di prevenzione	All'interno delle aule e di tutti i luoghi dell'istituzione scolastica viene assicurata la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di ristoro.
Misura di prevenzione	Si è predisposto un protocollo operativo e una segnaletica informativa per far sì che chiunque acceda all'interno dei plessi scolastici e all'interno delle aule si attenga al distanziamento sociale di almeno 1 metro.
Misura di prevenzione	E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).
Misura di prevenzione	E' stato predisposto un protocollo operativo e una idonea informativa che prevede un opportuno contingentamento della fruizione agli spazi di ristoro al fine di evitare gli assembramenti e il rispetto del distanziamento di sicurezza.
Misura di prevenzione	E' stata predisposta un'organizzazione didattica in modo da assicurare opportuna turnazione delle classi e del personale dedicati alle attività, che si devono necessariamente svolgere in presenza, per ridurre al minimo l'affollamento negli spazi comuni.
Misura di prevenzione	L'organizzazione dell'attività didattica dovrà favorire orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, punti di ristoro ecc).

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Nel caso in cui una persona presente all'interno dei plessi scolastici sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al Dirigente Scolastico, o chi per lui, che darà disposizione per il suo temporaneo isolamento in base alle disposizioni del DPCM 26/04/2020 assicurandosi che indossi mascherina chirurgica.
Misura di prevenzione	Evitare il contatto ravvicinato (distanza > 1 metro) con colleghi, personale esterno, ospiti occasionali e soprattutto verso coloro che soffrono di infezioni respiratorie acute.
Misura di prevenzione	Non toccare occhi, naso e occhi con le mani in quanto il virus si trasmette principalmente per via respiratoria, ma può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca; quindi, evitare di toccarli con le mani non ben lavate.
Misura di prevenzione	Negli ambienti interni dell'istituzione scolastica, sono esposte, presso gli ambienti aperti al pubblico o di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie da seguire pubblicate dall'Istituto Superiore della Sanità (dieci comportamenti da seguire).

FASE DI LAVORO: Pulizia locali, di arredi e suppellettili



Consiste nella pulizia e disinfezione dei locali, mediante l'utilizzo di attrezzi manuali e in alcuni casi elettrici (aspirapolvere), nonché la pulizia degli arredi e delle suppellettili con utilizzo di prodotti detergenti e solventi, svolta dai collaboratori scolastici nell'ambito dei locali e degli spazi di pertinenza dell'istituto di norma al termine delle attività didattiche.

L'attività di pulizia, affinché vi sia un approccio responsabile all'utilizzo di detergenti e disinfettanti, deve essere svolta da personale adeguatamente informato e formato in modo tale soprattutto che si possa evitare l'uso indiscriminato di tali prodotti che potrebbe risultare pericoloso e inefficace. Un ambiente visibilmente pulito non significa necessariamente sicuro dal punto di vista igienico. L'obiettivo di questa fase lavorativa deve essere quello di pulire "igienicamente" un ambiente al fine di prevenire la trasmissione di germi patogeni attraverso oggetti e superfici contaminate.

Le principali attività che si svolgono in questa fase sono

quindi:

- Spazzamento e lavaggio pavimenti;
- Spolvero e pulizia arredi e suppellettili;
- Pulizia dei pavimenti, delle pareti e delle apparecchiature igienico-sanitarie dei bagni.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
<p>TUTTI GLI SPAZI OGGETTO DI PULIZIA E DI VIGILANZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Collaboratore scolastico</u> <p><i>Descrizione:</i> Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola. Esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica. In particolare è addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, nonché del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche se prevista, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti; di interventi di piccola manutenzione dei beni presenti. Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art. 47 del C.C.N.L.. Il collaboratore scolastico svolge, su apposito ordine di servizio, attività di servizio esterno inerente alla propria qualifica. In particolare, si occupa del servizio postale, del trasporto di missive presso Enti, l'Istituto Cassiere ecc. senza ausilio di autovettura.</p>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'organizzazione adotta le seguenti **misure generali di sicurezza**:

Tipo	Descrizione misura
DPI	Camice
DPI	Guanti monouso in lattice
DPI	Guanti per agenti chimici e batteriologici
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX
Misura di prevenzione	Evitare di portarsi alla bocca qualsiasi oggetto (caramelle, cibo, ecc.) durante le attività di pulizia.

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	I lavoratori sono informati sulle posture ergonomiche da mantenere e sulle metodologie operative per la pulizia dei locali.
Misura di prevenzione	I prodotti detergenti scelti hanno un pH vicini al neutro.
Misura di prevenzione	I prodotti utilizzati sono dotati delle schede di sicurezza.
Misura di prevenzione	In caso di versamenti accidentali di sostanze chimiche, effettuare un'adeguata pulizia dell'area di lavoro.
Misura di prevenzione	Lavarsi accuratamente le mani al termine dell'esecuzione delle pulizie.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate soltanto attrezzature conformi alle norme.
Tecnica organizzativa	E' vietato accedere in aree ad altezza superiore ai 2 metri non provviste di parapetti normali.

RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

RISCHIO:	Caduta di materiale dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Entità:	8 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

RISCHIO:	Contatto con fluidi pericolosi
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

RISCHIO:	Allergie
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

RISCHIO:	Intossicazione
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

	RISCHIO:	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Probabilità di accadimento:		2 - Poco probabile
Gravità del danno:		3 - Grave
Entità:		6 - Medio
Strumento di supporto o note:		Analisi e checklist

	RISCHIO:	Infezione
Probabilità di accadimento:		2 - Poco probabile
Gravità del danno:		2 - Modesto
Entità:		4 - Basso
Strumento di supporto o note:		Analisi e checklist

	RISCHIO:	Ergonomia
Classe di Rischio:		Classe di rischio 0
Entità:		Rischio minimo
Strumento di supporto o note:		Analisi e checklist

	RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:		Classe di rischio 0
Entità:		Rischio accettabile
Strumento di supporto o note:		Analisi e checklist

	RISCHIO:	Rischio chimico
Classe di Rischio:		Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Entità:		Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Strumento di supporto o note:		Analisi e checklist

	RISCHIO:	Rischio biologico
Classe di Rischio:		Rischio medio
Entità:		MEDIA
Strumento di supporto o note:		Analisi e checklist

	RISCHIO:	Stress lavoro correlato
Classe di Rischio:		Rischio non rilevante
Entità:		NON RILEVANTE
Strumento di supporto o note:		Analisi e checklist

	PERICOLO:	Mancato distanziamento sociale
	RISCHIO:	infezione da COVID-19
Probabilità di accadimento:		3 - Probabile
Gravità del danno:		3 - Grave
Entità:		9 - Medio
Strumento di supporto o note:		Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
DPI	Guanti monouso in lattice	Allergie
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	Allergie
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo	Allergie

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	svolgimento di attività che comportano l'utilizzo di agenti chimici che possono essere assorbiti facilmente attraverso la pelle	
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento lo svolgimento di attività comportanti l'apertura, battitura, cardatura e pulitura delle fibre tessili, del crine vegetale ed animale, delle piume e dei peli	Allergie
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti o puerpere lo svolgimento di attività comportanti pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione	Allergie
Misura di prevenzione	Se necessario, vengono effettuate specifiche prove allergometriche a cui sono sottoposti i lavoratori.	Allergie
Misura di prevenzione	Se richieste dal medico competente, ove nominato, vengono effettuate visite mediche periodiche per gli addetti alla manipolazione ed all'uso di sostanze contenute nei prodotti di disinfezione e pulizia; in caso di necessità vengono effettuate prove allergometriche.	Allergie
Misura di prevenzione	Si impedisce concretamente che le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento siano sottoposte a fumo passivo	Allergie
Misura di prevenzione	Viene vietato alle gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali	Allergie
Tecnica organizzativa	Attenersi alle istruzioni riportate nelle schede tecniche dei prodotti utilizzati.	Allergie
Tecnica organizzativa	Durante l'uso delle sostanze è vietato consumare cibi e bevande.	Allergie
Tecnica organizzativa	Durante l'uso delle sostanze, sono adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.	Allergie
Tecnica organizzativa	Nel caso di contatto cutaneo si provvede a lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi, (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) è necessario sottoporsi a cure mediche.	Allergie
Misura di prevenzione	Gli scaffali sono posizionati ad altezza d'uomo in modo da non creare difficoltà o precarietà durante il loro posizionamento o prelievo.	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette e in particolare è previsto, in caso di pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Maneggiare con attenzione tutti i carichi, rispettando sempre i limiti per la movimentazione.	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Non utilizzare alcun mezzo "di fortuna", quale sistema di presa o di sollevamento dei materiali.	Caduta di materiale dall'alto
Tecnica organizzativa	Gli oggetti, gli attrezzi ed i materiali sono posizionati e conservati negli scaffali in maniera opportuna.	Caduta di materiale dall'alto
Tecnica organizzativa	Prelevare il materiale dalle scaffalature dall'alto al basso.	Caduta di materiale dall'alto
Tecnica organizzativa	Riporre sempre in modo ordinato il materiale negli scaffali ed in posizione di equilibrio stabile.	Caduta di materiale dall'alto
DPI	Guanti per agenti chimici e batteriologici	Contatto con fluidi pericolosi
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di attività che comportano l'utilizzo di agenti chimici che possono essere assorbiti facilmente attraverso la pelle	Contatto con fluidi pericolosi
Misura di prevenzione	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Ergonomia
Tecnica organizzativa	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Ergonomia
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	Il sistema di raccolta ed eliminazione delle polveri impedisce che queste possano rientrare nell'ambiente di lavoro	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	L'aspirazione delle polveri è effettuata immediatamente vicino al luogo di emissione	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	Le lavorazioni che utilizzano o producono materiali polverosi sono eseguite in apparecchi chiusi o dotati di sistemi di aspirazione e di raccolta	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	Quando esigenze tecniche non consentano di impedire o ridurre adeguatamente le esposizioni con altre misure tecniche e organizzative il personale esposto in ambienti polverosi dispone di idonei mezzi di protezione personale	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	Quando non siano attuabili o sufficienti le misure adottate si provvede all'inumidimento delle polveri	Inalazione polveri
Tecnica organizzativa	Aerare bene i locali nei quali viene svolta la fase lavorativa.	Inalazione polveri
Tecnica organizzativa	Per i lavori di pulizia che prevedono il sollevamento di polveri, indossare la mascherina facciale.	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdruciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Durante il lavoro, i percorsi sono mantenuti liberi da materiali e ostacoli di qualsiasi genere, rimuovendo e spostando qualsiasi ostacolo non appena individuato.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Mantenere i percorsi pedonali sempre sgombri da attrezzature, materiali,	Inciampo, cadute in

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori.	piano
Tecnica organizzativa	Viene effettuata un'adeguata pulizia dell'area di lavoro da sostanze che possono essere causa di cadute e scivolamenti.	Inciampo, cadute in piano
DPI	Guanti monouso in lattice	Infezione
Misura di prevenzione	Effettuare un'accurata pulizia dell'ambiente di lavoro ed una disinfezione sterilizzante degli strumenti e delle attrezzature.	Infezione
Misura di prevenzione	La sanificazione dei taglieri avviene secondo le fasi di raschiatura, deterzione e/o disinfezione (prodotti vari, per lo più derivati del cloro ed alcoli) e risciacquo con acqua.	Infezione
Misura di prevenzione	Nelle operazioni di scarico e trasferimento, di lavaggio e disinfezione, è obbligatorio indossare indumenti impermeabili ,guanti , mascherina, occhiali e cappello.	Infezione
Misura di prevenzione	Non tentare di trattenere gli strumenti che cadono: durante tali manovre potrebbe verificarsi il rischio di punture o tagli cutanei con il conseguente rischio di infezione.	Infezione
Misura di prevenzione	Per le operazioni di lavaggio e disinfezione delle attrezzature, i lavoratori sono stati informati e formati in merito al rischio connesso a questa attività, all'utilizzo dei DPI specifici, ed alle procedure circa la frequenza e la modalità di lavaggio e disinfezione delle attrezzature, dei materiali, dei furgoni e dei DPI non monouso.	Infezione
Misura di prevenzione	Viene effettuata una frequente pulizia e disinfezione (ad esempio con alcool e/o soluzioni a base di ipoclorito di sodio).	Infezione
Tecnica organizzativa	Giornalmente viene svolta attività di allontanamento dei rifiuti, pulizia bilance e sistemi di pesatura, pulizia dei piani di appoggio, pulizia dei pavimenti, pulizia e disinfezione servizi del personale.	Infezione
Tecnica organizzativa	In caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici, condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.	Infezione
Tecnica organizzativa	Le operazioni di pulizia e disinfezione sono eseguite in momenti in cui non avvengono le lavorazioni.	Infezione
Tecnica organizzativa	Nel caso di contaminazione di apparecchiature quali centrifughe, flussi laminari, frigoriferi, termostati ecc, per la rottura di provette e contenitori di sospensioni o colture microbiche, provvedere a: - Indossare i guanti e, se necessario, la mascherina protettiva. - Disconnettere l'apparecchiatura dalla rete elettrica. - Provvedere all'assorbimento del materiale contaminato. - Provvedere al lavaggio abbondante con acqua. - Provvedere al lavaggio esterno e al trasferimento delle unità intatte dal luogo dell'incidente ad altro idoneo (per capacità e temperatura) dopo aver disinfettato esternamente. - Lavaggio e disinfezione dopo lo svuotamento del rotore (per la centrifuga), del piano di lavoro (per il flusso laminare), dei ripiani e pareti (per frigoriferi o termostati).	Infezione
Misura di prevenzione	Esegue le fasi di lavoro così come presenti sulle procedure scritte fornite dal datore di lavoro.	Intossicazione
Tecnica organizzativa	Osservare una scrupolosa pulizia della persona ed in particolare delle mani prima dei pasti.	Intossicazione
Misura di prevenzione	Il personale è costantemente formato rispetto alle procedure da seguire per la movimentazione manuale dei carichi.	MMC - Sollevamento e trasporto
Tecnica organizzativa	E' garantito che il peso da sollevare sia congruo alla struttura fisica di ogni risorsa.	MMC - Sollevamento e trasporto
Tecnica organizzativa	I lavoratori sono correttamente informati circa le buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi.	MMC - Sollevamento e trasporto
DPI	Guanti monouso in lattice	Rischio biologico
Misura di prevenzione	I lavoratori dispongono di adeguati servizi sanitari provvisti di docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Rischio biologico
Misura di prevenzione	Il personale è adeguatamente informato e formato, a qualunque titolo presente, sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione.	Rischio biologico
DPI	Guanti monouso in lattice	Rischio chimico
Misura di prevenzione	Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Rischio chimico
Misura di prevenzione	Il lavoro non viene svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente).	Stress lavoro correlato
DPI	Guanti per agenti chimici e batteriologici	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Misura di prevenzione	I prodotti detergenti scelti hanno un pH vicini al neutro.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Misura di prevenzione	I prodotti più tossici sono stati sostituiti con prodotti meno tossici oppure attuate misure tecniche ispirate a sistemi alternativi di disinfestazione del terreno.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Misura di prevenzione	I prodotti utilizzati sono dotati delle schede di sicurezza.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Misura di prevenzione	Le indicazioni rilevabili dalle schede tossicologiche e di sicurezza delle	Sversamento di sostanze

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	sostanze chimiche usate sono state rese note a tutti i lavoratori che ne facciano uso ed in particolare agli appartenenti al nucleo di pronto soccorso.	infiammabili e inquinanti
Misura di prevenzione	Vengono acquisite le schede di sicurezza di tutti i prodotti in uso.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di provvedere al lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Attenersi alle istruzioni riportate nelle schede tecniche dei prodotti utilizzati.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate sulle schede di sicurezza delle sostanze impiegate.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Conservare in luogo sicuro i prodotti pericolosi e consultare sempre la corrispondente tabella dei codici di rischio che comportano i prodotti utilizzati.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Durante l'uso delle sostanze è vietato consumare cibi e bevande.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Durante l'uso delle sostanze, sono adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Effettuare un lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Osservare una scrupolosa pulizia della persona ed in particolare delle mani prima dei pasti.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Prestare cura ed attenzione alle etichette presenti sui contenitori dei prodotti utilizzati.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Richiede ai fornitori delle sostanze e/o preparati le schede di sicurezza dei prodotti, valutando per ognuna di esse la pericolosità per la salute e la sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Formazione	Agenti chimici	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Misura di prevenzione	All'interno degli spazi di pertinenza dell'istituzione scolastica, ed in particolare nei servizi igienici, è stata predisposta idonea informativa per sensibilizzare i lavoratori sulla necessità di lavare frequentemente le mani seguendo le raccomandazioni appositamente illustrate.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	L'organizzazione dell'istituzione scolastica mette a disposizione, in prossimità dell'ingresso e in alcuni punti strategici, dei lavoratori e di quanti entrano a vario titolo nei luoghi di lavoro in oggetto, apposita soluzione disinfettante per le mani.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	E' stata predisposta apposita informativa ai lavoratori per segnalare l'obbligo di adottare le idonee precauzioni igieniche con particolare riferimento alle mani.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	All'interno dei servizi igienici l'organizzazione dell'istituzione scolastica garantisce la costante presenza di idonei mezzi detergenti per le mani resi disponibili a tutto il personale per mezzo di appositi dispenser collocati in punti facilmente individuabili.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	All'interno dei luoghi di lavoro dell'istituzione scolastica viene assicurata la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di ristoro.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	All'interno dei luoghi di lavoro è prescritto l'utilizzo delle mascherine protettive di tipo chirurgico se rispettato il distanziamento sociale e di tipo FFP2 se non si riesce a garantire il suddetto distanziamento di almeno 1 metro	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	L'organizzazione lavorativa dell'istituzione scolastica è stata rimodulata in modo da garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici che in tutti i luoghi di lavoro che vedono la presenza dei lavoratori.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	E' stato predisposto un protocollo che prevede la misurazione della temperatura corporea del personale e di quanti a vario titolo desiderano accedere all'interno degli spazi di lavoro di pertinenza dell'istituzione scolastica, per verificare che non sia superiore al valore limite di 37,5°.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	E' stato predisposto un protocollo che prevede la preclusione a quanti nei 14 giorni precedenti abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	Per l'accesso dei fornitori esterni è stato predisposto uno specifico protocollo che definisce modalità di accesso tali da garantire in ogni momento il distanziamento sociale di almeno 1 metro.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	Si è predisposto un protocollo operativo e una segnaletica informativa per far sì che chiunque acceda all'interno dei plessi scolastici si attenga al distanziamento sociale di almeno 1 metro.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	Il Datore di lavoro ha previsto l'assegnazione ai fornitori, all'utenza e agli ospiti occasionali, dei servizi igienici dedicati, prevedendo il divieto di utilizzo	Infezione COVID-19

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	di quelli del personale dipendente e garantendo una adeguata pulizia giornaliera.	
Misura di prevenzione	L'attività lavorativa dell'istituzione scolastica è stata riorganizzata in modo tale da limitare il più possibile l'accesso di utenti, visitatori, fornitori ecc. Qualora fosse necessario il loro ingresso, gli stessi dovranno sottostare alle modalità del presente DVR e adeguatamente pubblicizzate.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	E' stato predisposto un protocollo operativo e una idonea informativa che prevede un opportuno contingentamento della fruizione agli spazi di ristoro al fine di evitare gli assembramenti e il rispetto del distanziamento di sicurezza.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	I lavoratori impiegati nelle attività di pulizia sono stati sensibilizzati nell'effettuare l'accurata pulizia degli elementi maggiormente soggetti al contatto delle mani dei lavoratori (maniglie porte e finestre, tastiere pc, pulsantieri ascensori e dispenser ecc.).	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	E' stata predisposta un'organizzazione lavorativa in modo da assicurare opportuna turnazione dei dipendenti dedicati alle attività che si devono necessariamente svolgere in presenza per ridurre al minimo l'affollamento dei luoghi di lavoro.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	E' stata predisposta un'organizzazione lavorativa in modo da ricorrere il più possibile allo smart work.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente si provvederà, laddove serve, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro ovvero o analoghe soluzioni.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	L'organizzazione dell'attività lavorativa dovrà favorire orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, punti di ristoro ecc).	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	Dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita principali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	Nel caso in cui una persona presente all'interno dei plessi scolastici sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al Datore di Lavoro, o chi per lui, che darà disposizione per il suo temporaneo isolamento in base alle disposizioni del DPCM 26/04/2020 assicurandosi che indossi mascherina chirurgica.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	Dovrà essere assicurata la sorveglianza sanitaria a cura del medico competente che applicherà le indicazioni Autorità Sanitarie.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	Coprire bocca e naso se si starnutisce o tossisce. Se si ha un'infezione respiratoria acuta, evitare contatti ravvicinati con le altre persone, tossire all'interno di un fazzoletto, preferibilmente monouso, indossare una mascherina e lavare le mani. Ricordare che se si copre la bocca con le mani si potrebbero contaminare oggetti o persone con cui si viene a contatto. In assenza di fazzoletto tossire o starnutire nella piega del gomito.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	Negli ambienti interni dell'istituzione scolastica, sono esposte, presso gli ambienti aperti al pubblico o di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie da seguire pubblicizzate dall'Istituto Superiore della Sanità (dieci comportamenti da seguire).	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	Nei locali aperti al pubblico sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per l'igiene delle mani.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	In tutti gli spazi dove stazionano stabilmente gli addetti dell'istituzione scolastica deve essere garantito una frequente aerazione degli ambienti.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	La scuola si fa portavoce di sensibilizzare tutto il proprio personale che dovesse presentare sintomi riconducibili a una condizione influenzale, come febbre, tosse, difficoltà respiratoria, stanchezza e dolori muscolari vari, di evitare di accedere direttamente alle strutture di Pronto Soccorso del SSN rivolgendosi, invece, telefonicamente al proprio medico curante o al numero nazionale di emergenza 112 o al numero verde 1500 del Ministero della Salute.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	Nei locali ove si eroga il servizio ristoro per il tramite di dispenser occorrerà verificare il rispetto di un adeguato distanziamento tra il personale che intende fruirne.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	In tutti gli spazi interni dell'istituzione scolastica deve essere assicurata una meticolosa e costante procedura di igienizzazione degli arredi, delle suppellettili, delle pareti e delle pavimentazioni mediante accurato spazzamento a secco e pulizia a umido con idonei detergenti.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	Nei servizi igienici deve essere assicurata la costante disponibilità di detergente per la pulizia delle mani e salviette asciugamano monouso.	Infezione COVID-19
Misura di prevenzione	All'interno dell'istituzione scolastica, nei principali luoghi di transito, vanno	Infezione COVID-19

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	affisse a viste le informazioni e le principali misure preventive rese note dalle autorità competenti, nonché pubblicizzate per il tramite dei propri canali informativi quali albo pretorio, sito internet, ecc.	
Misura di prevenzione	In prossimità dei punti di accesso agli spazi interni dell'istituzione scolastica, si provvederà a rendere disponibili strumenti di facile utilizzo per l'igiene e la pulizia della cute quali ad esempio i dispensatori di disinfettante o antisettico per le mani.	Infezione COVID-19

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Scope

Utensile utilizzato per la pulizia dei locali.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
RISCHIO:	Caduta dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici in gestazione lo svolgimento di attività in postazioni sopraelevate, per esempio su scale, piattaforme ecc.	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	I lavori sono programmati in modo adeguato e sorvegliati, anche al fine di poter soccorrere il lavoratore in caso di emergenza	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Il sistema di accesso ai posti di lavoro in quota temporanei è il più idoneo	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	La lunghezza in opera delle scale portatili allungabili a innesti o a sfilo non supera 15 m	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le attrezzature per lavori temporanei in quota sono state adottate dopo aver verificato l'impossibilità di eseguire i lavori a partire da un luogo fisso adatto, in condizioni di sicurezza ed ergonomia adeguate	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale ad appoggio semplice non sono utilizzate con inclinazione eccessiva o insufficiente	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale di collegamento tra impalcature sovrapposte non si trovano l'una in prosecuzione dell'altra, e le scale che servono a collegare stabilmente due ponti sono adeguatamente protette	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili allungabili a innesti o a sfilo di lunghezza superiore a 8 m sono munite di rompitratta	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili allungabili a innesti o a sfilo sono utilizzate in modo da assicurare il fermo reciproco dei vari elementi	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili appoggiano su un supporto resistente, stabile, perfettamente orizzontale, di dimensioni adeguate	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili doppie (a compasso) sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono dotate di dispositivo che ne impedisce l'apertura oltre il limite di	Caduta dall'alto

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	sicurezza	
Misura di prevenzione	Le scale portatili doppie hanno i montanti prolungati di almeno circa 60 cm oltre la piattaforma terminale (guardacorpo)	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili sono conformi alla normativa vigente al momento della messa a disposizione (art. 113 del D.Lgs. 81/2008; UNI EN 131)	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili sono mantenute in buono stato	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili sono utilizzate secondo specifiche procedure di sicurezza	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili usate per l'accesso a postazioni in quota vengono utilizzate in modo che sporgono a sufficienza oltre il livello di accesso	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Non è ammessa la presenza di lavoratori sulle scale portatili durante il loro spostamento	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Prima dell'uso viene sempre controllata la stabilità della scala portatile	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Sulle scale portatili sono sempre garantiti all'utilizzatore un appoggio e una presa sicuri in qualsiasi circostanza, anche nel trasporto a mano di pesi	Caduta dall'alto
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali, che presentano pericolo di emanazione di sostanze e materiali, sono muniti di dispositivi di ritenuta e/o di estrazione	Inalazione polveri

ATTREZZATURA: Secchio

Un secchio è un contenitore cilindrico o, più frequentemente, a forma di cono tronco con un'apertura in alto e un fondo piatto, di solito attaccato ad un manico semicircolare.



ATTREZZATURA: Spugne e stracci

Utensili utilizzati per la detersione e pulizia delle superfici.



ATTREZZATURA: Carrello duo mop

Carrello duo mop dotato di uno o più secchi, pressa e pinza per mop con manico.

ATTREZZATURA: Scala

Una scala è un attrezzo con 2 montanti e 2 o più gradini o pioli sui quali una persona può salire o scendere.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Caduta dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

RISCHIO:	Caduta di materiale dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Entità:	8 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici in gestazione lo svolgimento di attività in postazioni sopraelevate, per esempio su scale, piattaforme ecc.	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	I lavori sono programmati in modo adeguato e sorvegliati, anche al fine di poter soccorrere il lavoratore in caso di emergenza	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Il sistema di accesso ai posti di lavoro in quota temporanei è il più idoneo	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	La lunghezza in opera delle scale portatili allungabili a innesti o a filo non supera 15 m	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le attrezzature per lavori temporanei in quota sono state adottate dopo aver verificato l'impossibilità di eseguire i lavori a partire da un luogo fisso adatto, in condizioni di sicurezza ed ergonomia adeguate	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale ad appoggio semplice non sono utilizzate con inclinazione eccessiva o insufficiente	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale di collegamento tra impalcature sovrapposte non si trovano l'una in prosecuzione dell'altra, e le scale che servono a collegare stabilmente due ponti sono adeguatamente protette	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili allungabili a innesti o a filo di lunghezza superiore a 8 m sono munite di rompitratta	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili allungabili a innesti o a filo sono utilizzate in modo da assicurare il fermo reciproco dei vari elementi	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili appoggiano su un supporto resistente, stabile, perfettamente orizzontale, di dimensioni adeguate	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili doppie (a compasso) sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono dotate di dispositivo che ne impedisce l'apertura oltre il limite di sicurezza	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili doppie hanno i montanti prolungati di almeno circa 60 cm oltre la piattaforma terminale (guardacorpo)	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili sono conformi alla normativa vigente al momento della messa a disposizione (art. 113 del D.Lgs. 81/2008; UNI EN 131)	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili sono mantenute in buono stato	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili sono utilizzate secondo specifiche procedure di sicurezza	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili usate per l'accesso a postazioni in quota vengono utilizzate in modo che sporgono a sufficienza oltre il livello di accesso	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Non è ammessa la presenza di lavoratori sulle scale portatili durante il loro spostamento	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Prima dell'uso viene sempre controllata la stabilità della scala portatile	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Sulle scale portatili sono sempre garantiti all'utilizzatore un appoggio e una presa sicuri in qualsiasi circostanza, anche nel trasporto a mano di pesi	Caduta dall'alto
DPI	Guanti per rischi meccanici	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha imposto ai lavoratori l'obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Vige il divieto di lasciare carichi sospesi durante le interruzioni del lavoro.	Caduta di materiale dall'alto

AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Di seguito, l'analisi degli agenti chimici pericolosi presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE CHIMICO: sodium hypochlorite, solution 5 % Cl active

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza	017-011-00-1	7681-52-9	C,N;R: 31-34-50 ;S: 1/2-28-45-50-61 GHS05,GHS09,Pericolo;H314,H400;EUH031;

RISCHI DELL'AGENTE CHIMICO

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'agente chimico.

RISCHIO:	Rischio chimico
Classe di Rischio:	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Entità:	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

Strumento di supporto o note: *Analisi e checklist***MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'agente chimico:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Rischio chimico
Formazione	Agenti chimici	Rischio chimico

AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:.

AGENTE BIOLOGICO: Legionella spp

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'agente biologico in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Ogni sei mesi ed alla ripresa di attività dopo un periodo di chiusura, viene effettuato un monitoraggio degli impianti per la ricerca di legionella: qualora il campionamento rilevasse la presenza di legionella, è previsto uno specifico intervento di bonifica.
Misura di prevenzione	Sono applicati i principi di buona prassi microbiologica, ed adottate, in relazione ai rischi accertati, le misure protettive e preventive di cui al presente titolo, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative.
Misura di prevenzione	Viene effettuata una periodica informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori per metterli in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine e sul rischio biologico e sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente.
Tecnica organizzativa	Sono adottate adeguate misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale dell'agente biologico fuori dal luogo di lavoro ed in particolare il batterio della legionella.
Tecnica organizzativa	Viene evitato il contatto con i rifiuti, non esponendo la cute direttamente tramite l'uso di DPI adeguati.

AGENTE BIOLOGICO: Coronviridae

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Virus	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo) Fattore di rischio da correggere con fattore x 1,3 per aggregazioni controllabili con procedure	Secondo

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'agente biologico in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	All'interno degli spazi di pertinenza dell'istituzione scolastica, ed in particolare nei servizi igienici, è stata predisposta idonea informativa per sensibilizzare i lavoratori sulla necessità di lavare frequentemente le mani seguendo le raccomandazioni appositamente illustrate.
Misura di prevenzione	L'organizzazione dell'istituzione scolastica mette a disposizione, in prossimità dell'ingresso e in alcuni punti strategici, degli insegnanti e degli alunni, e di quanti entrano a vario titolo nei luoghi di lavoro in oggetto, apposita soluzione disinfettante per le mani.
Misura di prevenzione	E' stata predisposta apposita informativa agli insegnanti e agli alunni per segnalare l'obbligo di adottare le idonee precauzioni igieniche con particolare riferimento alle mani.
Misura di prevenzione	All'interno dei servizi igienici l'organizzazione dell'istituzione scolastica garantisce la costante presenza di idonei mezzi detergenti per le mani resi disponibili a tutto il personale per mezzo di appositi dispenser collocati in punti facilmente individuabili.

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	All'interno delle aule e di tutti i luoghi dell'istituzione scolastica viene assicurata la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di ristoro.
Misura di prevenzione	Si è predisposto un protocollo operativo e una segnaletica informativa per far sì che chiunque acceda all'interno dei plessi scolastici e all'interno delle aule si attenga al distanziamento sociale di almeno 1 metro.
Misura di prevenzione	E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).
Misura di prevenzione	E' stato predisposto un protocollo operativo e una idonea informativa che prevede un opportuno contingentamento della fruizione agli spazi di ristoro al fine di evitare gli assembramenti e il rispetto del distanziamento di sicurezza.
Misura di prevenzione	E' stata predisposta un'organizzazione didattica in modo da assicurare opportuna turnazione delle classi e del personale dedicati alle attività, che si devono necessariamente svolgere in presenza, per ridurre al minimo l'affollamento negli spazi comuni.
Misura di prevenzione	L'organizzazione dell'attività didattica dovrà favorire orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, punti di ristoro ecc).
Misura di prevenzione	Nel caso in cui una persona presente all'interno dei plessi scolastici sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al Dirigente Scolastico, o chi per lui, che darà disposizione per il suo temporaneo isolamento in base alle disposizioni del DPCM 26/04/2020 assicurandosi che indossi mascherina chirurgica.
Misura di prevenzione	Evitare il contatto ravvicinato (distanza > 1 metro) con colleghi, personale esterno, ospiti occasionali e soprattutto verso coloro che soffrono di infezioni respiratorie acute.
Misura di prevenzione	Non toccare occhi, naso e occhi con le mani in quanto il virus si trasmette principalmente per via respiratoria, ma può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi evitare di toccarli con le mani non ben lavate.
Misura di prevenzione	Negli ambienti interni dell'istituzione scolastica, sono esposte, presso gli ambienti aperti al pubblico o di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie da seguire pubblicate dall'Istituto Superiore della Sanità (dieci comportamenti da seguire).

FASE DI LAVORO: Sorveglianza e servizi ausiliari



L'attività di sorveglianza durante l'attività lavorativa viene svolta dai collaboratori scolastici che presidiano i vari ingressi al fine di accogliere gli studenti e gli insegnanti, ma anche i visitatori che hanno l'esigenza di accedere agli uffici o, in caso di apertura al territorio, di fruire dei servizi offerti.

I flussi di persone che interessano il normale svolgimento dell'attività scolastica sono raggruppati principalmente in tre momenti particolari della giornata:

- Ingresso nell'istituto da parte degli studenti;
- Periodo di ricreazione;
- Uscita degli studenti.

Negli altri momenti della giornata ovviamente la sorveglianza dovrà garantire il filtraggio degli estranei che per vari motivi possono avere l'esigenza di accedere all'interno della scuola, sia in qualità di genitori che di estranei per l'erogazione di vari servizi.

Ad essi vanno aggiunti eventi straordinari come:

- Evacuazione a seguito di incidente o calamità;

- Ingresso e uscita a causa di attività straordinarie periodiche.

Per quanto riguarda invece i servizi ausiliari, si tratta di tutti quelli che sono di competenza, per contratto, dei collaboratori scolastici, i quali garantiscono per esempio gli interventi di piccola manutenzione che non richiedono l'intervento di personale esterno con idonea specializzazione.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
TUTTI GLI SPAZI OGGETTO DI VIGILANZA E DI SERVIZI AUSILIARI	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Collaboratore scolastico</u> <p><i>Descrizione:</i> Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola. Esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica. In particolare è addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, nonché del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche se prevista, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti; di interventi di piccola manutenzione dei beni presenti. Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art. 47 del C.C.N.L.. Il collaboratore scolastico svolge, su apposito ordine di servizio, attività di servizio esterno inerente alla propria qualifica. In particolare, si occupa del servizio postale, del trasporto di missive presso Enti, l'Istituto Cassiere ecc. senza ausilio di autovettura. Il collaboratore scolastico nella attività in oggetto può svolgere anche attività di semplice manutenzione con l'ausilio di attrezzi manuali laddove non è richiesto dalla normativa vigente l'intervento di ditta esterna specializzata.</p>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'organizzazione adotta le seguenti **misure generali di sicurezza**:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il personale impiegato nelle operazioni di guardia e vigilanza è in quantità sufficiente, in funzione del servizio da svolgere.
Tecnica organizzativa	Il servizio di sorveglianza degli accessi alla scuola è garantito per tutta la durata dell'orario scolastico, compreso anche il tempo necessario per l'espletamento dei servizi di pulizia oltre l'orario di lezione.

Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	Tenere sotto controllo il corretto comportamento dei visitatori: sono installati sistemi di video sorveglianza, di solito collegati ad una sala operativa posta all'interno del museo stesso, per combinare la vigilanza dell'occhio umano con la vigilanza dell'occhio elettronico.

RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

RISCHIO:	Aggressioni fisiche e verbali
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Caduta dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Contatto con fluidi pericolosi
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Mancato distanziamento sociale

RISCHIO:	infezione da COVID-19
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' prevista una separazione di sicurezza tra zona pubblico e zona uffici	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	Sono rispettate le disposizioni e le istruzioni impartite dai superiori in merito alla gestione di eventuali aggressioni fisiche o verbali.	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, sono tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Durante l'esecuzione dei lavori con scale a innesti una persona a terra vigila in modo continuo sulla scala	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha controllato che le scale portatili sono dotate di appoggi antiscivolo a pavimento e di gradini antiscivolo.	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili sono conformi alla normativa vigente al momento della messa a disposizione (art. 113 del D.Lgs. 81/2008; UNI EN 131)	Caduta dall'alto
Tecnica organizzativa	E' vietato usare abitualmente le scale come postazioni di lavoro ma solo per raggiungere attrezzature più idonee o piani di lavoro sopraelevati. In ogni caso dovranno essere idonee, con pioli ben fissati e assicurate sia al piede che al piano, eventualmente con aiuto di altra persona. E' necessaria una valutazione preliminare dell'idoneità della scala all'impiego in funzione della lunghezza della stessa e della pendenza applicabile.	Caduta dall'alto
Tecnica organizzativa	L'eventuale utilizzo di scale portatili è limitato alle sole operazioni di controllo e non di movimentazione.	Caduta dall'alto
Tecnica organizzativa	Per i lavori eseguiti in altezza, provvedere ad ancorare tutte le attrezzature di lavoro con cordini in modo da impedirne la caduta.	Caduta dall'alto
Tecnica organizzativa	Sistemare con cura i carichi in modo da evitarne la caduta.	Caduta dall'alto
DPI	Guanti per agenti chimici e batteriologici	Contatto con fluidi pericolosi
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha provveduto alla formazione del personale sui rischi legati alle attrezzature, agli impianti e agli agenti chimici.	Contatto con fluidi pericolosi
Misura di prevenzione	Il rischio rappresentato dagli agenti chimici pericolosi per la salute è stato eliminato o ridotto mediante la sostituzione con altri agenti o processi	Contatto con fluidi pericolosi
Misura di prevenzione	La presenza di agenti chimici pericolosi per la salute è sempre adeguatamente segnalata	Contatto con fluidi pericolosi
Misura di prevenzione	Le schede dati di sicurezza degli agenti chimici pericolosi per la salute sono oggetto di specifiche attività di informazione e formazione	Contatto con fluidi pericolosi
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di utilizzare idonei guanti in fase di sviluppo o comunque di possibile contatto con agenti chimici.	Contatto con fluidi pericolosi
Tecnica organizzativa	Il datore di lavoro ha eseguito la valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici, a valle della quale ha provveduto a prendere le relative e conseguenti misure di prevenzioni e tecnico-organizzative.	Contatto con fluidi pericolosi
Misura di prevenzione	Ai lavoratori addetti alle operazioni di pulizia sono fornite mascherine facciali per il rischio dell'inalazione di polveri.	Inalazione polveri
Tecnica organizzativa	Mantenere costantemente puliti gli ambienti di lavoro utilizzando attrezzature appropriate: aspiratori o motospazzatrici ad umido per le polveri o prodotti granulari e materiali adsorbenti per sversamento di liquidi.	Inalazione polveri
Tecnica organizzativa	Viene effettuata una frequente pulizia dell'ambiente di lavoro, utilizzando aspirapolveri dotati di filtro per evitare la nuova immissione di polveri fini nell'ambiente di lavoro.	Inalazione polveri
Tecnica organizzativa	Viene svolta una periodica pulizia dei locali e l'allontanamento di eventuali polveri accumulate.	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha verificato che il pavimento dei corridoi e dei passaggi sia regolare ed uniforme e che le aree di transito non presentino fonti d'inciampo, buche o avvallamenti pericolosi	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Il fondo delle aree esterne è regolare e uniforme. Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Le superfici delle aree destinate ai giochi sono realizzate con materiali in	Inciampo, cadute in

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	grado di assorbire gli urti (come ad esempio sabbia e tappeti erbosi) in modo da attenuare l'impatto della caduta.	piano
Tecnica organizzativa	E' necessaria un'adeguata manutenzione delle pavimentazioni, evitando la formazione di buche o crepe che possano pregiudicare la stabilità del carico durante la movimentazione con mezzi o l'inciampo durante la movimentazione manuale.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Prima di predisporre prolunghe elettriche verificare che le stesse non possano essere motivo di inciampo.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Non tentare di trattenere gli strumenti che cadono: durante tali manovre potrebbe verificarsi il rischio di punture o tagli cutanei con il conseguente rischio di infezione.	Punture
Tecnica organizzativa	Eventuali ferite a seguito di punture o tagli sono disinfettate accuratamente.	Punture
Tecnica organizzativa	Le attrezzature manuali sono saldamente impugnate per evitare contraccolpi, scivolamenti e rotture; viene posta attenzione ai tagli ed alle punture da parte di utensili appuntiti, fili, chiodi, acciaio e trucioli.	Punture
Misura di prevenzione	La pulizia dei pavimenti avviene con detergenti appropriati per prevenire incidenti causati da scivolamento.	Scivolamenti
Misura di prevenzione	Lo scivolamento delle scale a pioli portatili è impedito con il fissaggio della parte superiore o inferiore dei montanti o con idonei appoggi di base e di testa antisdrucchiolevoli	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	Applicare la massima attenzione durante la circolazione negli impianti poiché spesso sul terreno si trovano numerosi ostacoli (rotaie, traverse, buche, cavi, ecc.) che aumentano il rischio di scivolamento e rovinose cadute.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	E' stata esposta, ove necessario, l'opportuna segnaletica contro il rischio di scivolamento.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	Evitare di camminare sui cumuli di materiale in quanto può essere causa di caduta per scivolamento.	Scivolamenti

AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE BIOLOGICO: Legionella spp

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'agente biologico in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Ogni sei mesi ed alla ripresa di attività dopo un periodo di chiusura, viene effettuato un monitoraggio degli impianti per la ricerca di legionella: qualora il campionamento rilevasse la presenza di legionella, è previsto uno specifico intervento di bonifica.
Misura di prevenzione	Sono applicati i principi di buona prassi microbiologica, ed adottate, in relazione ai rischi accertati, le misure protettive e preventive di cui al presente titolo, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative.
Misura di prevenzione	Viene effettuata una periodica informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori per metterli in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine e sul rischio biologico e sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente.
Tecnica organizzativa	Sono adottate adeguate misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale dell'agente biologico fuori dal luogo di lavoro ed in particolare il batterio della legionella.
Tecnica organizzativa	Viene evitato il contatto con i rifiuti, non esponendo la cute direttamente tramite l'uso di DPI adeguati.

AGENTE BIOLOGICO: Coranviridae

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Virus	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo) Fattore di rischio da correggere con fattore x 1,3 per aggregazioni controllabili con procedure	Secondo

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'agente biologico in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	All'interno degli spazi di pertinenza dell'istituzione scolastica, ed in particolare nei servizi igienici, è stata predisposta idonea informativa per sensibilizzare i lavoratori sulla necessità di lavare frequentemente le mani seguendo le raccomandazioni appositamente illustrate.
Misura di prevenzione	L'organizzazione dell'istituzione scolastica mette a disposizione, in prossimità dell'ingresso e in alcuni punti strategici, degli insegnanti e degli alunni, e di quanti entrano a vario titolo nei luoghi di lavoro in oggetto, apposita soluzione disinfettante per le mani.
Misura di prevenzione	E' stata predisposta apposita informativa agli insegnanti e agli alunni per segnalare l'obbligo di adottare le idonee precauzioni igieniche con particolare riferimento alle mani.
Misura di prevenzione	All'interno dei servizi igienici l'organizzazione dell'istituzione scolastica garantisce la costante presenza di idonei mezzi detergenti per le mani resi disponibili a tutto il personale per mezzo di appositi dispenser collocati in punti facilmente individuabili.
Misura di prevenzione	All'interno delle aule e di tutti i luoghi dell'istituzione scolastica viene assicurata la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di ristoro.
Misura di prevenzione	Si è predisposto un protocollo operativo e una segnaletica informativa per far sì che chiunque acceda all'interno dei plessi scolastici e all'interno delle aule si attenga al distanziamento sociale di almeno 1 metro.
Misura di prevenzione	E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art. 16 c. 1).
Misura di prevenzione	E' stato predisposto un protocollo operativo e una idonea informativa che prevede un opportuno contingentamento della fruizione agli spazi di ristoro al fine di evitare gli assembramenti e il rispetto del distanziamento di sicurezza.
Misura di prevenzione	E' stata predisposta un'organizzazione didattica in modo da assicurare opportuna turnazione delle classi e del personale dedicati alle attività, che si devono necessariamente svolgere in presenza, per ridurre al minimo l'affollamento negli spazi comuni.
Misura di prevenzione	L'organizzazione dell'attività didattica dovrà favorire orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, punti di ristoro ecc).
Misura di prevenzione	Nel caso in cui una persona presente all'interno dei plessi scolastici sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al Dirigente Scolastico, o chi per lui, che darà disposizione per il suo temporaneo isolamento in base alle disposizioni del DPCM 26/04/2020 assicurandosi che indossi mascherina chirurgica.
Misura di prevenzione	Evitare il contatto ravvicinato (distanza > 1 metro) con colleghi, personale esterno, ospiti occasionali e soprattutto verso coloro che soffrono di infezioni respiratorie acute.
Misura di prevenzione	Non toccare occhi, naso e occhi con le mani in quanto il virus si trasmette principalmente per via respiratoria, ma può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi evitare di toccarli con le mani non ben lavate.
Misura di prevenzione	Negli ambienti interni dell'istituzione scolastica, sono esposte, presso gli ambienti aperti al pubblico o di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie da seguire pubblicate dall'Istituto Superiore della Sanità (dieci comportamenti da seguire).

FASE DI LAVORO: Interventi di Primo soccorso

Si tratta di quelle attività svolte dal personale con specifica mansione di addetto di primo soccorso che si possono rendere necessarie nei casi in cui costoro sono chiamati ad intervenire per prestare aiuto in caso di emergenza sanitaria. In dette circostanze gli addetti di primo soccorso, in possesso della prescritta formazione ai sensi del D.M. 388/2003, dovranno affrontare eventuali situazioni di emergenza in piena sicurezza e tranquillità salvaguardando sia la loro sicurezza che quella dell'infortunato. Principalmente l'addetto al primo soccorso deve saper comunicare con gli organi preposti alla gestione delle emergenze, come il 118, motivo per cui è stato formato per:

- riconoscere un'emergenza sanitaria
- raccogliere informazioni sull'infortunio
- riconoscere e prevenire pericoli evidenti e probabili post-trauma
- accertare le condizioni psico-fisiche del lavoratore che ha subito l'infortunio
- attuare gli interventi di primo soccorso
- conoscere i rischi specifici dell'attività svolta
- conoscere patologie relative al luogo di lavoro
- conoscere le modalità di allerta del sistema di soccorso



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
TUTTI GLI SPAZI DI COMPETENZA DELLA SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Addetto di primo soccorso</u> <p>Descrizione: E' il personale, appositamente formato, per gestire le emergenze che dovessero richiedere un intervento di primo soccorso anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee. Si occupano di mantenere in efficienza i presidi medici contenuti nella cassetta di pronto soccorso e nel pacchetto di medicazione segnalando eventuali esigenze di integrazione dei prodotti mancanti o scaduti.</p>

LAVORATORI ADDETTI			
Cognome	Nome	Mansioni	note
Amato	Rosalba	<ul style="list-style-type: none"> • Docente • Addetto di primo soccorso 	
Cucuzzella	Giovanna	<ul style="list-style-type: none"> • Docente • Addetto di primo soccorso 	
Messinese	Salvatrice	<ul style="list-style-type: none"> • Collaboratore scolastico • Addetto di primo soccorso • Addetto antincendio 	

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'organizzazione adotta le seguenti **misure generali di sicurezza**:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' stato organizzato un servizio aziendale di primo soccorso predisposto nei modi previsti dalla legislazione vigente
Misura di prevenzione	Gli addetti al primo soccorso sono adeguatamente formati.
Misura di prevenzione	Il P.E.E. contempla i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, lotta antincendio e gestione delle emergenze.
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.
Tecnica organizzativa	Effettuare regolari e frequenti ispezioni degli equipaggiamenti di sicurezza e di primo soccorso e registrare le avvenute ispezioni.
Tecnica organizzativa	In caso d'incidente durante un allenamento o competizione, qualora non fosse presente un medico, gli addetti si recano presso l'infortunato per effettuare le azioni di primo soccorso.

RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Infezione
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Movimenti bruschi
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Vie di esodo non facilmente fruibili
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Contatto con fluidi pericolosi
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Rischio biologico
Classe di Rischio:	Rischio basso
Entità:	BASSA
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di attività che comportano l'utilizzo di agenti chimici che possono essere assorbiti facilmente attraverso la pelle	Contatto con fluidi pericolosi
Misura di prevenzione	Negli interventi di primo soccorso, laddove si riscontra presenza di ferite con presenza di sangue, Indossare sempre i guanti monouso protettivi per ridurre il rischio biologico.	Contatto con fluidi pericolosi
Tecnica organizzativa	Per ridurre il rischio biologico, utilizzare i DPI specifici messi a disposizione: guanti monouso, maschera e occhiali e quanto richiesto dalla situazione contingente.	Contatto con fluidi pericolosi
DPI	Guanti monouso in lattice	Infezione
Misura di prevenzione	Viene vietato alle gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali	Infezione
Misura di prevenzione	Il rischio associato all'effettuazione di movimenti bruschi o ripetitivi è stato adeguatamente valutato	Movimenti bruschi
Tecnica organizzativa	E' vietato compiere movimenti bruschi o strattoni nel sollevare carichi.	Movimenti bruschi
Tecnica organizzativa	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Movimenti bruschi
Misura di prevenzione	E' presente presso la sede aziendale almeno un addetto al primo soccorso, in possesso di attestato di frequenza a corso di formazione di 12 ore per aziende del gruppo "B" o "C", conforme al DM 388\2003	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Tecnica organizzativa	E' vietato il reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture.	Punture
Tecnica organizzativa	Sono pianificate iniziative di prevenzione, sensibilizzazione, informazione e formazione e monitoraggio per valutare il grado di incidenza delle ferite da taglio o da punta nei luoghi di lavoro interessati.	Punture
Tecnica organizzativa	Utilizzare e conservare le attrezzature mediche taglienti con la dovuta cura.	Punture
Misura di prevenzione	Il personale è adeguatamente informato e formato, a qualunque titolo presente, sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione.	Rischio biologico
Tecnica organizzativa	E' stata eseguita la valutazione del rischio da esposizione ad agenti biologico, a valle della quale sono state prese le relative e conseguenti misure di prevenzioni e tecnico-organizzative.	Rischio biologico
Tecnica organizzativa	Nel caso di iniezioni, tagli e abrasioni accidentali, l'individuo colpito deve togliersi gli indumenti protettivi, lavarsi le mani e la parte colpita, applicare un disinfettante adatto per la pelle, recarsi al pronto soccorso ed informare il medico di turno sulla causa della ferita e se è possibile fornire informazioni riguardo all'agente microbiologico coinvolto.	Rischio biologico

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Aghi ipodermici

L'ago ipodermico è utilizzato con una siringa per effettuare delle iniezioni; è un cilindro retto di acciaio inossidabile, cavo in lunghezza, per permette di effettuare prelievi o di iniettare liquidi medicamentosi nei tessuti.

Ha dimensioni e calibro variabile, con la punta tagliata obliquamente, a becco di flauto, per ottenere un profilo tagliente in grado di perforare i tessuti con il minimo trauma.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	1 - Lieve
Entità:	2 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.	Punture
Tecnica organizzativa	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Punture

ATTREZZATURA: Cerotti

Il cerotto è una striscia, solitamente plastificata, con adesivo annesso che serve per medicare piccoli tagli; nell'uso comune una parte di garza copre la fuoriuscita di sangue per facilitare la guarigione della parte interessata.



ATTREZZATURA: Cotone idrofilo

Il cotone idrofilo o lana di cotone è un tipo di cotone sottoposto a procedimenti chimici come candeggiamento ed altri che asportano dalle fibre le sue sostanze resinose e grasse rendendolo atto all'assorbimento dell'acqua.



Un ulteriore procedimento è quello della sterilizzazione che lo rende idoneo all'utilizzo in campo medico.

AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE BIOLOGICO: Virus dell'epatite B

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Virus	Gruppo di rischio 3 (elevato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Terzo

AGENTE BIOLOGICO: Clostridium tetani

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

AGENTE BIOLOGICO: Legionella spp

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'agente biologico in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Ogni sei mesi ed alla ripresa di attività dopo un periodo di chiusura, viene effettuato un monitoraggio degli impianti per la ricerca di legionella: qualora il campionamento rilevasse la presenza di legionella, è previsto uno specifico intervento di bonifica.
Misura di prevenzione	Sono applicati i principi di buona prassi microbiologica, ed adottate, in relazione ai rischi accertati, le misure protettive e preventive di cui al presente titolo, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative.
Misura di prevenzione	Viene effettuata una periodica informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori per metterli in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine e sul rischio biologico e sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente.
Tecnica organizzativa	Sono adottate adeguate misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro.
Tecnica organizzativa	Viene evitato il contatto con i rifiuti, non esponendo la cute direttamente tramite l'uso di DPI adeguati.

FASE DI LAVORO: Interventi su principi di incendio



Riguarda l'attività svolta dagli addetti antincendio all'interno del luogo di lavoro e finalizzata alla corretta gestione delle emergenze in genere, alla prevenzione incendi e, in caso di emergenza, alla limitazione dei danni alle cose e alle persone. In caso di emergenza, gli addetti antincendio intervengono sull'evento in corso per controllarne l'evoluzione, per allertare le persone in caso si renda necessario allontanarle dal luogo in cui si trovano, per assicurare un esodo sicuro di tutte le persone presenti in sede ed impedire che persone vadano verso la zona interessata dall'emergenza in atto.

Inoltre, agli Addetti Antincendio è affidata anche la funzione di indirizzare eventuali Enti Esterni (VVF, Assistenza Medica, ecc.) verso i luoghi in stato di emergenza. L'attività sui principi di incendio in genere avviene mediante l'utilizzo degli estintori posti lungo le vie di fuga e, a seconda dei casi, anche con l'ausilio degli idranti.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
TUTTI GLI SPAZI DI COMPETENZA DELLA SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Addetto antincendio</u> <p>Descrizione: <i>E' il personale scolastico, opportunamente formato, con specifici compiti pertinenti la prevenzione e la lotta antincendio nonché della gestione delle emergenze e delle possibili evacuazioni. Si occupano inoltre del controllo visivo dei presidi antincendio.</i></p>

LAVORATORI ADDETTI			
Cognome	Nome	Mansioni	note
Cannata	Rosaria	<ul style="list-style-type: none"> • Docente • Addetto antincendio 	
Messinese	Salvatrice	<ul style="list-style-type: none"> • Collaboratore scolastico • Addetto di primo soccorso • Addetto antincendio 	

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'organizzazione adotta le seguenti **misure generali di sicurezza**:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Esiste un Piano di Emergenza Interno (PEI) che comprende un piano antincendio e un piano di gestione emergenze e di evacuazione o eventualmente di confinamento all'interno dei luoghi di lavoro.
Misura di prevenzione	E' istituito un registro dei controlli periodici, ove annotare gli interventi di manutenzione ed i controlli relativi alla verifica di efficienza e di funzionalità dei sistemi, degli impianti, delle attrezzature e dei dispositivi con specifica funzione di sicurezza antincendio.
Misura di prevenzione	Gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione emergenze sono adeguatamente formati
Misura di prevenzione	Gli estintori portatili sono ubicati in punti idonei, preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite, fissati a muro o comunque in posizione tale da consentire l'immediata e agevole utilizzabilità e sono adeguatamente segnalati
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha garantito la formazione professione specifica, a seconda del tipo rischio valutato, in materia di lotta antincendio per gli addetti alla prevenzione incendi.
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha predisposto la segnalazione dei siti in cui sono installate le attrezzature antincendio.
Misura di prevenzione	Sono stati adeguatamente segnalati i siti in cui sono installate le attrezzature antincendio.
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono stati informati sulla localizzazione di tutte le attrezzature di sicurezza e di emergenza e di come usarle (ad esempio, doccia di sicurezza, collirio, cassetta di pronto soccorso, coperta antincendio, estintori, idranti, ecc).
Misura di	Verificare regolarmente la data di scadenza dei controlli semestrali dell'attrezzatura antincendio.

Tipo	Descrizione misura
prevenzione	

RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

RISCHIO:	Ustioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

RISCHIO:	Esposizione a fiamma o calore
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

RISCHIO:	Incendio
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	Rischio medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I lavoratori sono obbligati ad utilizzare gli indumenti protettivi di protezione del corpo.	Esposizione a fiamma o calore
Tecnica organizzativa	I lavoratori addetti antincendio sono particolarmente esposti al rischio di esposizione a fiamma o a calore in caso di incendio. Per tal motivo devono intervenire tenendosi a debita distanza dalla fiamma e utilizzare i presidi antincendio come da manuale.	Esposizione a fiamma o calore
Misura di prevenzione	Effettuare la verifica programmata e periodica dell'integrità dei componenti dell'impianto elettrico predisposti a protezione contro i pericoli di esplosione ed incendio.	Incendio
Misura di prevenzione	Esiste un Piano di Emergenza ed Emergenza (P.E.E.) che comprende un piano antincendio e un piano di gestione emergenze e di evacuazione o eventualmente di confinamento all'interno dei luoghi di lavoro.	Incendio
Misura di prevenzione	Gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione emergenze sono adeguatamente formati	Incendio
Misura di prevenzione	Gli estintori, gli impianti di spegnimento manuali (naspi, idranti) e automatici, di segnalazione e allarme incendio, di illuminazione di	Incendio

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	emergenza e di evacuazione fumi sono oggetto di regolari controlli e interventi di manutenzione	
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha designato preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza	Incendio
Tecnica organizzativa	Comunicare prontamente l'entità dell'incendio agli Organi competenti.	Incendio
Misura di prevenzione	Porre attenzione all'ingombro della tubazione flessibile collegata all'idrante a muro dopo il suo svolgimento, in modo da non essere causa di inciampo.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	I lavoratori addetti antincendio che sono intervenuti per mezzo degli idranti a parete, dovranno prestare particolare attenzione ai movimenti resi più difficoltosi dalla presenza dell'acqua a pavimento e quindi soggetti a rischio scivolamento	Scivolamenti
Misura di prevenzione	I serbatoi e le vasche contenenti liquidi o materie tossiche, corrosive o altrimenti pericolose, compresa l'acqua a temperatura ustionante, sono provvisti di chiusure tali da impedire che i lavoratori possano venire a contatto con il contenuto.	Ustioni
Tecnica organizzativa	Viene posta massima attenzione ad avvicinarsi alle fiamme.	Ustioni

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Estintore

Gli estintori, utilizzati per contrastare i principi di incendio, oltre a diversificarsi per tipo e qualità della sostanza estinguente sono caratterizzati da diverse taglie dimensionali. La scelta dell'estintore, che rappresenta il mezzo di primo intervento, viene fatta sulla base della classe di incendio da estinguere. Su ogni estintore sono riportate, oltre alle istruzioni per l'impiego ed agli estremi dell'omologazione CE, l'agente estinguente, la carica, eventuali controindicazioni come la tossicità e la possibilità di utilizzo in presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione. Le lettere in stampatello maiuscolo indicano le classi d'incendio compatibili con l'impiego. Gli estintori sono inoltre dotati di un cartellino su cui è riportata la data dell'ultima manutenzione e revisione. Il fabbricante deve essere identificabile



ATTREZZATURA: Idrante a muro

Gli idranti a muro sono costituiti da un involucro dotato di sportello sigillabile con lastra frangibile/infrangibile) in versione da parete o ad incasso, contenente una tubazione appiattibile a norma EN 14540 con raccordi a norma, una lancia con intercettazione e frazionamento del getto e il rubinetto di alimentazione. La lunghezza massima delle manichette è pari a 20 m, altri valori sono ammessi solo su specifica indicazione progettuale. La tubazione, avvolta "a doppio", viene appoggiata su un apposito supporto a forma di sella (chiamato "sella salva-manichetta"), per consentirne una migliore conservazione.

La versione con cassette naspo sono dotate di avvolgi-tubo orientabile con tubazione già collegata alla lancia ed al rubinetto. Il vantaggio principale dei naspi è la semplicità di utilizzo, oltre alla possibilità di srotolare solo la lunghezza necessaria di tubazione, mentre la portata idrica è inferiore.

Il comando è generalmente a leva oppure a rotazione, a seconda del modello è possibile ottenere diverse prestazioni di portata e gittata, generalmente superiori per le versioni a rotazione.



AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE BIOLOGICO: Legionella spp

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'agente biologico in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Ogni sei mesi ed alla ripresa di attività dopo un periodo di chiusura, viene effettuato un monitoraggio degli impianti per la ricerca di legionella: qualora il campionamento rilevasse la presenza di legionella, è previsto uno specifico intervento di bonifica.
Misura di prevenzione	Sono applicati i principi di buona prassi microbiologica, ed adottate, in relazione ai rischi accertati, le misure protettive e preventive di cui al presente titolo, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative.
Misura di prevenzione	Viene effettuata una periodica informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori per metterli in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine e sul rischio biologico e sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente.
Tecnica organizzativa	Sono adottate adeguate misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro.
Tecnica organizzativa	Viene evitato il contatto con i rifiuti, non esponendo la cute direttamente tramite l'uso di DPI adeguati.

VALUTAZIONE RISCHI LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente ai luoghi di lavoro appartenenti alle sedi dell'organizzazione.

SEDE: Plesso "GARIBALDI"



Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Accertarsi che le uscite di emergenza non risultino chiuse a chiave dall'interno, in modo da consentire il rapido passaggio dall'interno verso l'esterno e, nello stesso tempo, impedire l'accesso dall'esterno verso l'interno;
Misura di prevenzione	Agli atti della scuola esiste un Piano di Emergenza Interno (PEI) che comprende un piano antincendio e un piano di gestione emergenze e di evacuazione o eventualmente di confinamento all'interno dei luoghi di lavoro.
Misura di prevenzione	Ai fini della corretta gestione della sicurezza si intende per uscita di emergenza il passaggio che immette in un luogo sicuro, quest'ultimo definito come quel luogo che consente di sottrarsi agli effetti di un incendio.
Misura di prevenzione	Ai vari piani della scuola sono presenti uscite di piano che immettono in luoghi sicuri o danno accesso alle rispettive scale esterne antincendio.
Misura di prevenzione	Controllare periodicamente la presenza e la leggibilità del cartello indicante i numeri da chiamare in caso di necessità, posto in prossimità dell'apparecchio telefonico destinato alle chiamate in caso di emergenza.
Misura di prevenzione	Gli estintori, gli impianti di spegnimento manuali (naspi, idranti) e automatici, di segnalazione e allarme incendio, di illuminazione di emergenza e di evacuazione fumi sono oggetto di regolari controlli e interventi di manutenzione
Misura di prevenzione	I lavoratori addetti antincendio che sono intervenuti per mezzo degli idranti a parete, dovranno prestare particolare attenzione ai movimenti resi più difficoltosi dalla presenza dell'acqua a pavimento e quindi soggetti a rischio scivolamento
Misura di prevenzione	I limiti minimi per l'altezza netta da pavimento a soffitto dei locali chiusi destinati o da destinarsi alle attività lavorative all'interno del plesso scolastico dove si svolgono lavorazioni che comportano la sorveglianza sanitaria devono essere non inferiore a m 3.
Misura di prevenzione	Il Dirigente Scolastico, in qualità di datore di lavoro, ha provveduto ad elaborare un piano di emergenza ed evacuazione comprensivo di planimetrie che vengono esposte nei principali luoghi di transito all'interno dell'Istituto.
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha designato preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha organizzato i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha provveduto a collocare i prescritti cartelli che impongono il divieto assoluto di fumo all'interno degli spazi lavorativi in cui viene riportato il nominativo della persona designata per vigilare sulla

Tipo	Descrizione misura
	osservazione di detto divieto.
Misura di prevenzione	Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.
Misura di prevenzione	L'accesso all'interno della scuola è riservato al solo personale autorizzato a vario titolo
Misura di prevenzione	L'impianto elettrico risulta dotato di apposito pulsante di emergenza per lo sgancio a distanza posto all'esterno in prossimità dell'ingresso ai sensi dell'art. 7.0 del DM 26.08.1992
Misura di prevenzione	Le porte delle uscite di emergenza del plesso scolastico sono apribili facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza.
Misura di prevenzione	Negli interventi di primo soccorso, laddove si riscontra presenza di ferite con presenza di sangue, Indossare sempre I guanti monouso protettivi per ridurre il rischio biologico.
Misura di prevenzione	Porre attenzione all'ingombro della tubazione flessibile collegata all'idrante a muro dopo il suo svolgimento, in modo da non essere causa di inciampo.
Tecnica organizzativa	All'ingresso del plesso e nei principali luoghi di transito sono collocate le planimetrie del piano di emergenza ed evacuazione con l'indicazione delle vie di fuga e delle modalità di evacuazione da seguire in caso di emergenza
Tecnica organizzativa	I maniglioni antipánico applicati alle porte di emergenza sono a norma, risultano dotati di marcatura CE e sono perfettamente funzionanti
Tecnica organizzativa	I lavoratori addetti antincendio sono particolarmente esposti al rischio di esposizione a fiamma o a calore in caso di incendio. Per tal motivo devono intervenire tenendosi a debita distanza dalla fiamma e utilizzare i presidi antincendio come da manuale.
Tecnica organizzativa	Il datore di lavoro ha provveduto a collocare i prescritti cartelli che impongono il divieto assoluto di fumo all'interno degli spazi lavorativi in cui viene riportato il nominativo della persona appositamente designata per vigilare sulla osservazione di detto divieto.
Tecnica organizzativa	Le lampade di emergenza che garantiscono il livello minimo di illuminazione in assenza di energia elettrica sono mantenute tutte in perfetta efficienza.
Tecnica organizzativa	Le uscite di emergenza sono adeguatamente segnalate
Tecnica organizzativa	Si è provveduto a programmare le prove di evacuazione previste al punto 12.0 del DM 26/8/1992 da effettuare durante l'anno scolastico.

PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento in esame.

RISCHIO:	Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
RISCHIO:	Distacco di intonaco
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
RISCHIO:	Difficoltà nell'esodo
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
RISCHIO:	Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio

Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Microclima
Classe di Rischio:	Rischio basso
Entità:	BASSO
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Rischio biologico
Classe di Rischio:	Rischio medio
Entità:	MEDIA
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Caduta dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Contatto con mezzi in movimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Caduta di materiale dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Entità:	8 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Cadute
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio

Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
RISCHIO:	Vie di esodo non facilmente fruibili
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
RISCHIO:	Uscite non facilmente fruibili
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
RISCHIO:	Investimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Entità:	8 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
RISCHIO:	Inalazione polveri, gas e vapori
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
RISCHIO:	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
RISCHIO:	Illuminazione
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
RISCHIO:	Abbagliamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
RISCHIO:	Scarse condizioni di igiene
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile

Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Inadeguata conservazione di cibi e bevande
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Incendio
Classe di Rischio:	
Entità:	
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Mancanza di supervisione
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	3 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
RISCHIO:	Atmosfere irrespirabili
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Consistenza fisica edificio;
RISCHIO:	Criticità edificio
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Durante i lavori di manutenzione di luoghi e attrezzature di lavoro, a fine giornata, si provvede a mettere in sicurezza le attrezzature	Difficoltà nell'esodo

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	oggetto di manutenzione, quelle di lavoro e le sostanze pericolose	
Misura di prevenzione	E' assicurato un accesso sicuro per i normali lavori di manutenzione dei luoghi ed attrezzature di lavoro	Difficoltà nell'esodo
Misura di prevenzione	Viene svolta opera di manutenzione straordinaria dei locali ed attrezzature, qualora vengano riscontrate presenza di macchie di umidità o muffa al fine di mantenere un microclima ottimale ed evitare possibili distacchi di intonaco ammalorato.	Distacco di intonaco
Tecnica organizzativa	I soffitti si presentano con l'intonaco in buone condizioni e non si segnalano fenomeni di infiltrazioni e/o distacco di intonaco.	Distacco di intonaco
Tecnica organizzativa	In presenza di fenomeni di distacco di intonaco, sia a parete che a soffitto, inoltrare immediatamente apposita richiesta di intervento all'ente locale proprietario dell'immobile e, in caso di evidente pericolo, interdire la zona interessata.	Distacco di intonaco
Tecnica organizzativa	L'acqua piovana viene allontanata da adeguato sistema di grondaie e pluviali	Distacco di intonaco
Tecnica organizzativa	L'acqua piovana viene allontanata da adeguato sistema di grondaie e pluviali.	Distacco di intonaco
Tecnica organizzativa	Le pareti e i soffitti delle aule presentano lo strato di intonaco in perfette condizioni di consistenza e privo di fenomeni di fessurazione o di distacco.	Distacco di intonaco
Misura di prevenzione	Per l'esecuzione dei lavori di riparazione e di manutenzione di impianti elettrici sono adottate misure, usate attrezzature e disposte opere provvisorie di sicurezza specifiche	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale vengono costantemente mantenuti in buona condizione di pulizia ed efficienza	Illuminazione
Misura di prevenzione	Tutte le vie di fuga presentano un sistema di illuminazione che garantisce un livello di illuminamento minimo in caso di interruzione dell'energia elettrica	Illuminazione
Misura di prevenzione	E' prevista la fermata degli impianti, attrezzature e dispositivi, e la limitazione all'accesso nei locali di lavoro, necessaria per eseguire gli interventi di controllo, verifica e manutenzione degli stessi	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Esiste un registro delle revisioni effettuate, almeno sugli elementi che hanno funzioni specifiche per la sicurezza	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	E' presente presso la sede dell'Istituzione scolastica un congruo numero di addetti al primo soccorso, in possesso di attestato di frequenza a corso di formazione di 12 ore per aziende del gruppo "B", conforme al DM 388\2003	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	E' presente presso la sede dell'Istituzione scolastica un congruo numero di addetti alla prevenzione incendi, in possesso di attestato di frequenza a corso di formazione di 8 ore per attività a rischio d'incendio medio, conforme al DM 10 marzo 1998	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Gli addetti al primo soccorso sono adeguatamente formati con corso di formazione iniziale di 12 ore ai sensi del D.M. 388/2003	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione emergenze sono adeguatamente formati avendo erogato la formazione di 8 ore prevista dal DM 10/03/1998 per attività a rischio medio.	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Gli interventi di controllo, verifica, manutenzione e riparazione di luoghi ed attrezzature di lavoro sono sempre effettuati in condizioni corrette di sicurezza e salute	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Gli interventi di controllo, verifica, manutenzione ed eventuale trasformazione di luoghi e attrezzature di lavoro sono svolti esclusivamente da personale adeguatamente competente	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	I luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi di sicurezza sono sottoposti a regolare manutenzione	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	I risultati dei controlli e delle verifiche delle attrezzature di lavoro effettuate sono registrati e la relativa documentazione conservata	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione sono sottoposte a un controllo iniziale, e a uno dopo ogni montaggio, volti ad assicurarne il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Le attrezzature di lavoro soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose sono sottoposte a: - controlli periodici - controlli straordinari ogni volta che intervengano eventi eccezionali volti ad assicurarne il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Le attrezzature di lavoro sono oggetto di idonea manutenzione atta a garantire nel tempo la rispondenza ai requisiti essenziali di sicurezza stabiliti dalla normativa	Inadempienza requisiti legislativi cogenti

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Oltre a quanto previsto ai punti precedenti le attrezzature di lavoro sono sottoposte alle verifiche specifiche per tipologia, esplicitamente previste per esse dalla normativa volte a valutarne l'effettivo stato di conservazione e di efficienza ai fini di sicurezza	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Per l'esecuzione dei lavori di riparazione e di manutenzione di impianti elettrici sono adottate misure, usate attrezzature e disposte opere provvisorie di sicurezza specifiche	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Se le attività di controllo, verifica o manutenzione di attrezzature, luoghi di lavoro o dispositivi sono affidati a personale esterno sono stati attuati gli adempimenti relativi al coordinamento e cooperazione	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Sono state prese tutte le misure necessarie affinché le attrezzature di lavoro siano: - installate in conformità alle istruzioni d'uso - oggetto di idonea manutenzione	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Tecnica organizzativa	Agli atti della scuola è disponibile e periodicamente implementato il registro dei controlli periodici prescritto per le attività in cui si riscontra il rischio incendio.	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Tecnica organizzativa	Il controllo e la manutenzione periodica dei presidi antincendio (estintori, idranti, porte REI, sensori di fumo, allarme antincendio) viene svolto periodicamente con periodicità semestrale da ditta specializzata appositamente incaricata.	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Tecnica organizzativa	La centrale termica è collocata in maniera tale da non interferire con le vie di fuga	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Tecnica organizzativa	La verifica delle buone condizioni degli apparecchi elettrici viene fatta a vista dagli Addetti Antincendio una volta al mese e annotata nell'apposita sezione del registro dei controlli periodici.	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Tecnica organizzativa	Predisposto adeguato ordine di servizio da indirizzare sia agli addetti antincendio sia al personale scolastico incaricato della sorveglianza quotidiana delle uscite di emergenza e della praticabilità delle vie di fuga.	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Tecnica organizzativa	E' consigliato utilizzare impianti di rilevazione automatica dell'innesco in grado di segnalare l'avvio dell'incendio; è possibile avere oltre alla segnalazione anche l'azionamento dell'impianto di estinzione.	Incendio
Tecnica organizzativa	I componenti della rete di alimentazione idrica, come le pompe, i serbatoi a pressione e quelli a gravità, non sono posizionati in edifici o sezioni di fabbricati in cui vi sono presenti dei processi pericolosi o pericoli di esplosione e la rete di alimentazione idrica, le valvole di intercettazione e le stazioni di controllo sono installati in modo tale da risultare facilmente accessibili anche in situazioni d'incendio. Altresì, tutti i componenti delle alimentazioni e le stazioni di controllo, sono installati al sicuro contro eventuali manomissioni e adeguatamente protetti contro il gelo.	Incendio
Tecnica organizzativa	Il datore di lavoro si assicura che le uscite di sicurezza siano in numero e dimensioni idonee al rischio d'incendio dell'attività. Le stesse dovranno essere apribili verso l'esterno, mantenute aperte durante le lavorazioni, dotate di maniglione antipánico e di idonea segnaletica.	Incendio
Tecnica organizzativa	Il datore di lavoro si assicura della disponibilità di attrezzature antincendio idonee e sufficienti, con adeguata manutenzione e registrazione delle stesse, in rapporto alle lavorazioni effettuate	Incendio
Misura di prevenzione	Assicurare interventi periodici di pulizia e controllo dell'impianto, in particolare per i componenti ad utilizzo intermittente o saltuario, sostituendo tempestivamente ogni parte difettosa ed intervenire in caso di rilevamento di dispersioni anche se di minima entità.	Legionella
Misura di prevenzione	E' buona prassi far scorrere l'acqua qualche minuto al giorno nei punti di erogazione meno utilizzati e chiudere i rami morti dell'impianto.	Legionella
Misura di prevenzione	E' prevista una frequente sostituzione dei soffioni delle docce, acquistando soffioni semplici senza troppi giochi d'acqua e con sistemi anti calcare (filtri a cono all'attacco del soffione)	Legionella
Misura di prevenzione	I soffioni e i tubi della doccia vanno staccati e trattati in questo modo: trattamento con anticalcare, risciacquo, trattamento con disinfettante, risciacquo ed infine tenuti una notte in un secchio con aceto bianco (lo stesso va fatto con i filtri dei rubinetti) con risciacquo finale. Ogni fase va effettuata rispettando i tempi di azione dei prodotti utilizzati.	Legionella
Misura di prevenzione	Ogni componente idraulico deve essere facilmente ispezionabile, smontabile e lavabile, e ogni sifone presente nell'impianto deve prevedere un raccordo a "T" per consentire una efficace pulizia e spurgo dei depositi.	Legionella
Misura di prevenzione	Ogni sei mesi ed alla ripresa di attività dopo un periodo di chiusura,	Legionella

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	viene effettuato un monitoraggio degli impianti per la ricerca di legionella: qualora il campionamento rilevasse la presenza di legionella, è previsto uno specifico intervento di bonifica.	
Misura di prevenzione	Viene effettuata una periodica informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori per metterli in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine e sul rischio biologico e sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente.	Legionella
Tecnica organizzativa	E' stata eseguita la valutazione del rischio da esposizione ad agenti biologico, a valle della quale sono state prese le relative e conseguenti misure di prevenzioni e tecnico-organizzative.	Legionella
Tecnica organizzativa	Sono adottate adeguate misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale dell'agente biologico fuori dal luogo di lavoro ed in particolare il batterio della legionella.	Legionella
Misura di prevenzione	Le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti sono tali da poter essere pulite e detese per ottenere condizioni adeguate di igiene.	Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti
Tecnica organizzativa	I soffitti si presentano con l'intonaco in buone condizioni e non si segnalano fenomeni di infiltrazioni e/o distacco di intonaco.	Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti
Tecnica organizzativa	Qualsiasi sedimento di guano o di sporcizia in genere che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata deve essere eliminato rapidamente.	Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti
Misura di prevenzione	I lavoratori esposti e i loro RLS sono informati e formati sui rischi derivanti da esposizione ad agenti fisici microclimatici	Microclima
Misura di prevenzione	I sistemi di ventilazione naturale o forzata non producono flussi d'aria pericolosi o fastidiosi in relazione alle attività svolte, agli indumenti indossati dai lavoratori e alle condizioni microclimatiche degli ambienti di lavoro	Microclima
Misura di prevenzione	La temperatura e gli altri parametri microclimatici dei locali della scuola (aule, uffici, laboratori, ecc.) assicurano il benessere termicoigrometrico	Microclima
Misura di prevenzione	Tutti gli ambienti presentano un livello di microclima adeguato	Microclima
Misura di prevenzione	Viene garantito un adeguato ricambio d'aria dei locali di lavoro e sono tenuti sotto controllo i parametri microclimatici (temperatura e umidità) in quanto fattori favorevoli la germinazione delle spore e lo sviluppo microbico in genere, anche grazie alla installazione di climatizzatori e deumidificatori.	Microclima
Misura di prevenzione	Viene verificato costantemente il mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta.	Microclima
Tecnica organizzativa	Sono valutate particolari segnalazioni da parte dei lavoratori e, laddove necessario, si provvede a migliorare la specifica percezione del microclima.	Microclima
Misura di prevenzione	Durante i lavori di manutenzione di luoghi e attrezzature di lavoro viene verificato che le vie di fuga e le attrezzature antincendio siano perfettamente agibili	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Misura di prevenzione	Durante i lavori di manutenzione di luoghi e attrezzature di lavoro, a fine giornata, si provvede a mettere in sicurezza le attrezzature oggetto di manutenzione, quelle di lavoro e le sostanze pericolose	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Misura di prevenzione	La scuola è dotata di un congruo numero di cassette di primo soccorso adeguatamente distribuite tra i vari piani dei plessi e negli ambienti più a rischio (palestra, laboratori ecc.)	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Misura di prevenzione	Il Dirigente Scolastico, in qualità di datore di lavoro, ha provveduto a richiedere all'Ente locale proprietario dell'immobile l'adeguamento alla normativa sulla prevenzione incendi e contestualmente ha aggiornato il DVR tenendo conto delle reali condizioni di sicurezza antincendio in cui si trova l'immobile mettendo in atto le misure compensative richieste indicate dalla circolare prot. 5264 del 18.04.2018.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	Il Dirigente Scolastico, in qualità di datore di lavoro, ha provveduto ad effettuare la valutazione del rischio antincendio per la elaborazione del Documento Valutazione dei Rischi (DVR) mediante l'attuazione delle misure previste dal D.Lgs 81/2008 e dal D.M. 10 marzo 1998.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha provveduto a integrare la informazione dei lavoratori sui rischi specifici derivanti dal mancato adeguamento antincendio dell'attività.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	Il numero di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza è stato potenziato coerentemente alla valutazione del rischio connessa al mancato adeguamento antincendio dell'edificio scolastico.	Rischio da mancato adeguamento antincendio

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Si è provveduto a programmare ulteriori due esercitazioni antincendio all'anno, in linea con gli scenari individuati nel documento di valutazione dei rischi, in aggiunta alle prove di evacuazione previste al punto 12.0 del DM 26/8/1992.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	Si è provveduto ad aggiornare i registri dei controlli periodici per riportare sugli stessi i controlli visivi effettuati con le scadenze temporali suggerite dalla circolare DCPREV prot. 5264 del 18.04.2018 in caso di mancato adeguamento antincendio dell'edificio.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	Si è provveduto ad attuare una costante attività di sorveglianza volta ad accertare, visivamente, la permanenza delle normali condizioni operative, della facile accessibilità e dell'assenza di danni materiali, con cadenza: - giornaliera sui dispositivi di apertura delle porte poste lungo le vie di esodo e sul sistema di vie di esodo; - con cadenza settimanale su estintori, apparecchi di illuminazione e impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Tecnica organizzativa	Il Dirigente Scolastico si è avvalso del comma e dell'art. 18 del D. Lgs 81/2008 inviando all'Ente locale proprietario dell'immobile scolastico specifica richiesta di adeguamento alla normativa sulla prevenzione incendi per poter quindi inoltrare la conseguente S.C.I.A. ai sensi del DPR 151/2011.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	Durante i lavori di manutenzione di luoghi e attrezzature di lavoro viene verificato che le vie di fuga e le attrezzature antincendio siano perfettamente agibili	Vie di esodo non facilmente fruibili
Misura di prevenzione	E' assicurato un accesso sicuro per i normali lavori di manutenzione dei luoghi ed attrezzature di lavoro	Vie di esodo non facilmente fruibili
Misura di prevenzione	Evitare l'accatastamento, sia pure momentaneo, del materiale nei corridoi e vie di transito.	Vie di esodo non facilmente fruibili
Misura di prevenzione	L'accatastamento del materiale, dei faldoni e dei libri negli scaffali del deposito sono disposti in maniera ordinata e all'interno degli scaffali	Vie di esodo non facilmente fruibili
Misura di prevenzione	Nei locali di lavoro e in quelli destinati a deposito è vietato adibire, quali porte delle uscite di emergenza, le saracinesche a rullo, le porte scorrevoli verticalmente e quelle girevoli su asse centrale.	Vie di esodo non facilmente fruibili

VALUTAZIONE DEI RISCHI SPAZI ESTERNI DI COMPETENZA DELLA SCUOLA



Relativamente all'ambiente, l'organizzazione adotta le seguenti **misure generali di sicurezza**:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli ambienti di lavoro che, sia all'interno che all'esterno del plesso scolastico, comportano zone di pericolo in funzione della natura del lavoro e presentano rischi di cadute dei lavoratori o rischi di cadute d'oggetti, devono risultare dotati di dispositivi atti ad impedire che i lavoratori non autorizzati possano accedervi.
Misura di prevenzione	L'accesso con le autovetture all'interno degli spazi della scuola è consentito solo ed esclusivamente a quanti risultano autorizzati dal Dirigente Scolastico e per situazioni occasionali.
Tecnica organizzativa	La pavimentazione e gli spazi di percorrenza esterna generalmente si presentano privi di sconnessioni e di facile accesso. Laddove si riscontrano delle sconnessioni e conseguenti rischi di infortunio, va immediatamente effettuata la segnalazione all'Ente locale proprietario dell'immobile.

PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Controlli e manutenzioni;
RISCHIO:	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Scivolamenti e cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Vie di circolazione interne ed esterne;
RISCHIO:	Contatto con mezzi in movimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile

Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Illuminazione naturale ed artificiale;
RISCHIO:	Illuminazione
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Davanti alle uscite dei locali e alle vie che immettono direttamente ed immediatamente in una via di transito dei mezzi meccanici devono essere disposte barriere atte ad evitare investimenti e, quando ciò non sia possibile, adeguate segnalazioni.	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	I posti di manovra dei mezzi di trasporto hanno adeguate caratteristiche di sicurezza.	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	I segnali indicanti condizioni di pericolo nelle zone di transito e quelli regolanti il traffico dei trasporti meccanici su strada risultano convenientemente illuminati durante il servizio serale.	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	L'accesso con le autovetture all'interno degli spazi della scuola è consentito solo ed esclusivamente a quanti risultano autorizzati dal Dirigente Scolastico.	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Le vie di circolazione destinate ai veicoli passano ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale.	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Nelle aree esterne sono assicurati accessi e passaggi pedonali separati da quelli dei mezzi di trasporto.	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Per le vie di circolazione utilizzate da mezzi di trasporto all'interno del lotto della scuola, è stata prevista per i pedoni una distanza di sicurezza sufficiente.	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Qualora sulle vie di circolazione interno al lotto della scuola siano potenzialmente utilizzabili mezzi di trasporto, dovrà essere prevista per i pedoni una distanza di sicurezza sufficiente.	Contatto con mezzi in movimento
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è imposto l'obbligo di rispettare i percorsi nel piazzale esterno sia da parte degli uomini che dei mezzi.	Contatto con mezzi in movimento
Tecnica organizzativa	Le uscite sono in numero sufficiente per permettere di lavorare in condizioni di sicurezza e per garantire un facile esodo in caso di incendio. In caso di spazi molto grandi, sono predisposte più uscite utilizzabili a seconda del sistema di ricovero delle macchine, e di dimensioni tali da favorire un facile transito dei mezzi; accanto ai portoni per il transito delle macchine, è prevista la presenza di porte ad uso esclusivo del personale. Tali porte sono apribili nel senso dell'esodo e, nel caso siano uscite di sicurezza, sono apribili a spinta, danno su un luogo sicuro e sono segnalate in modo tale da essere viste anche in un capannone di grandi dimensioni con macchinari immagazzinati. Tali vie d'uscita sono sempre sgombre da ostacoli e materiali.	Contatto con mezzi in movimento
Tecnica organizzativa	Prestare la massima attenzione durante le manovre dei furgoni e dei mezzi di trasporto.	Contatto con mezzi in movimento
Tecnica organizzativa	Qualora le uscite di emergenza siano dotate di porte, queste devono essere apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza. L'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause, fatta salva l'adozione di altri accorgimenti adeguati specificamente autorizzati dal Comando provinciale dei vigili del fuoco competente per territorio.	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Ai lavoratori ha raccomandato di accertarsi che sul pavimento e sui percorsi di lavoro non vi siano ostacoli.	Scivolamenti e cadute in piano
Misura di prevenzione	Porre attenzione a non scaricare sul pavimento acqua, olio od ogni altro materiale che possa sporcare, danneggiare la pavimentazione	Scivolamenti e cadute in piano

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	o renderla scivolosa.	
Tecnica organizzativa	E' necessaria un'adeguata manutenzione delle pavimentazioni, evitando la formazione di buche o crepe che possano pregiudicare la stabilità del carico durante la movimentazione con mezzi o l'inciampo durante la movimentazione manuale.	Scivolamenti e cadute in piano
Tecnica organizzativa	Laddove la via di fuga o il semplice percorso interno presenta una scala costituita da uno o due soli gradini, va predisposta apposita segnalazione di pericolo mediante la collocazione di appositi cartelli gialli con pittogramma nero.	Scivolamenti e cadute in piano
Tecnica organizzativa	Le scale interne al plesso hanno i gradini dotati di bande antidrucciolo e protette da ringhiera con altezza a norma di legge.	Scivolamenti e cadute in piano

VALUTAZIONE DEI RISCHI AULE DIDATTICHE E SPAZI PER I DOCENTI



Relativamente all'ambiente, l'organizzazione adotta le seguenti **misure generali di sicurezza**:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità.
Tecnica organizzativa	La pavimentazione e gli spazi di percorrenza interna alle aule generalmente si presentano privi di sconnessioni e di facile accesso.
Misura di prevenzione	Le porte delle uscite di emergenza del plesso scolastico sono apribili facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza.
Misura di prevenzione	La temperatura e l'umidità dei locali vanno mantenuti entro i limiti del benessere. Nel caso che l'aerazione naturale non sia sufficiente, andrà utilizzato un adeguato impianto di aerazione forzata.
Misura di prevenzione	Le pareti devono avere una superficie liscia, integra, non polverosa, lavabile e di colore possibilmente chiaro (colori pastello).
Misura di prevenzione	Per le finestre sono consentiti parapetti di altezza non minore di cm. 90 quando, in relazione al lavoro eseguito nel locale, non vi siano condizioni di pericolo.
Misura di prevenzione	I pavimenti ed i passaggi risultano sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione.
Misura di prevenzione	Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale vengono costantemente mantenuti in buona condizione di pulizia ed efficienza.
Misura di prevenzione	I pavimenti all'interno delle aule sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi.
Misura di prevenzione	Le zone di pericolo devono essere segnalate in modo chiaramente visibile.
Misura di prevenzione	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione devono poter essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza. Quando sono aperti essi devono essere posizionati in modo da non costituire un pericolo gli alunni.
Misura di prevenzione	Le porte dei locali di lavoro consentono, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, una rapida uscita delle persone, oltre ad essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.
Misura di prevenzione	Gli zaini devono essere sistemati negli appositi spazi dei banchi e mai lasciati nei passaggi, in alternativa disposti in fondo all'aula.
Misura di prevenzione	I banchi e le suppellettili non devono presentare spigoli pericolosi e risultare disposti in ordine.
Misura di prevenzione	I banchi e gli arredi devono essere sistemati in modo da rendere agevole il passaggio e l'uscita dalla classe.
Misura di prevenzione	Non affiggere cartelloni che possano impedire la chiara leggibilità di planimetrie di esodo o cartellonistica di sicurezza; affiggere cartelloni utilizzando chiodi che non rimangono sporgenti rispetto al piano della parete
Misura di prevenzione	L'impianto di energia elettrica è dotato di salvavita che in caso di pericolo interrompe il circuito elettrico. Il controllo visivo viene effettuato dal personale interno incaricato mentre la manutenzione periodica deve essere effettuato da tecnico specializzato.

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

RISCHIO:	Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Illuminazione naturale ed artificiale;
RISCHIO:	Illuminazione
Probabilità di accadimento:	
Gravità del danno:	
Entità:	
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Microclima;
RISCHIO:	Microclima
Classe di Rischio:	Rischio basso
Entità:	BASSO
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Arredi;
RISCHIO:	Ergonomia
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	Rischio medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Vie ed uscite di emergenza;
RISCHIO:	Vie di esodo non facilmente fruibili
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I banchi sono di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente	Ergonomia

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche.	
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha messo a disposizione dei lavoratori luoghi e arredi tali da rispettare opportunamente le dimensioni corporee e tesi a salvaguardare il benessere posturale.	Ergonomia
Misura di prevenzione	Gli impianti di illuminazione nelle aule sono installati in modo che non rappresentino un rischio di infortunio per tutti coloro che la frequentano.	Illuminazione
Misura di prevenzione	I mezzi di illuminazione sussidiaria devono essere tenuti in posti noti al personale, conservati in costante efficienza ed essere adeguati alle condizioni ed alle necessità del loro impiego.	Illuminazione
Misura di prevenzione	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici.	Illuminazione
Misura di prevenzione	La postazione è idonea al lavoro, dotata della giusta illuminazione ed ergonomia.	Illuminazione
Misura di prevenzione	Le aule del plesso sono dotate di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori	Illuminazione
Misura di prevenzione	Le condizioni di illuminazione consentono l'uso sicuro degli attrezzi manuali	Illuminazione
Misura di prevenzione	Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale vengono costantemente mantenuti in buona condizione di pulizia ed efficienza	Illuminazione
Misura di prevenzione	Tutte le vie di fuga presentano un sistema di illuminazione che garantisce un livello di illuminamento minimo in caso di interruzione dell'energia elettrica	Illuminazione
Tecnica organizzativa	Le lampade di emergenza che garantiscono il livello minimo di illuminazione in assenza di energia elettrica sono mantenute tutte in perfetta efficienza.	Illuminazione
Misura di prevenzione	Al fine di evitare scivolamenti e cadute a livello, controllare che non vi siano cavi elettrici non fissati e pavimenti bagnati.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	I luoghi di lavoro che comportano zone di pericolo in funzione della natura del lavoro e presentano rischi di cadute dei lavoratori o rischi di cadute d'oggetti, risultano dotati di dispositivi atti ad impedire che i lavoratori non autorizzati possano accedervi	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	I pavimenti all'interno dei locali dell'edificio scolastico sono fissi, stabili ed antiscivolo nonchè esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antiscivolo nonchè esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	I pavimenti dei posti di lavoro e di quelli di passaggio che si mantengono bagnati, sono muniti in permanenza di palchetti o di graticolato	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	I pavimenti ed i passaggi risultano sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione, quando sono aperti, sono posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle vicinanze di queste vie di circolazione non corrano alcun rischio	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Porre attenzione alla presenza di cavi che alimentano elettricamente le attrezzature impiegate per le attività ludico-sportive che possono essere causa di inciampo.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Porre la massima attenzione alla presenza di cavi che alimentano elettricamente le attrezzature presenti all'interno delle aule e in tutti gli spazi di svolgono le attività didattiche e che possono essere causa di inciampo.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	E' necessaria un'adeguata manutenzione delle pavimentazioni, evitando la formazione di buche o crepe che possano pregiudicare la stabilità del carico durante la movimentazione con mezzi o l'inciampo durante la movimentazione manuale.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo.	Inciampo, cadute in piano

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Prima di predisporre prolunghe elettriche verificare che le stesse non possano essere motivo di inciampo.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	All'interno delle classe è garantito il mantenimento dell'indice massimo di saturazione di 1,80 mq di superficie per alunno presente	Mancata salubrit� o ergonomia degli ambienti
Misura di prevenzione	I muri, sia interni che esterni, risultano ben asciutti e difesi contro l'umidit�.	Mancata salubrit� o ergonomia degli ambienti
Misura di prevenzione	L'altezza netta (misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte) � almeno pari a 3 metri	Mancata salubrit� o ergonomia degli ambienti
Misura di prevenzione	La cubatura risulta pari ad almeno mc 10 per lavoratore (Aziende con pi� 5 lavoratori, presenza sorv. sanitaria o lavorazioni pericolose per la salute)	Mancata salubrit� o ergonomia degli ambienti
Misura di prevenzione	Le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti sono tali da poter essere pulite e detese per ottenere condizioni adeguate di igiene.	Mancata salubrit� o ergonomia degli ambienti
Misura di prevenzione	Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro � tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro che lo stesso deve compiere	Mancata salubrit� o ergonomia degli ambienti
Tecnica organizzativa	I soffitti si presentano con l'intonaco in buone condizioni e non si segnalano fenomeni di infiltrazioni e/o distacco di intonaco.	Mancata salubrit� o ergonomia degli ambienti
Tecnica organizzativa	Qualsiasi sedimento di guano o di sporcia in genere che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata deve essere eliminato rapidamente.	Mancata salubrit� o ergonomia degli ambienti
Misura di prevenzione	La disponibilit� e la tipologia dei serramenti garantisce nelle aule un'adeguata ventilazione naturale.	Microclima
Misura di prevenzione	La temperatura e gli altri parametri microclimatici dei locali della scuola (aule, uffici, laboratori, ecc.) assicurano il benessere termicoigrometrico	Microclima
Misura di prevenzione	Le condizioni microclimatiche (temperatura, umidit�, correnti d'aria) delle aule sono adeguate alle esigenze richieste dalle attivit� didattiche.	Microclima
Tecnica organizzativa	Sono valutate particolari segnalazioni da parte dei lavoratori e, laddove necessario, si provvede a migliorare la specifica percezione del microclima.	Microclima
Misura di prevenzione	Le ante degli arredi hanno spigoli arrotondati o parabordi cos� che, se lasciati inavvertitamente aperti, si evitino urti, contusioni e ferimenti.	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza. Quando sono aperti devono essere posizionati in modo tale da non costituire un pericolo ne per i lavoratori ne per chi si trova a vario titolo all'interno dell'ambiente	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate, nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro e delle vie di circolazione, risultano chiaramente segnalate con appositi segni all'altezza degli occhi.	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Gli zaini devono essere sistemati negli appositi spazi dei banchi e mai lasciati nei passaggi, in alternativa disposti in fondo all'aula.	Vie di esodo non facilmente fruibili
Misura di prevenzione	I banchi e gli arredi devono essere sistemati in modo da rendere agevole il passaggio e l'uscita dalla classe.	Vie di esodo non facilmente fruibili
Tecnica organizzativa	L'articolazione degli spazi e degli arredi interni deve essere tale da garantire l'accessibilit� degli alunni anche in situazione di handicap.	Vie di esodo non facilmente fruibili

VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente agli impianti di servizio presenti:

IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione

Alimentazione		
Codice		Numero di serie
Anno di costruzione		
Installatore		Messa in funzione
Manutentore		Ultima manutenzione
Luogo	Plesso "GARIBALDI"	

Descrizione impianto

Generalmente con il termine di impianti elettrici ci si riferisce a quell'insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo di energia elettrica. Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti elettriche o sistemi elettrici vista la maggiore complessità sia degli apparati tecnologici, sia degli studi e dei calcoli necessari. In particolare il Decreto Legislativo 81/08 prevede che, in relazione alla loro tensione nominale i sistemi elettrici si dividono in:

- sistemi di Categoria 0 (zero), chiamati anche a bassissima tensione, quelli a tensione nominale minore o uguale a 50 V se a corrente alternata o a 120 V se in corrente continua (non ondulata);
- sistemi di Categoria I (prima), chiamati anche a bassa tensione, quelli a tensione nominale da oltre 50 fino a 1000 V se in corrente alternata o da oltre 120 V fino a 1.500 V compreso se in corrente continua;
- sistemi di Categoria II (seconda), chiamati anche a media tensione quelli a tensione nominale oltre 1.000 V se in corrente alternata od oltre 1.500 V se in corrente continua, fino a 30.000 V compreso;
- sistemi di Categoria III (terza), chiamati anche ad alta tensione, quelli a tensione nominale maggiore di 30.000 V.



Per la progettazione degli impianti elettrici sin dal 1990 era in vigore in Italia la Legge 46/90 ora sostituita dal D.M. 37 del 22 gennaio 2008 (G. U. n. 61 del 12/03/2008) e dal DL 25 giugno 2008 n 112; questo stabilisce quali siano i soggetti abilitati a progettare e realizzare le principali tipologie di impianti relativi a tutti gli edifici e a quali obblighi e prescrizioni debbano attenersi tali soggetti. Per la denuncia ed il collaudo di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi si fa riferimento al DPR 22/10/2001 n. 462, il quale prevede che dal 23/01/2002 sia obbligo del datore di lavoro richiedere e far eseguire le verifiche periodiche e straordinarie per:

- impianti elettrici di messa a terra;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

Le periodicità previste dal precedente DPR sono di:

- **due anni** (verifica biennale) per:
 - gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione;
 - gli impianti di terra e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche a servizio di:
 - a. Cantieri, cioè luoghi in cui vi siano impianti elettrici temporanei per: lavori di costruzione di nuovi edifici, lavori di riparazione, trasformazione, ampliamento o demolizione di edifici esistenti, lavori di movimento terre, lavori simili (interventi di manutenzione in banchine, costruzione di teleferiche, ecc.);
 - b. Ambienti a maggior rischio in caso di incendio cioè quelli definiti da CEI 64-8 sez. 751, cioè:
 - Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, cioè ad esempio: locali di spettacolo e trattenimento in genere con un massimo affollamento ipotizzabile superiore a 100 persone; alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili, con oltre 25 posti-letto; scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti; ambienti adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, con superficie lorda superiore a 400 mq, comprensiva dei servizi e dei depositi; stazioni sotterranee di ferrovie, di metropolitane e simili; ambienti destinati ai degenti negli ospedali e negli ospizi, ai detenuti nelle carceri ed ai bambini negli asili ed ambienti simili, edifici pregevoli per arte o storia oppure destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni e comunque oggetti di interesse culturale sottoposti alla vigilanza dello Stato, ecc.

- Edifici con strutture portanti in legno.
 - Ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali combustibili (ad s. legno, carta, lana, paglia, grassi lubrificanti, trucioli, manufatti facilmente combustibili), e/o materiali esplosivi, fluidi combustibili/infiammabili, polveri combustibili/infiammabili con modalità tali da non consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, quando la classe del compartimento antincendio considerato è pari o superiore a 30. Gli ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali esplosivi, fluidi infiammabili, polveri infiammabili con modalità tali da consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, invece, sono classificabili come "Luoghi con pericolo di esplosione", e dunque soggetti alle relative verifiche di impianto a cadenza biennale;
- C. Locali adibiti ad uso medico, cioè destinati a scopi diagnostici, terapeutici, chirurgici, di sorveglianza o di riabilitazione, inclusi i trattamenti estetici (ad es. sala massaggi, ecc.).

- **cinque anni** (verifica quinquennale) per tutti gli altri casi.

Fondamentale nella progettazione, realizzazione e collaudo di un impianto elettrico sono le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI); gli impianti elettrici in bassa tensione alimentati da un ente elettrocommerciale hanno un impianto di messa a terra (sistema TT) in quanto necessario per la protezione dai contatti indiretti.

PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

PERICOLO:	Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici;
RISCHIO:	Campi Elettromagnetici
Classe di Rischio:	Rischio accettabile
Entità:	ACCETTABILE
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Impianti elettrici;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	3 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Impianti elettrici;
RISCHIO:	Ustioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Impianti elettrici;
RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Entità:	8 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'impianto:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili.	Campi Elettromagnetici

Misura di prevenzione	I luoghi di lavoro in cui, in base alla valutazione del rischio, i lavoratori possono essere esposti a campi elettromagnetici oltre i valori di azione fissati sono indicati con un'apposita segnaletica	Campi Elettromagnetici
Misura di prevenzione	I rischi da esposizione a campi elettromagnetici sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, tenuto conto del progresso tecnico e della disponibilità di misure, e in ogni caso a livelli non superiori ai valori limite di esposizione fissati	Campi Elettromagnetici
Misura di prevenzione	Nell'utilizzo delle attrezzature, sono seguite sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, il controllo è effettuato solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Campi Elettromagnetici
Misura di prevenzione	Se, sulla base della valutazione dei livelli dei campi elettromagnetici, risulta che sono superati i valori di azione, si valuta e, se del caso, si calcola se i valori limite di esposizione sono stati superati	Campi Elettromagnetici
Misura di prevenzione	Sono predisposti comandi di emergenza per interrompere rapidamente l'alimentazione all'intero impianto elettrico (sul quadro generale) e a sue parti (sui quadri di zona); tali comandi sono noti a tutte le maestranze e facilmente raggiungibili ed individuabili.	Campi Elettromagnetici
Tecnica organizzativa	A seguito della valutazione dei rischi, nel caso di superamento dei valori di azione, a meno che la valutazione effettuata non dimostri che i valori limite di esposizione non sono superati e che possono essere esclusi rischi relativi alla sicurezza, viene elaborato ed applicato un programma d'azione che comprende misure tecniche e organizzative intese a prevenire esposizioni superiori ai valori limite di esposizione, tenendo conto in particolare: a) di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione ai campi elettromagnetici; b) della scelta di attrezzature che emettano campi elettromagnetici di intensità inferiore, tenuto conto del lavoro da svolgere; c) delle misure tecniche per ridurre l'emissione dei campi elettromagnetici, incluso se necessario l'uso di dispositivi di sicurezza, schermature o di analoghi meccanismi di protezione della salute; d) degli appropriati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi e delle postazioni di lavoro; e) della progettazione e della struttura dei luoghi e delle postazioni di lavoro; f) della limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione; g) della disponibilità di adeguati dispositivi di protezione individuale.	Campi Elettromagnetici
Misura di prevenzione	E' prevista la verifica programmata e periodica dell'integrità dei componenti dell'impianto elettrico predisposti a protezione contro i pericoli di elettrocuzione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	L'impianto elettrico dispone di protezioni contro le sovratensioni e i sovraccarichi	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	L'impianto elettrico generale è provvisto di idonea messa a terra, di un dispositivo di sgancio tensione generale, per i quali viene svolta una frequente manutenzione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	L'impianto elettrico è a norma ed è realizzato in conformità alla Regola dell'Arte.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	L'impianto elettrico è corredato di tutta la documentazione obbligatoria (progetto, dichiarazione di conformità ecc.) ed è conforme alle normative.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	L'impianto elettrico è dotato di idoneo interruttore differenziale "salvavita"	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	E' stata esposta, ove necessario, l'opportuna segnaletica contro il rischio di elettrocuzione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti: - fumare; - usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	Sono prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati dai tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da: a) contatti elettrici diretti; b) contatti elettrici indiretti; c) innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni; d) innesco di esplosioni; e) fulminazione diretta ed indiretta; f) sovratensioni; g) altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	Ustioni
Misura di prevenzione	Sul quadro elettrico sono indicate le funzioni di ogni interruttore	Ustioni
Tecnica organizzativa	Le persone, i componenti elettrici fissi ed i materiali, non facenti parte dell'impianto elettrico, fissi, posti in vicinanza di componenti elettrici, sono protetti contro gli effetti dannosi del calore sviluppato dai componenti elettrici, o contro gli effetti dell'irraggiamento termico, in particolare per quanto riguarda i seguenti effetti: - combustione o deterioramento di materiali; - rischio di ustioni; - riduzione della sicurezza nel funzionamento dei componenti elettrici installati.	Ustioni

IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile)

Alimentazione	Acqua		
Codice		Numero di serie	
Anno di costruzione			
Installatore		Messa in funzione	
Manutentore		Ultima manutenzione	
Luogo	Plesso "GARIBALDI"		

Descrizione impianto

Un impianto idrico comprende l'allaccio dell'edificio all'acquedotto, la distribuzione di acqua potabile e di acqua per usi alimentari, la produzione e la distribuzione dell'acqua calda sanitaria ed il collegamento dell'impianto alla fognatura.

La funzione dell'impianto idrico è quella di distribuire l'acqua calda e fredda ad uso sanitario a ciascun punto di erogazione.

**PERICOLI E RISCHI**

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

PERICOLO:	Impianti idrici e sanitari;		
RISCHIO:	Spruzzi di liquido		
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile		
Gravità del danno:	2 - Modesto		
Entità:	4 - Basso		
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist		

PERICOLO:	Impianti idrici e sanitari;		
RISCHIO:	Rischio biologico		
Classe di Rischio:			
Entità:			
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist		

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'impianto:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I serbatoi e i contenitori di stoccaggio sono provvisti di opportune aperture per agevolare i prelievi e consentire facilmente le operazioni di pulizia e sanitizzazione.	Rischio biologico
Misura di prevenzione	Per evitare l'insorgere della legionellosi, ogni sei mesi ed alla ripresa di attività dopo un periodo di chiusura, viene effettuato un monitoraggio degli impianti per la ricerca di legionella: qualora il campionamento rilevasse la presenza di legionella, è previsto uno specifico intervento di bonifica.	Rischio biologico
Misura di prevenzione	Viene effettuata una frequente pulizia e disinfezione (ad esempio con alcool e/o soluzioni a base di ipoclorito di sodio).	Rischio biologico
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di evitare che nei serbatoi si depositi materiale estraneo.	Rischio biologico
Tecnica organizzativa	Dato che per ogni impianto è specificato un volume minimo di acqua, tale volume è fornito da uno dei seguenti tipi: - un serbatoio di capacità	Rischio biologico

	<p>completa, con un'effettiva capacità almeno uguale al volume d'acqua minimo specificato; - un serbatoio di capacità ridotta (vedere punto 9.3.4 della UNI EN 12845:2009) in cui il volume d'acqua richiesto viene fornito congiuntamente dall'effettiva capacità del serbatoio e dal rinalzo automatico. L'effettiva capacità del serbatoio è stata calcolata prendendo in considerazione la differenza tra il livello normale dell'acqua ed il livello effettivo più basso della stessa e nelle zone soggette al gelo, in caso di serbatoio non protetto, il livello normale dell'acqua è aumentato di almeno 1,0 m, con la possibilità di sfogo per il ghiaccio. Nel caso di serbatoi chiusi, è previsto un facile accesso ed, ad eccezione dei bacini aperti, i serbatoi sono dotati di un indicatore di livello dell'acqua, leggibile dall'esterno.</p>	
Tecnica organizzativa	<p>E' stato scelto e messo in esercizio uno o più serbatoi di accumulo tra i seguenti tipi: - serbatoio o vasca collegato a pompe; - serbatoio a gravità; - riserva.</p>	Rischio biologico
Misura di prevenzione	<p>L'alimentazione idrica non è soggetta a possibili condizioni di congelamento, di siccità o di allagamento, nonché qualsiasi altra condizione che potrebbe ridurre il flusso o l'effettiva portata oppure rendere non operativa l'alimentazione. Sono prese in considerazione tutte le possibili azioni utili ad assicurare la continuità ed affidabilità dell'alimentazione idrica.</p>	Spruzzi di liquido

IMPIANTO: Impianto di riscaldamento

Alimentazione	Acqua		
Codice		Numero di serie	
Anno di costruzione			
Installatore		Messa in funzione	
Manutentore		Ultima manutenzione	
Luogo	Plesso "GARIBALDI"		

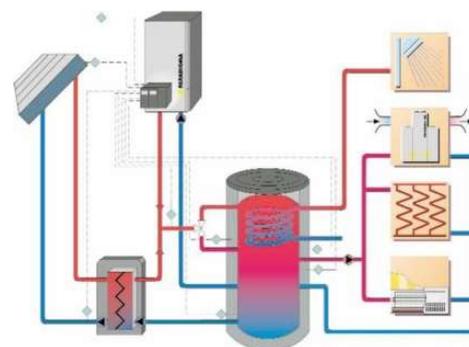
Descrizione impianto

Un impianto di riscaldamento è un impianto termico per la produzione e la distribuzione di calore.

La caratteristica funzionale di un impianto di riscaldamento è generare calore in un punto e trasferirlo ad altre zone, per mezzo di un fluido termovettore, che nella stragrande maggioranza dei casi è acqua calda ad una temperatura non maggiore di 110 °C.

Gli impianti di riscaldamento si classificano per:

- *Combustibile o fonte di energia usata:* carbone, gasolio, gas, legna, energia geotermica, solare o elettrica, teleriscaldamento;
- *Topologia e dimensioni:* impianti autonomi (una unità abitativa), impianti centralizzati;
- *Tecniche e mezzi e temperature di immagazzinamento e trasferimento del calore:* convezione, irraggiamento, aria, acqua (vapore), ferro, alluminio, inerti (piastrelle, calcestruzzo).
- *Efficienza e compatibilità con l'ambiente:* valutate per emissioni CO₂, costo totale, efficienza.



Il metodo più diffuso per generare il calore è di bruciare un combustibile fossile in una caldaia. Il calore viene usato per riscaldare l'acqua, che viene convogliata verso il locali di destinazione attraverso opportuni condotti.

Solitamente l'impianto di riscaldamento è abbinato all'impianto di produzione di acqua calda sanitaria e ha la caldaia in comune.

E' possibile individuare la seguente tipologia di impianto:

- *impianto aperto:* impianto in cui l'acqua contenuta è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
 - * vaso d'espansione aperto, posto alla sommità dell'impianto, in comunicazione con l'atmosfera attraverso il tubo di sfogo;
 - * sistema d'espansione automatico con compressore;
 - * sistema d'espansione automatico con pompa.
- *impianto chiuso:* impianto in cui l'acqua contenuta non è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
 - * vaso d'espansione chiuso precaricato, con membrana impermeabile al passaggio dei gas;
 - * sistema d'espansione chiuso automatico con compressore e membrana impermeabile al passaggio dei gas;
 - * sistema d'espansione chiuso automatico, con pompa di trasferimento e membrana impermeabile al passaggio dei gas.

PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

PERICOLO:	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione;
RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Entità:	8 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione;
RISCHIO:	Ustioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile

Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	3 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Documentazione e certificazioni;
RISCHIO:	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Microclima;
RISCHIO:	Microclima
Classe di Rischio:	Rischio basso
Entità:	BASSO
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'impianto:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti: - fumare; - usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	E' presente il Libretto di impianto termico - libretto centrale	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Il libretto d'uso e manutenzione degli impianti contiene: il nominativo del tecnico abilitato; l'elenco degli interventi da effettuare (verifiche fumi, rendimenti, stato della canna fumaria, l'efficienza del dispositivo di intercettazione gas, ecc.); la periodicità delle visite per tutti gli impianti, stabilita dal responsabile della manutenzione tramite apposite tabelle.	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	L'attrezzatura è corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione.	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Le macchine sono realizzate in maniera da evitare di sottoporre i lavoratori ai rischi d'incendio, di esplosione o di loro surriscaldamento	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Viene svolta un'adeguata manutenzione degli impianti di riscaldamento centralizzati, dell'acqua e delle condotte che riforniscono le docce di acqua calda, in quanto possono essere facilmente sede di proliferazione batterica.	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Tecnica organizzativa	I lavoratori hanno l'obbligo di leggere il libretto di uso e manutenzione, osservare la cartellonistica di sicurezza e utilizzare, ove richiesto, mezzi di protezione individuale.	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Tecnica organizzativa	Viene effettuata la periodica e programmata manutenzione degli impianti sia per garantire la continua efficienza delle parti meccaniche, idrauliche, elettriche ecc., sia per prevenire che essi possano diventare una fonte inaspettata di inquinanti fisici, chimici e biologici. Durante le fasi di manutenzioni viene compilato il libretto di centrale o libretto di impianto.	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	La temperatura operativa nel luogo di lavoro è comunque superiore a 23°C in estate (periodo con raffrescamento) e a 20°C in inverno (periodo con riscaldamento)	Microclima
Misura di prevenzione	Monitorare i parametri ambientali in modo da garantire condizioni di temperatura ed umidità accettabili, atteso il leggero riscaldamento degli	Microclima

	ambienti di lavoro interessati.	
Misura di prevenzione	Sono garantite condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento.	Microclima
Misura di prevenzione	Sono stati predisposti adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.	Microclima
Misura di prevenzione	Vengono garantite condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di condizionamento/riscaldamento.	Microclima
Tecnica organizzativa	Sono valutate particolari segnalazioni da parte dei lavoratori e, laddove necessario, si provvede a migliorare la specifica percezione del microclima.	Microclima

TABELLA RIEPILOGATIVA MANSIONI-RISCHI

MANSIONE	TIPO FONTE	FONTE	RISCHIO	PROBABILITA'	DANNO	ENTITA'
Addetto antincendio	Fase	Interventi su principi di incendio	Esposizione a fiamma o calore	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto antincendio	Fase	Interventi su principi di incendio	Incendio	-	-	Rischio medio
Addetto antincendio	Fase	Interventi su principi di incendio	Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Addetto antincendio	Fase	Interventi su principi di incendio	Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Addetto antincendio	Fase	Interventi su principi di incendio	Ustioni	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Addetto di primo soccorso	Fase	Interventi di Primo soccorso	Contatto con fluidi pericolosi	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Addetto di primo soccorso	Fase	Interventi di Primo soccorso	Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto di primo soccorso	Fase	Interventi di Primo soccorso	Movimenti bruschi	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Addetto di primo soccorso	Fase	Interventi di Primo soccorso	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto di primo soccorso	Fase	Interventi di Primo soccorso	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto di primo soccorso	Attrezzature	Aghi ipodermici (Interventi di Primo soccorso)	Punture	2 - Poco probabile	1 - Lieve	2 - Basso
Addetto di primo soccorso	Fase	Interventi di Primo soccorso	Rischio biologico	-	-	BASSA
Addetto di primo soccorso	Fase	Interventi di Primo soccorso	Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Addetto di primo soccorso	Fase	Interventi di Primo soccorso	Vie di esodo non facilmente fruibili	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Collaboratore scolastico	Fase	Sorveglianza e servizi ausiliari	Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Allergie	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Collaboratore scolastico	Fase	Sorveglianza e servizi ausiliari	Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Collaboratore scolastico	Attrezzature	Scala (Pulizia locali, di arredi e suppellettili)	Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Collaboratore scolastico	Attrezzature	Scope (Pulizia locali, di arredi e suppellettili)	Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Collaboratore scolastico	Attrezzature	Scala (Pulizia locali, di arredi e suppellettili)	Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Contatto con fluidi pericolosi	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Collaboratore scolastico	Fase	Sorveglianza e servizi ausiliari	Contatto con fluidi pericolosi	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Collaboratore scolastico	Fase	Sorveglianza e servizi ausiliari	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

Collaboratore scolastico	Attrezzature	Scope (Pulizia locali, di arredi e suppellettili)	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Collaboratore scolastico	Fase	Sorveglianza e servizi ausiliari	Inciampo, cadute in piano	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Infezione	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Intossicazione	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Collaboratore scolastico	Fase	Sorveglianza e servizi ausiliari	Punture	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Rischio biologico	-	-	MEDIA
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Collaboratore scolastico	Agenti chimici	sodium hypochlorite, solution 5 % Cl active (Pulizia locali, di arredi e suppellettili)	Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Collaboratore scolastico	Fase	Sorveglianza e servizi ausiliari	Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Stress lavoro correlato	-	-	NON RILEVANTE
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente	Fase	Attività didattica e laboratoriale	Allergie	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - Basso
Docente	Fase	Attività artistiche collaterali	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Docente	Fase	Attività didattica e laboratoriale	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Docente	Attrezzature	Cassa o diffusore acustico (Attività artistiche collaterali)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Docente	Attrezzature	Lavagna elettronica (Attività didattica e laboratoriale)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Docente	Attrezzature	Mixer (Attività artistiche collaterali)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Docente	Fase	Attività artistiche collaterali	Impigliamento	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Docente	Fase	Attività didattica e laboratoriale	Inalazione polvere di gesso	2 - Poco probabile	1 - Lieve	2 - Basso
Docente	Attrezzature	Lavagna (Attività didattica e laboratoriale)	Inalazione polvere di gesso	2 - Poco probabile	1 - Lieve	2 - Basso
Docente	Fase	Attività artistiche collaterali	Incendio	-	-	Rischio medio
Docente	Fase	Attività didattica e laboratoriale	Inciampo, cadute in piano	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Docente	Fase	Attività artistiche	Inciampo,	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio

		collaterali	cadute in piano			
Docente	Fase	Attività artistiche collaterali	Infezione	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Docente	Fase	Attività didattica e laboratoriale	Posture incongrue	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Docente	Fase	Attività artistiche collaterali	Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Docente	Fase	Attività artistiche collaterali	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente	Fase	Attività artistiche collaterali	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente	Attrezzature	Cassa o diffusore acustico (Attività artistiche collaterali)	Rumore	-	-	TRASCURABILE
Docente	Attrezzature	Mixer (Attività artistiche collaterali)	Rumore	-	-	TRASCURABILE
Docente	Fase	Attività didattica e laboratoriale	Scarse condizioni di igiene	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Docente	Fase	Attività artistiche collaterali	Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Docente	Fase	Attività didattica e laboratoriale	Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Docente	Fase	Attività didattica e laboratoriale	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente	Attrezzature	Forbici (Attività artistiche collaterali)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente	Attrezzature	Forbici (Attività didattica e laboratoriale)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente	Attrezzature	Taglierino (Attività artistiche collaterali)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente	Attrezzature	Taglierino (Attività didattica e laboratoriale)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza, del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.